

TÂNIA ELISA SERRA VIANNA ANDRADE

**VISIBILITÀ DEL LESSICO INGLESE IN RIVISTE DI GRANDE COMUNICAZIONE
ITALIANE E BRASILIANE**

Dissertação de Mestrado apresentada à
FFLCH da USP.
Área de Concentração: Língua e Literatura
Italiana.
Orientadora: Prof^a Dr^a Loredana de Stauber
Caprara.

SÃO PAULO

1997

Dedico questo lavoro

ai miei genitori, Sérgio e Elda, per avermi dato opportunità di arrivare fin qui;

ai miei fratelli, Sérgio e Ricardo, per la loro solidarietà;

alla memoria dei miei nonni, Affonso e Suely, per i loro saggi consigli;

al mio amato marito, Roque, per l'amore, la fiducia, il sostegno e lo stimolo incommensurabili.

Ringrazio

Loredana de Stauber Caprara, la mia relatrice, che ha avuto fiducia in me e ha avuto pazienza di leggere e correggere i miei scritti.

Mariarosaria Fabris, che mi ha dato in prestito tanti materiali (libri, articoli, nastri).

Kandy Sgarbi, che mi ha dato in prestito una rivista di grande valore per lo svolgimento della mia dissertazione.

Jorge Fernando, grande amico, che ha contribuito alla conclusione del glossario e chiarito i miei dubbi di inglese.

Ricardo Viana, mio fratello, che mi ha aiutato col computer e ha contribuito alla conclusione del glossario per alcuni termini dell'informatica.

Sérgio Viana, mio padre, che mi ha permesso di usare il suo computer.

Roque Andrade, mio marito, che mi ha segnalato di articoli interessanti per la mia ricerca.

Grazie a tutti!

La presente dissertazione è scritta in italiano (tranne il glossario brasiliano) perché l'italiano, anche se non è la mia lingua materna, è la mia lingua di studio.

Le letture non sono state fatte tutte in italiano, molte sono state in portoghese, altre in inglese. Perciò produrre un testo in italiano è stata una sfida con cui di proposito ho voluto misurarmi.

Penso che sia stato un modo di approfondire oltre modo la mia conoscenza della lingua, specialmente nel registro colto. Ciò è molto importante per me, giacché intendo seguire la carriera accademica dedicandomi all'italiano.

Nonostante il mio sforzo, qualche improprietà sarà rimasta. Ma dopo mesi di elaborazione della mia dissertazione, in contatto costante con l'italiano, mi permetto di dire che mi sento molto più sicura di quando l'ho iniziata e veramente mi sembra di aver imparato molto.

Per questo ringrazio ancora una volta la mia relatrice Loredana de Stauber Caprara per la collaborazione che mi ha dato.

Indice

<i>Introduzione</i>	8
<i>Neologia e prestito</i>	11
<i>Prestito</i>	12
<i>Processi e fasi dei prestiti lessicali</i>	14
<i>Forme di adattamento</i>	17
<i>Aspetto semantico</i>	20
<i>Prestiti denotativi e connotativi</i>	21
<i>Trasferimento di tecnologia e terminologia</i>	22
<i>Lingua e stratificazione sociale</i>	24
<i>I linguaggi settoriali</i>	25
<i>Inglese</i>	28
<i>Italiano</i>	31
<i>Portoghese (Brasile)</i>	35
<i>Glossario (L'Espresso)</i>	39
<i>Glossario (Veja)</i>	78
<i>Tabelle sui tipi di articoli</i>	89
<i>Analisi</i>	95
<i>Conclusione</i>	101

<i>Corpus</i>	103
<i>Dizionari</i>	105
<i>Bibliografia</i>	105

Resumo

O objetivo desta dissertação é falar da visibilidade do Inglês em algumas revistas de língua italiana e portuguesa (do Brasil), mediante a apresentação de dois glossários formados por palavras de língua inglesa presentes em doze exemplares das revistas “L’Espresso” e “Veja”, todos do ano de 1993.

Este trabalho é fundamentado pela teoria dos empréstimos linguísticos e por um breve comentário do prestígio linguístico do Inglês e da situação lingüística do Português e do Italiano, o que justificaria a amplitude da presença do inglês na mídia dos dois países.

Ao final, é feita uma reflexão sobre o “corpus” apresentado.

Riassunto

Obiettivo di questa dissertazione è parlare dell'influenza della lingua inglese sull'italiano e sul portoghese brasiliano mediante la presentazione di due glossari formati da parole di lingua inglese presenti in dodici esemplari delle riviste "L'Espresso" e "Veja", tutti del 1993.

Questo lavoro si basa sulla teoria dei prestiti linguistici ed è preceduto da un breve commento sul prestigio linguistico dell'Inglese e della situazione linguistica dell'Italiano e del Portoghese, il che giustificherebbe la presenza massiccia dell'inglese nei media dei due paesi.

Alla fine, è presentata una riflessione sul "corpus".

Introduzione

In Italia come in Brasile, quando si apre una rivista o un giornale, quando si leggono annunci pubblicitari di origine varia, si osserva un grande numero di parole straniere, specialmente inglesi. Questo fatto disturba alcuni e stimola altri a dare continuità all'impiego di forestierismi. In qualsiasi modo tali parole sono presenti nel vocabolario quotidiano e specifico delle due lingue. E non si tratta solo di un fatto recente, moderno. Studiando la storia delle lingue si può osservare che questa pratica è antica anche se la moderna comunicazione di massa e la facilità di contatti l'ha resa più visibile.

Ma dovunque ci sia contatto tra parlanti di diverse lingue, si useranno parole straniere per riferirsi a cose, processi, modi di condotta, organizzazione o pensiero, per cui non si trovano parole o espressioni disponibili o convenienti nella lingua di partenza.

Questo procedimento che all'inizio può essere solo individuale presto diviene di uso corrente. Le parole straniere vengono alterate foneticamente per meglio adattarsi alla lingua d'arrivo. Tali parole sono dette prestiti o forestierismi. (Robins, 1971)

Attualmente, nelle lingue occidentali, si nota l'influenza della lingua inglese sulle altre, influenza maggiore o minore, a seconda dei paesi.

Ciò che questo lavoro cerca di evidenziare è l'influenza della lingua inglese tanto sull'italiano quanto sul portoghese parlato in Brasile, come si può vedere dal linguaggio delle riviste "L'Espresso" e "Veja". Queste riviste sono state scelte non perché siano particolarmente ricche di espressioni inglesi, ma perché parlano di argomenti vari e sono considerate di buon livello culturale nei paesi di appartenenza.

I prestiti che ci interessano sono lessicali e non integrati, ossia, si distinguono per la loro grafia dalle parole italiane e portoghesi del contesto. Non riguardano questo lavoro i prestiti semantici.

Pertanto, viene esposta la teoria dei prestiti e un breve commento sull'importanza della lingua e della cultura di cui l'inglese è

espressione nel mondo attuale occidentale, e non solo occidentale, e del suo rapporto con l'italiano e con il portoghese.

In seguito è presentato il *corpus* sotto forma di due glossari in modo da documentare la presenza della lingua inglese su dodici esemplari di "L'Espresso" e dodici di "Veja", dell'anno 1993. A questo proposito si devono fare alcune considerazioni.

Ci sono dodici esemplari di ogni rivista, il che significa un esemplare al mese, durante il 1993, per "L'Espresso" e altrettanti per "Veja".

Sono stati considerati tutti gli articoli di ogni rivista e ignorate le pubblicità, perché l'uso degli anglicismi nelle campagne pubblicitarie mi sembra un argomento tanto complesso da poter costituire il tema di un altro lavoro.

È stato fatto un rilevamento di parole riunite secondo gli articoli da cui sono state tratte. L'elenco di questi argomenti è stato elaborato dopo la lettura delle due riviste. Alcuni argomenti, come educazione e sport, appaiono così poco, che sono stati riuniti sotto la voce **ALTRI**.

È stata elaborata una tabella per ogni mese, dove sono state registrate le percentuali corrispondenti ai prestiti. La percentuale rende più chiara la visibilità delle parole inglesi nel contesto.

Per quanto riguarda i glossari, le definizioni sono presentate rispettivamente in italiano per "L'Espresso" e in portoghese per "Veja". Le parole sono elencate in ordine alfabetico.

Nel caso dell'italiano, alcune parole sono già incorporate alla lingua, perciò non constano nel glossario. È il caso: bar, club, film, sport e tennis, perché tutti i parlanti le usano normalmente da tempo.

Altre parole, anche se già presenti sui dizionari, fanno parte del glossario perché, in realtà, non sono state completamente incorporate, cioè, esiste un corrispondente nella lingua materna che addirittura può essere più usato.

In questi glossari tutti i vocaboli sono al singolare, eccetto quando una parola esiste solo al plurale.

Quando una parola ha un sinonimo in italiano o portoghese, è questo che appare nei glossari.

Seguono una breve analisi e alcuni esempi tratti dalle riviste, col fine di illustrare il lavoro, mostrando l'uso dei prestiti in contesto.

Anche l'inglese ha ricevuto (e ancora riceve) influenze esterne, che a volte ripropone in chiave modificata o no (per es. *media/mídia*), però l'obiettivo di questo lavoro è presentare i prestiti provenienti dall'inglese; l'origine del vocabolo non ci interessa. Quello che interessa è che una determinata parola sia arrivata all'italiano o al portoghese brasiliano attraverso l'inglese.

Neologia e prestito

Come dice Ieda M. Alves (1990), il lessico di tutte le lingue si rinnova continuamente. Mentre alcune parole sono lasciate da parte e diventano arcaiche, una grande quantità di nuove unità lessicali è creata continuamente dai parlanti di una comunità linguistica.

Il processo di creazione lessicale è detto neologia. L'elemento risultante, cioè la nuova parola, è detto neologismo.

Il neologismo può essere formato secondo meccanismi propri della lingua stessa o di altri sistemi linguistici. Es.: *inusuale* (p.89 del presente lavoro, es. 412 del glossario italiano).

La parola nuova è considerata come un arricchimento del lessico, che in tal modo può indicare con precisione cose, concetti e sfumature del pensiero per cui non esiste una parola appropriata nella lingua di partenza.

Ai giorni nostri i neologismi sono studiati senza preconcetti con strumenti adeguati di analisi; molti neologismi sono accolti senza difficoltà nella lingua quotidiana di tutti i paesi, per lo meno di quelli occidentali. Un tempo le cose andavano diversamente: i puristi, in difesa della purezza della lingua, si opponevano all'uso dei neologismi che non fossero giustificati da meccanismi interni di ampliamento lessicale.

Propriamente parlando, neologismo può essere sia una parola ripresa da una lingua straniera sia una parola derivata da un'altra già esistente nella lingua stessa. "Tuttavia è preferibile chiamare **prestito** un vocabolo preso da una lingua straniera e chiamare **neologismo** una parola ricavata da un'altra della lingua stessa mediante un suffisso, un prefisso o mediante un altro procedimento ma sempre in modo tale che il parlante comune si renda conto del rapporto che intercorre tra la parola di base e la parola da essa derivata." (Dardano, 1991, 359)

Non si deve confondere il prestito con la **citazione** di una parola straniera, usata come riferimento alla realtà di un altro paese.

Prestito

Il concetto di prestito può essere definito in vari modi: Per Mattoso Camara Jr., prestito è “l’insieme di cambiamenti che una lingua subisce in contatto con altre” (1969, 192), responsabile per il rinnovamento del vocabolario, la cui continuità è costantemente interrotta attraverso il tempo (p. 253). Secondo Bloomfield, è “l’adozione di tratti linguistici estranei al sistema tradizionale” (1967, 444).

Bloomfield classifica i prestiti secondo l’origine in : culturali (*cultural borrowing*), dialettali (*dialect borrowing*) e intimi (*intimate borrowing*).

Il prestito culturale è l’adozione, da una lingua diversa, di forme linguistiche (in genere parole) riguardanti nozioni e cose introdotte recentemente in un gruppo culturale, cioè presso i parlanti di una determinata lingua; questo tipo di prestito è associato alla diffusione di una cultura straniera.

Spesso opera in due direzioni tra lingue in contatto culturale, e concerne il discorso di individui che sono fondamentalmente monolingui. È unilaterale quando la diffusione culturale con cui è associato è unidirezionale. Ad esempio, quando il Cristianesimo è stato introdotto in Inghilterra dai missionari continentali nel secolo VIII, sono entrati molti termini greci e latini riguardanti istituzioni e apparati associati a quella religione: *minister, angel, devil, apostle, bishop, priest, monk, nun, mass, marble*, ecc.

Importante per la ricostruzione della storia di due lingue i cui parlanti sono in contatto culturale è il fatto che dal momento del prestito in poi, la parola data in prestito smette di essere sottoposta ai cambiamenti fonetici della sua lingua di origine e comincia a partecipare alla fonetica della lingua in cui è inserita come prestito.

Il prestito dialettale è l’adozione di elementi linguistici associati a parlanti di una varietà diversa della lingua stessa. La motivazione per il prestito dialettale è in genere sociale. (Jeffers, 1979)

Questo tipo di prestito spesso riguarda il nucleo del discorso di una comunità linguistica. Attraverso il prestito dialettale avvengono cambiamenti che riguardano il sistema strutturale della lingua di alcuni gruppi. Non dovrebbe sorprendere che dialetti imparentati tra loro possano influenzarsi l'uno con l'altro più rapidamente e più significativamente che lingue straniere, dal momento che la similarità tra i sistemi grammaticale e lessicale di due (o più) gruppi linguistici permettono una comprensione più rapida.

Il prestito intimo si riferisce alla trasferimento di aspetti linguistici tra due lingue parlate in quella che, geograficamente e politicamente, è una comunità singola.

Questo tipo di prestito comunemente è il risultato di alcuni eventi storici come conquista, annessione o massiccia migrazione pacifica. Il prestito intimo, diverso da quello culturale, non è limitato a novità culturali e comunemente è unilaterale, passando dalla lingua del gruppo dominante alla lingua del gruppo dominato. Nelle situazioni di prestito intimo, in genere, accade che come minimo uno dei gruppi di parlanti in contatto si avvicini al bilinguismo, ed è grande la probabilità che una delle due lingue alla fine prenda il posto dell'altra (Jeffers, 1979).

Processi e fasi dei prestiti lessicali

Il prestito, secondo Nelly Carvalho (1989, 42), ha la sua origine nel momento in cui oggetti, concetti e situazioni nominati in una determinata lingua sono trasferiti a un'altra cultura. Nel caso di oggetti, essi portano con sé il proprio nome al momento in cui sono introdotti. Il prestito non costituisce una creazione linguistica nel senso reale della parola, perché la novità del mondo extralinguistico non ha azionato la creatività del parlante. Egli ha soltanto accomodato e adattato al suo sistema una parola già esistente in un sistema diverso.

La lingua importatrice al primo momento resiste all'introduzione di elementi estranei, perché le sue abitudini fonetiche e la correlazione abituale tra i fonemi e la loro trascrizione (nel caso della lingua scritta) creano difficoltà di pronuncia.

Per vincere questa resistenza il processo più utilizzato è il calco traduzione: con materiali della lingua importatrice si forma una parola equivalente:

computer- elaboratore (ital.)
computador (port.)

summit - vertice (ital.)
cúpula (port.)

In questo caso, il parlante non si rende conto dell'origine allogena del vocabolo.

Secondo David Crystal (Crystal, 1983, 214), ci sono i seguenti processi per quanto riguarda i prestiti:

loan words- quando sono importati la forma e il significato, con adattamenti al sistema fonologico: *pulôver* (port.), *ganga* (ital.)¹

¹ Gli esempi italiani e portoghesi sono dell'autrice di questo lavoro.

loan blends- quando è importato il significato e solo parte della forma: *goleiro* (port.), *zumata* (ital.)

loan shifts- quando il significato è importato, però la forma è adattata: *disquete* (port.), *dischetto* (ital.)

loan translations- quando la traduzione è fatta alla lettera: *arranha-céu* (port.), *grattacielo* (ital.)

Prestito e forestierismo

Utilizzando la dicotomia saussuriana *langue/parole*, il forestierismo dovrebbe far parte della *parole* - uso individuale - e il prestito sarebbe un elemento della *langue* - già socializzato (Carvalho, 1989). Dentro questo schema, alcuni prestiti, i forestierismi, sarebbero fatti di *parole* (non ripresi in nuovi enunciati) e altri diventerebbero fatti di *langue*, per la frequenza di uso. Però in questo lavoro ho preferito seguire la definizione di Robins riportata a pagina 9.

Il prestito si costituisce nella fase di installazione e adattamento del vocabolo. Esso può essere adottato, rifiutato o sostituito. La terminologia del calcio è un esempio. Il gioco (*football*) esisteva in Inghilterra e le denominazioni sono state introdotte in Brasile e in Italia insieme allo sport. In seguito, alcune sono diventate prestiti adottati e adattati: *futebol*, *gol*, *pênalti* (port.). Altre, anche se adottate all'inizio, sono state poi rifiutate: *goal-keeper-* *goleiro*(port.), *portiere* (ital.); *center-forward-* *ponteiro* (port.), *centrattacco*(ital.); *back-* *zagueiro* (port.), *terzino* (ital.).

Il termine importato perde la condizione di straniero quando non è più sentito come tale. Se esso rimane scritto nella sua forma originaria, sarà più facilmente sentito come elemento estraneo al sistema linguistico, per lo meno nello scritto. Quanto alla forma fonica, nel momento in cui i parlanti di una lingua introducono un vocabolo straniero nel loro sistema linguistico l'adattamento al livello fonologico avviene immediatamente anche se lo scritto rimane invariato. È il caso, in portoghese, della parola *show*, forestierismo nello scritto, però ormai adattato foneticamente alle abitudini linguistiche locali. Ripetiamo dunque che forestierismo è un prestito che mantiene la grafia originale.

Siccome la forma scritta influisce sul livello colto della lingua e sulla sua divulgazione, i vocaboli con grafia straniera sono considerati forestierismi.

Sono forestierismi le parole che rimangono nella forma originale, anche se presentano grande frequenza di uso. Es: i nomi di città Liverpool, Hastings, Cambridge.

Spesso però i nomi di località straniere quando il loro uso è molto frequente, sono adattati:

Österreich- Áustria (port.), Austria (ital.)

England- Inghilterra (port.), Inghilterra(ital.)

London- Londres (port.), Londra (ital.)

Altri sono tradotti:

United States- Estados Unidos (port.), Stati Uniti (ital.)

Ci sono espressioni sentite come realtà locali senza totale corrispondenza nelle altre culture, perciò sono adottati tali e quali. Es: *nonsense*.

In alcuni casi la traduzione è evitata per dare più enfasi al nome originale. Es: *Pop Art*, *Little Italy*.

Anche la sigla straniera può essere sentita come parola e dare origine a prestiti lessicali (*laser*, *radar*, *vip.*) e persino a derivati (*radarista*, *radaristica*).

Forme di adattamento

L'adattamento fonologico è fatto dal parlante comune avvicinando la parola straniera al sistema fonologico della sua lingua materna, senza preoccupazione di lealtà con la lingua di origine. I fonemi della lingua esportatrice non si conservano nella lingua importatrice, ma subiscono mutamenti più o meno rilevanti:

	<u>inglese</u>	<u>portoghese</u>	<u>italiano</u>
festival	/ˈfɛstɪvəl/	/festiˈvaw/	/ˈf.stival/ o /festiˈval/
iceberg	/áɪsb ɹɡ/	/aiçˈb ɹɡ/	/áɪsbæɡ/
watt	/wɒt/	/vat/	/vat/

Se è difficile provare l'adattamento fonologico di un vocabolo, lo stesso non accade rispetto alla forma grafica, perché in questo caso l'adattamento si riflette nella grafia e il vocabolo comincia a integrarsi nella lingua:

<u>inglese</u>	<u>portoghese</u>	<u>italiano</u>
roast beef	rosbife	rosbif
jeep	jipe	gip
punch	ponche	ponce

Al momento dell'adattamento grafico a volte spariscono le lettere che non fanno parte dell'alfabeto della lingua importatrice. Es: *whisky-uísque* (port.), *Frankfurt-Francoforte* (ital.).

I prestiti, dopo l'adattamento fonico o grafico, sono trattati come radicali della lingua d'arrivo, servendo, dunque, come ausiliari alla formazione di nuovi vocaboli:

surf + ista = surfista (port.); gip + one = gippone (ital.)

Alcuni di questi, anche senza adattamento morfologico, sono utilizzati nella formazione di nuovi termini: *anti-doping* (port.), *baby-pensionato* (ital.)

A partire da questi adattamenti, il vocabolo non è più estraneo al parlante. Però i puristi non accettano questa situazione. Stando così le cose, ci sono state alcune proposte di formazione di parole con base latina al posto dei forestierismi:

<u>portoghese</u>	<u>italiano</u>
futebol- ludopédio	smog- fubbia
piquenique- convescote	black-out - oscuramento
(Carvalho, 1989, 46)	(Beccaria, 1989, 234-5)

La lingua è fatta dai parlanti, dall'uso, e non dallo sforzo dei grammatici. A volte c'è persino un ritorno dal prestito alla parola locale. Per esempio, in portoghese, *reclame* è stato sostituito da *comercial* ou *propaganda* senza nessuna regola, e in italiano, da *pubblicità* o *propaganda*.

Quando si classifica il prestito a seconda delle sue origini, sorge il concetto di ibridismo, che riguarda le parole i cui elementi provengono da due lingue diverse. Ciò è molto comune nelle derivazioni, specie se colte, dal latino e dal greco. Meno comune è l'ibridismo tra inglese e una lingua neolatina. In un certo senso potremmo considerare un ibrido l'espressione *baby-pensionato*.

Per quanto riguarda la forma di derivazione, i prestiti possono essere diretti o indiretti.

Il prestito diretto deriva direttamente dalla lingua fonte. Es: *futebol* (port.) > *football* (ingl.), [*h*]*andicap* (ital.) > *handicap* (ingl.).

Il prestito indiretto ha la lingua fonte come intermediaria nel processo di adozione. Es: *humor* (port.) e *umorismo* (ital.) > *humour* (ingl.) > *humor* (fr.) > *humore* [m] (lat.) (Zingarelli).

Per quanto riguarda la forma di adozione, il prestito può essere ancora:

semplice- quando è costituito da un'unità lessicale: *boom*.

composto²- quando è costituito da più di un'unità lessicale: *copyright*.

completo- è il prestito adottato insieme al suo significato: *software*.

incompleto- è il prestito adottato senza il suo significato: *golf* (tipo di sport in ing.) - giacca di maglia (ital.), *shopping* (compere in ing.) - centro de compras (port.) (Weinreich, 1974, 68-77), (Carvalho, 1989, 50).

² Ci sono dei prestiti completi adottati come semplici. Es: *beef steak* (ingl.) – *bisteca* (port.), *bistecca* (ital.).

Aspetto Semantico

Il prestito semantico è soltanto prestito di significato. È costituito da parole già esistenti nella lingua e utilizzate con un nuovo senso isolato. Un esempio è il portoghese *computador*, il vocabolo che designava l'agente umano che computa, è adesso, per influenza dell'inglese, l'agente elettronico, la macchina.

La parola straniera è, nel periodo iniziale di entrata, monosemica e referenziale. Però trasformazioni semantiche sono osservate nel processo di trasferimento. L'aspetto semantico ha rapporto con le difficoltà di traduzione.

Prestiti denotativi e connotativi

Rispetto alla funzione, intenzione o necessità di uso, il prestito può essere:

denotativo- ha funzione referenziale e introduce un oggetto o concetto nuovo nella cultura locale, seguendo il modello della cultura originaria. Es: *computer* (ital.).

connotativo- ha funzione espressiva, essendo una risorsa stilistica usata per imposizione di espressività. Es: *cult* (ital./port.).

I più frequenti, i denotativi, sono imposti dall'interpenetrazione e dalla dominazione culturale. Secondo molti linguisti ad ogni parola importata, cambiamo un po' la nostra visione di mondo.

Secondo il terminologo Henri Rabhingoson (apud Carvalho, 1989, 52) tutte le importazioni di vocaboli introducono una cultura esogena. Non c'è neutralità. L'oggetto e la sua nominazione interferiscono modificando la cultura d'arrivo.

I prestiti denotativi, con funzione referenziale, provengono in genere da culture dominanti in un determinato campo e momento. Per es: *intelligenza* (dall'italianismo russo *intelligencija*); *kitsch* (tedesco di origine incerta).

Il prestito connotativo, tuttavia, ha altra funzione: può essere sociale (adottato dalla comunità) o individuale (riguardante l'idioletto di un determinato parlante). Proietta ammirazione per un modo di vita che il parlante prende come modello. Può riflettere un'influenza su una società o un individuo.

Nel linguaggio giovanile l'ammirazione per la vita USA si rivela in espressioni colorite come: *airbag* - ragazza col seno grosso, *very kiwi* - gran fico, *under 25* - minore di 25, *pulp fiction* - magico e creativo (esempi presi da *Panorama*, 26/5/95)

Il prestito connotativo individuale è una risorsa stilistica largamente utilizzata dagli scrittori, per es. *Fenoglio* (*Il Partigiano Johnny*, 1968). E il prestito connotativo sociale dipende dalla moda del momento perché deriva da un'influenza culturale.

Trasferimento di tecnologia e terminologia

Scienza e tecnologia sono considerate neutre e a-ideologiche e perciò sono dette scienze esatte e viste come dominio dell'obiettività.

Nel libro di Nelly Carvalho sono riportati i punti di vista di vari studiosi sull'argomento.

Paulo Freire considera l'affermazione di neutralità della tecnologia e della scienza per se stessa un'affermazione profondamente politica e assolutamente ideologica. Secondo lui, la neutralità è inesistente, perché sono i paesi dominanti che comandano il progresso. A qualsiasi discorso soggiace un'ideologia, nel senso ampio del vocabolo. La neutralità è solo un mito. Il discorso cosiddetto neutro ha la sua ideologia: la presunzione di obiettività.

Anche Louis Guilbert considera la terminologia tecnico-scientifica uno strumento ideologico, considerando l'ideologia una presa di coscienza di una certa determinazione dell'atteggiamento e non una scelta politico-filosofica.

La creazione di un vocabolo è opera di un ceto privilegiato che, al di là del potere economico, detiene il sapere e il diritto di nominare l'oggetto.

Questo ceto sociale ha la funzione di normalizzare la produzione, designare gli oggetti e divulgarli attraverso nomi brevettati. Così si può vedere che la terminologia è eminentemente una funzione della élite intellettuale. E nell'ambito del rapporto internazionale essa è uno strumento di dominazione del paese esportatore o produttore. Guilbert dice ancora che il prodotto diventa veicolo di pubblicità in favore della lingua del paese produttore non solo per la sua denominazione ma anche per il discorso che lo accompagna, cioè, per le istruzioni sul suo modo di impiego, per l'insieme di servizi offerti, ecc.

La terminologia partecipa, dunque, alle tensioni di una società divisa in ceti e di un mondo diviso in paesi dominanti e dominati, dove i primi impongono la loro conoscenza ai secondi.

Così si creano, attraverso il fattore economico, gli strumenti di prestigio e dominazione di una lingua sull'altra, dando condizioni di penetrazione a parole straniere.

Il rapporto linguistico, stabilito in questo modo tra diverse culture, può essere interpretato come un discorso in cui la lingua del paese esportatore rappresenta il ruolo di emittente e la lingua del paese importatore, il ruolo di destinatario.

In questo tipo di discorso il linguaggio è chiaramente una forma di azione, come affermano, fra altri, Austin e Searle (apud Carvalho, 1989, 60). Il discorso tecnico-scientifico, mostrando di essere oggettivo, non ammette replica, ossia, non lascia "vuoti" che possibilitino l'entrata del destinatario. Il prodotto o l'idea già gli sono presentati pieni di significato. L'oggetto non si mostra al destinatario in modo neutro: gli è mostrato a seconda dell'ottica e i valori ideologici e culturali della lingua del paese esportatore. Quando apparentemente si crea un "vuoto", esso è programmato per essere riempito

secondo la volontà dell'emittente che garantisce il proprio intento. Così il linguaggio diviene un'attività di dominazione, che instaura il discorso monologico, in sostituzione di quello dialogico.

I linguaggi settoriali

Quando si entra nel mondo dell'economia e della scienza e tecnologia e si parla di nomenclatura professionale, è importante presentare i linguaggi settoriali, presenti nelle lingue con gradi diversi di rigore, da quello colloquiale a quelli sofisticati delle lingue speciali.

1. Linguaggio quotidiano

Il lessico quotidiano è formato da parole che usiamo per esprimerci e comunicare nell'ambiente familiare o tra amici. Questo è un linguaggio influenzato da varie fonti - non solo familiari, ma da TV, giornali e attività lavorative. Sebbene in modo spesso generico e impreciso è abbastanza influenzato dall'inglese sia in Italia sia in Brasile.

2. Linguaggi settoriali

*a. giornalese*³ (linguaggio dei giornali e della TV)

Tra i linguaggi speciali è il più vario, il più mutevole, il più moderno, il più dinamico. In realtà non esiste un vero e proprio linguaggio giornalistico isolato dagli altri linguaggi, perché la lingua dei mezzi di comunicazione di massa comprende tutte le altre lingue speciali: i giornali parlano di tutto, sono scritti da molte persone e si rivolgono a tutte le categorie di lettori (Pittano, 1988, 449)

Caratteristica di questo linguaggio è essere a metà strada “tra lingua colta e lingua parlata”⁴. È un linguaggio rivolto soprattutto a colpire

³ Usiamo espressioni come ‘giornalese’, ‘politichese’ ecc per la diffusione che questi termini hanno oggi nei ‘media’. Il Pittano, 1988, invece preferisce usare espressioni meno sintatiche come ‘il linguaggio della pubblicità’, ‘il linguaggio burocratico’ ecc.

⁴ Questo ci dice testualmente il Pittano. Può ci sembrare di dover interpretare questa sua espressione un po’ ambigua. Esiste veramente un’opposizione tra lingua colta e lingua parlata? Ci sembra di no. L’opposizione però avviene tra lingua colta e lingua popolare, tra lingua parlata e lingua scritta. Queste ultime possono presentare ambedue registri colti o meno colti.

Allora diremmo piuttosto che il linguaggio giornalistico è a metà tra il parlato di registro colto e lo scritto nei suoi vari registri, a seconda degli articoli, dell’argomento che trattano, del pubblico a cui si rivolgono.

l'attenzione dei lettori, dei teleascoltatori e dei telespettatori (Pittano, 1988, 453).

Specialmente i giornali italiani, più che i brasiliani, riportano molti anglicismi.

politichese (linguaggio della politica)

Il politichese è spesso gonfio, ampolloso, ricco di parole che mirano a convincere o a velare la verità. Esso è quindi basato non tanto sul criterio di vero/falso, quanto piuttosto su quello di più conveniente/meno conveniente, più persuasivo/meno persuasivo. A volte può essere, al contrario, asciutto, essenziale, per dare un'impressione di serietà.

economese (linguaggio dell'economia)

È forse il linguaggio più astruso e incomprensibile ai non addetti ai lavori. Anche se la stampa quotidiana dedica ai problemi dell'economia uno spazio non indifferente, il linguaggio economico è rivolto a un pubblico limitato. Però nella sua varietà argomentativa spesso concentra, come il linguaggio della politica e dello sport, valori emotivi e affettivi. Perciò si usano eufemismi e metafore, si ricorre a parole non sempre chiaramente definite ma che lasciano un po' di margine all'interpretazione personale. Sono, per esempio, vocaboli e frasi che confortano nei momenti della crisi e invitano alla cautela in quelli di euforia. Non mancano numerosi anglicismi.

tecnese (linguaggio della tecnica)

Linguaggio non facile ma oggi molto frequente per le numerose rubriche dedicate alla scienza e alla tecnica da giornali, riviste, trasmissioni radio-televisive e istruzioni di funzionamento di apparecchi. Spesso è un linguaggio che solo gli addetti ai lavori possono capire. A differenza degli altri linguaggi settoriali, il tecnese è fissato dagli specialisti e i suoi termini hanno spesso una diffusione internazionale o possono essere tradotti in tutte le lingue senza provocare ambiguità di interpretazione. È ricco di anglicismi.

modese (linguaggio della moda)

È spesso oggetto di satira da parte di scrittori, attori e registi. In questo linguaggio appaiono l'apparato espressivo del linguaggio snob, l'ironizzazione del lessico libresco, l'alterazione inusitata dei sostantivi e degli aggettivi già alterati, la suffissazione ricercata le frasi enfatiche, gli elementi dialettali, le parole inventate di sana pianta e l'intrusione di vocaboli presi pari pari dall'inglese e dal francese.

pubblicese (linguaggio della pubblicità)

Da ogni parte e in ogni momento della giornata, la pubblicità ci bombarda e ci sommerge di slogan, di comunicati, di frasi e parole, che spesso nascono e muoiono a velocità incredibile. Il pubblicese è linguaggio espressivo e concentrato al massimo, che tende a creare la parola-merce, cioè l'assoluta corrispondenza fra la merce e il marchio. Non è basato tanto sulla funzione di informare, di riferire, quanto su quella di influenzare la volontà del lettore o dell'ascoltatore, cioè di persuadere. Il messaggio pubblicitario è un'esca, un richiamo, e come tale deve attirare, sbalordire, impressionare, rimanere negli occhi e nelle orecchie. Per questo non è legato alle regole della grammatica, della sintassi e del vocabolario normale: il nemico della pubblicità è il vocabolario comune. L'inglese è usato come elemento di prestigio.

giovanilese (linguaggio dei giovani)

Linguaggio molto settoriale, di gruppi, spesso nato al di fuori dell'area giovanile e con connotazioni ironiche giocose o, a volte, pesanti. Si rinnova continuamente, però non è codificabile. Bisogna vedere fino a che punto non è un gergo.

L'inglese vi appare abbastanza massicciamente.

gerghese (linguaggio dei gerghi)

Il gergo, a differenza del dialetto, è una varietà di lingua usata da un gruppo di persone per parlare senza essere capiti dagli altri. Si tratta di un codice, che tende a escludere gli estranei dalla comunicazione. Tipici sono i

gerghi delle caserme, della mala e a volte degli studenti. Ma ne esistono un'infinità e mutano alla velocità della luce, specie quelli dei giovani, divisi essi stessi in un'infinità di microgruppi che stentano a capirsi anche tra loro.

I gerghi spesso nascono e muoiono senza un perché.

linguaggio dello sport

La caratteristica del lessico sportivo è la presenza di numerosissimi termini inglesi, conseguente al fatto che molti sport si sono prima affermati in Inghilterra e negli Stati Uniti e di qui, a volte con il parziale tramite francese, sono penetrati tanto in Italia quanto in Brasile.

Abbiamo poi il *linguaggio dell'arte e dello spettacolo*, che è correlato al linguaggio della moda, del giornalismo e dei mezzi di comunicazione di massa.

Come abbiamo detto quasi tutti questi linguaggi (con eccezione del gergo) hanno accettato parole inglesi (soprattutto dell'inglese americano) che si troveranno nei glossari presentati più avanti.

Inglese

Oggi l'inglese è la nuova lingua universale. Anche il latino è stato detto "lingua universale" dall'apice del potere romano fino al Rinascimento; così pure il greco, nell'età ellenistica; e il francese, lingua delle corti europee, dell'aristocrazia, della diplomazia nei secoli XVII a XIX. Ma soltanto l'inglese ha raggiunto risonanza e diffusione veramente universali. È lingua madre di circa 300 milioni di persone, la più grande comunità di parlanti del globo (dall'Inghilterra agli USA, all'Australia), se non consideriamo la Cina.

L'inglese inoltre come "seconda lingua", è la più importante del mondo. Serve come lingua ufficiale in più di una dozzina di paesi la cui popolazione totalizza più di un miliardo. È il mezzo di comunicazione, politico e intellettuale, di parlanti di lingue diverse.

È lingua franca di scienziati, piloti aerei, turisti, ecc. Non c'è mai stata una "lingua universale", ma l'inglese si avvicina molto a tale condizione.

L'espansione dell'inglese nel mondo è stata preceduta dall'infiltrazione di parole inglesi nel vocabolario di molti paesi. La grandezza di questa infiltrazione - alcuni la chiamerebbero invasione - non è mai stata misurata.

È importante ricordare, però, che più della metà del vocabolario inglese è straniero. Quindi, in molti casi, l'inglese riesporta parole che a sua volta ha ricevuto in prestito.

Caratteristiche dell'inglese attuale

Ci sono delle caratteristiche che contribuiscono a facilitare l'accettazione dell'inglese da parte di altre lingue:

L'inglese per certi aspetti è una lingua facile da imparare. Ha perso, nel corso della sua evoluzione, la maggior parte delle sue desinenze e presenta un alto grado di regolarità in quelle poche che esistono ancora. I

sostantivi inglesi formano - con poche eccezioni - il plurale con l'addizione della -s. Dei quattro casi, solo il genitivo, detto "sassónico", ha una forma propria: *the boy's house* (la casa del ragazzo). L'aggettivo non si declina. Il verbo, in genere, conosce, oltre l'infinito, solo la terza persona singolare in -s, il passato regolare in -ed e il participio presente/gerundio in -ing.

La progressiva perdita delle desinenze ha condotto a un'altra particolarità: se quasi non esistono desinenze caratteristiche di una classe grammaticale, accade spesso che un sostantivo (*fire* / fuoco) sia al tempo stesso la forma del verbo (*fire* / incendiare).

L'espansione della lingua inglese è un fenomeno conosciuto dai tempi dell'impero britannico. Quanto maggiore il potere economico, politico e culturale di un paese, maggiore è la sua espansione linguistica.

Adesso, in un periodo in cui gli Stati Uniti si affermano come la potenza numero uno del mondo, è naturale che l'inglese acquisti sempre maggior forza nel Brasile, in Italia, negli altri paesi europei e americani, nell'Asia, nell'Africa, non importa se sono paesi ricchi o poveri.

Se il peso economico, scientifico e tecnologico degli USA è determinante per la diffusione sempre più massiccia di parole inglesi nel mondo intero, l'influenza dell'inglese britannico in Italia e in tutta Europa è ancora viva.

Durante il secolo XIX la supremazia inglese in Europa è stata indiscutibile. Alla Rivoluzione Commerciale inglese dei secoli XVI e XVII è seguita la Rivoluzione Industriale; e questo fatto ha messo l'Inghilterra in vantaggio di quasi un secolo rispetto agli altri paesi europei. Soltanto nella seconda metà del secolo XIX la Francia, la Germania e l'Italia hanno cominciato a progredire, ma non al punto di minacciare la supremazia inglese. Il regime politico parlamentarista era veramente stabile. Essendo così, l'Inghilterra ha potuto evitare le agitazioni politiche che hanno scosso tutta l'Europa alla fine del secolo XVIII e nel XIX.

Attualmente in alcune aree il dominio dell'inglese è strumento indispensabile di lavoro. Negli affari, ad esempio, un esecutivo non è nessuno se non domina il gergo inglese degli affari, dell'economia, della tecnologia.

L'inglese è, inoltre, la "lingua madre" del computer.

Italiano

A partire dall'ultimo dopoguerra l'italiano ha subito molte trasformazioni e si è aperto all'influsso crescente dell'inglese. Il fenomeno, che ha riguardato e riguarda il lessico colto, scientifico e tecnologico, e alcuni settori e livelli dell'italiano colloquiale, dipende da varie cause:

- crescita culturale e sviluppo sociale dell'Italia;
- rapporti politici ed economici con gli Stati Uniti;
- prestigio di cui godono gli stili di vita del mondo anglosassone;
- il fatto che l'inglese è la lingua della comunicazione internazionale. (Dardano, 1986, 485)

Veicoli primari di tale influsso sono stati i *media*, dai quali dipende soprattutto la penetrazione dei linguaggi settoriali nell'italiano comune.

Ancora secondo Dardano (1986,486), i rapporti tra le due lingue sono caratterizzati da:

- presenza in ambedue del patrimonio lessicale latino;
- liberalismo italiano riguardo ai forestierismi;
- mutamento sociolinguistico italiano negli ultimi decenni e conseguente crisi del modello unico di lingua letteraria.

L'anglicismo ha oggi in suo favore alcuni elementi strutturali rilevanti: l'economicità sintattica e una certa "comodità lessicale". L'italiano è certamente meno pratico e più ridondante.

Gli italiani usano spesso espressioni inglesi nel loro ambiente di lavoro, come termini di linguaggio settoriale, ossia, come vocabolario di base, utile e specifico della loro professione.

Alcuni, però, esagerano nell'uso di parole o espressioni inglesi per esibirsi, e in ciò c'è molto snobismo.

Però si dà il caso di anglicismi indispensabili, che sono quelli che anche la gente comune capisce e usa al posto dei corrispondenti italiani. È il

caso, ad esempio, di *slalom* invece di obbligata, *bar* invece di liquoreria, *cocktail* invece di arlecchino.

Beccaria (1989) afferma che l'Italia, attualmente, non ha una politica linguistica, ma l'ha avuta nel periodo fascista.

Un decreto legge del 23 dicembre 1940 vietava l'impiego di parole straniere nelle insegne e negli avvisi commerciali, prevedendo per i trasgressori "l'arresto fino a sei mesi".

In genere le parole inglesi non erano benviste, perciò sono stati proposti, tra tanti altri, *giazzo* al posto di jazz e *tipicato* al posto di standard. Ma l'imposizione, quando viene dall'alto, da un'azione governativa, da un'accademia, non riesce a contrastare l'uso, per quanto azzeccata possa essere la proposta.

L'italiano non ha assimilato tutti gli anglicismi allo stesso modo. La maggior parte di essi è ancora riconoscibile per la terminazione in consonante. Ma ci sono dei vocaboli che si sono integrati: *bistecca* (*beef steak*), *approccio* (*approach*).

Il plurale dei nomi inglesi

Quando le parole straniere usate nella lingua italiana devono essere messe al plurale, esse conservano per lo più la forma del singolare.

Secondo la norma grammaticale, nella maggior parte dei casi in Italia si scrive e si dice: *i film*, *i fan*, *i test*, *i leader*, *i flash*.

Però nei giornali e riviste le oscillazioni sono numerose: taluni scrivono sempre e soltanto *i film*, *le lobby*; altri scrivono sempre e soltanto *i films*, *le lobbies*. Altri ancora alternano con libertà assoluta le due norme.

Non è difficile da capire perché questo succede. La regola delle grammatiche italiane dice che i forestierismi devono conservare al plurale la stessa forma del singolare.

Fintanto che i forestierismi, respinti dai puristi e dal potere politico, erano pochi, non s'incontrava una grande difficoltà nell'accogliere la regola del plurale invariato. Ma oggi il grande afflusso di anglicismi ha posto nuovi problemi. Alcuni linguisti hanno sostenuto che i forestierismi entrati da gran tempo nell'italiano devono avere il plurale invariato; invece i forestierismi recenti e meno conosciuti devono conservare il plurale della lingua di origine. Però l'inglese possiede varie eccezioni nella formazione del plurale. A parte i plurali anomali come *man/men*, *foot/feet*, ci sono anglicismi in Italia come *quiz*, ad esempio. Si usassimo il plurale inglese, questa parola diventerebbe incomprensibile per la maggior parte degli italiani: *quizzes*. Per quanto riguarda le parole composte: il plurale di *black-out* è *black-outs*, forma che sarebbe giudicata insolita per il segno del plurale aggiunto alla preposizione.

Per questi motivi il plurale invariato degli anglicismi entrati in italiano appare come la regola più semplice e più consigliabile, almeno negli usi comuni. (Dardano, 1991)

Italianismi nell'inglese

Benché il numero di prestiti inglesi nella lingua italiana sia molto grande, anche la lingua inglese subisce l'influenza italiana in alcuni vocaboli. Possiamo citare una serie di parole relative alla terminologia musicale: *duo* (secolo XVI), *allegro*, *largo*, *opera*, *piano*, *presto*, *recitative*, *solo*, *sonata* (secolo XVII). Nel secolo XVIII sono sorte *cantata*, *concerto*, *contralto*, *libretto*, *soprano*, *violoncello*. Nel secolo XIX, *cadenza*, *diva*, *piccolo*, *prima donna*. (Pyles, 1982)

Altri prestiti dall'italiano includono *broccoli*, *casino*, *cupola*, *influenza*, *gondola*, *ghetto*, *malaria*, *maraschino*, *piazza*, *umbrella*.

L'espressione *la dolce vita* è stata popolarizzata dal film italiano omonimo. *Paparazzo* è un fotoreporter la cui specialità è fotografare eventi di grande risonanza politica, mondana, pubblicitaria. *Cosa Nostra* e *mafioso* mostrano un altro tipo di influenza.

Per quanto riguarda l'alimentazione ci sono *spaghetti*, *gorgonzola*, *ravioli*, *al dente*, *lasagna* e *pizza*.

Ma i prestiti italiani non riguardano solo il passato. Sul quotidiano “Il Messaggero” di 24 luglio 1997 c’è la seguente notizia:

“Focaccia, polenta, tiramisù, ciabatta (intesa come pane): c’è un diluvio di parole italiane nel novo supplemento terminologico dell’*Oxford English Dictionary*, il più prestigioso vocabolario pubblicato in Gran Bretagna. Anche lambrusco, mascarpone e salsa alla marinara hanno trovato cittadinanza nel volume, a riprova dell’enorme successo che la cucina “made in Italy” ha nel Regno Unito”.

Per concludere questo capitolo ho scelto un brano della rivista “L’Espresso”, dove si esagera l’uso degli anglicismi:

**“E questo è Ivan modello ‘93
Gli status symbol del moscovita che conta**

Mancano ancora i saldi riferimenti cultural-consumistici al neo ricco moscovita. Il quale vive uno straziante dilemma: vestire all’ultima moda italiana, oppure Indossare i jeans d’oltre Oceano, portare la giacca di pelle balcanica. Oppure la finta pelliccia (maschile) ecologica tedesca. Sa però con certezza di non voler ricalcare il modo di vita della tramontata nomenklatura. Il Colbacco e la nera automobile “Zil” sono decisamente out. Ecco l’elenco aggiornato dei must e degli status symbol della Mosca che conta. VESTITI: giacca di Armani, fa un po’ di understatement per i veramente arrivati. Chi invece deve provare di essere uno che conta, indossa Christian Dior e la camicia di Hugo Boss. La cravatta rimane però di raso lucente, di pessima qualità. Fa chic il montone made in Turkey. Copricapo: berretto da baseball, preferibilmente dei Chicago Bulls. Scarpe: out gli stivaloni da commissario politico, in i mocassini italiani. GADGET: telefono cellulare, meglio se grande e pesante, per farsi notare da tutti. Carta di credito, preferibilmente della Visa, luccica. After shave di Paco Rabanne, dolce, di odore deciso e persistente. Orologio ultra piatto Piaget. In mancanza, va bene pure lo Swatch. Fa scena girare in strada con una radio estraibile. Vuole dire che non solo siete benestanti, ma anche accorti. In casa: lavastoviglie, anche se le tubazioni non reggono al flusso degli scarichi, videoregistratore e compact disc. Il massimo del successo: la Jacuzzi, e l’allacciamento privato di elettricità, in modo da evitare i frequenti black out. DIVERTIMENTI: out il noioso Bolshoi, in il night club (ballano nude le ex prime donne del mitico Bolshoi). Il casinò, purché i dollari sporgano fuori dalla tasca. VACANZE: out il Mar Nero, in le Bahamas, ma anche le Canarie. In extremis: Lignano-Sabbiadoro, sa comunque d’Italia. Il sogno: una sciata nel Colorado.” (marzo, p. 91)

Portoghese (Brasile)

A partire dal secolo XVIII intensificandosi nel XIX e giungendo ai primi decenni di questo secolo, il mondo, Brasile incluso, aveva la Francia come modello di civiltà, lingua e letteratura. Questa forte penetrazione francese ha lasciato vestigi nel vocabolario della moda, della vita sociale, della letteratura, delle arti in genere.

All'influenza francese è seguita quella inglese: l'Inghilterra è stata la prima grande potenza a concedere prestiti al Brasile e a venire a installare qui i primi servizi pubblici di trasporto e di comunicazione a distanza (telefono e telegrafo). Oggi, però, è l'inglese nord-americano che fornisce elementi e prestiti alla lingua portoghese.

La lingua portoghese non ha subito i prestiti allo stesso modo in tutti i paesi dove è lingua ufficiale.

Nel caso del Brasile l'inglese è presente dappertutto. In nessun altro paese di lingua portoghese ci sono tanti nomi propri inglesi come nel Brasile, soprattutto nei ceti inferiori dei centri urbani: João, Manuel, Maria, Francisco sono sostituiti da Kelly, Jennifer, Eric, William e molti altri, che constano dell'elenco delle scuole pubbliche. La lingua inglese è presente, ad esempio, nelle denominazioni degli stabilimenti commerciali (Sex Shop, Shopping Center, Pub). E ciò succede non solo nei grandi centri del paese, ma anche in molte cittadine di poche decine di migliaia di persone.

Il brasiliano è circondato da annunci pubblicitari in inglese (*Just do it; The city never sleeps; Wella, perfectly you*), canzoni inglesi alla radio, espressioni inglesi nel lavoro. I ristoranti offrono "fast-food" e "delivery". I negozi offrono x% "off" nelle liquidazioni o "sale". Molti titoli di film non sono tradotti.

Il genitivo sassónico ('s), adottato senza comprensione di quel che sia, genera formazioni anomale come "Bar do John's". La spiegazione extralinguistica del fatto risale all'inizio della seconda metà del secolo XX, con l'entrata del Brasile (e degli altri paesi del Terzo Mondo) nell'età dell'industrializzazione, attraverso l'arrivo delle multinazionali nel territorio brasiliano. La maggioranza di queste industrie erano e sono statunitensi.

Questa industrializzazione in ritardo (fino al 1930 il Brasile era un paese essenzialmente agricolo) ha determinato la dipendenza politica, economica e tecnologica dagli USA.

Così, il modo di vita brasiliano - e conseguentemente la madre lingua - ha assimilato elementi americani. Questo non significa che non ci siano altre influenze, però viene dall'inglese nord-americano la maggior parte dei prestiti esistenti attualmente in Brasile perché il modo di vita americano è imitato dal brasiliano in modo esagerato.

Usando *leasing*, *management*, sembra che il parlante si introduca nel mondo del potere politico e economico. L'influenza comincia al livello scientifico, scende al livello tecnico e si diffonde tra i parlanti comuni, si estende al cinema, alla moda, alla musica e alla TV.

L'uso sempre più esteso dell'inglese genera nella grammatica conflitti riguardanti la grafia (*shampoo* al posto di *xampu*) o la posizione delle parole, ad esempio *radio-taxi* - (funzione di) aggettivo + sostantivo, invece di sostantivo + aggettivo.

Mentre in Francia il prestito non è accettato facilmente, in Brasile, così come in Italia, non c'è nessun ostacolo per l'adozione di vocaboli stranieri né nessuna norma per regolamentare o uniformizzare la loro forma.

Il giornale 'O Estado de São Paulo' di 25/06/95 ha pubblicato una lista delle parole più usate in quel momento dagli imprenditori brasiliani:

GLOSSÁRIO DE PÉROLAS

Um folder das expressões mais usadas

Termo	Significado
Stop and go	Pára e depois continua
Up and down	Sobe e desce
Expertise	Habilidade
Up to date	Atual
Up grade	Atualização
Gap	Intervalo
Joint venture	Associação entre empresas
Feeling	Tato, faro
Market share	Participação de mercado
Mix	Conjunto de itens

Start up	Início de operações
Cash flow	Fluxo de caixa
Break-even point	Ponto de equilíbrio
Folder	Folheto
Funding	Fundos, financiamento
Follow-up	Acompanhamento
Turnover	Rotatividade de mão-de-obra
Downsizing	Diminuição de tamanho
Case	Caso exemplar
Management buy out	Executivos assumindo o controle da empresa
Top	Topo
Global sourcing	Fornecimento global
Business	Negócios

(OESP, 25/6/95)

Il giornale ‘Folha de São Paulo’ ha criticato, in un suo articolo, l’uso esagerato dell’inglese nel campo della pubblicità per vendita di immobili:

“(...) o Caesar Towers Double Space e o International Trade Center.
 Nos dois casos, idéias interessantes (um apart hotel que funciona como escritório e um hotel integrado a um edificio comercial construído ao lado) foram massacradas pelo anarcologotismo.
 O Caesar Towers Double Space tem Business Center, Station Investnews, Business Station, Vip Floors, Urban Space Training e Towers Service.
 Todo esse pernosticismo para dizer que a cama do quarto pode ser embutida na parede, transformando-o num escritório, e que o prédio disporá de centro de convenções, terminais de notícias econômicas, telefonistas bilingues, fax e carregador de bateria de celulares nos apartamentos.
 Já o International Trade Center se apresenta como ‘um autêntico Mixed Use’ e não terá piscina, mas swimming pool complex. A sala de ginástica se chama fitness center”.

(F.S.P. 24/8/97)

In una lettera speditami dal Mam (Museu de Arte Moderna), nel primo paragrafo si legge:

“Enviamos o nosso agradecimento por sua participação no programa de atualização do *mailing-list* do Museu de Arte Moderna de São Paulo.”

In fine, segue un brano narrativo estratto dalla rivista ‘Veja,’ scritto con lo scopo di far vedere a quale punto la lingua “brasiliiana” è arrivata:

“João da Silva teve um dia estressante. Enfrentou um rush danado e chegou atrasado ao meeting com os sales manager da empresa onde trabalha. Antes do workshop com o expert em top marketing, foi servido um brunch, mas a comida era muito light para sua fome. À tarde, plugou-se na rede e conseguiu dar um download em alguns softwares que precisava para seu paper do dia seguinte. Deletou uns tantos arquivos, pegou sua pick-up e seguiu para o point onde estava marcada a happy hour. Mais tarde, no flat, ligou para o delivery e traçou um milk-shake e um hambúrguer, enquanto assistia ao *Non Stop* na MTV. À noite, pôs sua camisa mais fashion, comprada num sale do shopping, e foi assistir a *Shine* no cinema. Voltou para o apart-hotel a tempo de ver um pedaço do seu talk-show preferido na TV.”

(Veja, 9/4/97)

Prestiti portoghesi nella lingua inglese

Solo alcune parole portoghesi e brasiliane sono entrate nell'inglese. Tra esse ci sono: *bossa nova*, *pagode*, *flamingo*, *madeira* (dal luogo) e *samba*. Ovviamente quasi nulla in paragone all'influenza inglese sulla lingua portoghese.

Glossari

Sono state elencate le parole inglesi apparse su dodici esemplari – un al mese – di tutto l'anno 1993 sulla rivista italiana "L'Espresso" e sulla brasiliana "Veja". Si noti che in media "L'Espresso" conta 198 pagine e "Veja" 108.

Le parole sono state scelte sulla base del mantenimento della grafia. Possono essere di uso più o meno recente, dizionarizzate o no. Non si considerano i prestiti integrati: che abbiano assunto la forma di parole italiane o portoghesi brasiliane.

Le definizioni presentate sono state ritirate dallo Zingarelli (*Z*), dal Ragazzini (*R*), dal Michaelis (*M*), dal Melhoramentos (*ME*), dall'Aurelio (*A*), dall'Internet (*I*), dall'Encarta (*EN*), dalla L'Espresso (*E*) e dalla Veja (*V*).

Alcune volte, quando il vocabobolo non constava sui dizionari o la definizione data non risultava adeguata, si è fatto ricorso a informanti: un insegnante di inglese (*N*) e un esperto di economia (*N2*).

Le definizioni si riferiscono al significato delle parole nel contesto degli articoli.

Per indicare la denominazione delle classi grammaticali, sono state scelte le seguenti abbreviazioni: *s.* - sostantivo, *l.s.* - locuzione sostantiva, *a.* - aggettivo, *l.a.* - locuzione aggettiva, *av.* - avverbio, *p.* - preposizione e *v.* - verbo.

I numeri fra parentesi dopo le frasi riguardano rispettivamente il mese e la pagina delle riviste.

Le parole sono elencate in ordine alfabetico.

Quando in un esempio ricorrono più parole inglesi, l'esempio intero è trascritto solo alla prima voce; successivamente si rimanda ad esso.

Quando una parola appare in più di un esempio, essa è citata solo la prima volta. Tuttavia nelle tabelle finali, tutte le parole sono state considerate.

Glossario 1

L'Espresso

(12 esemplari 1993)

A

1. **account-** (s.) account-executive (funzionario commerciale che segue uno o più clienti). (Z)

“Non a caso nella lettera che accompagna il materiale di questa campagna che ci è stato distribuito, l’account Marco Cohen della McCann Erickson Italiana ribadisce: (...).” (1/179)

2. **acquascooter-** (s.) sorta di moto adatta per percorrere tratti di mare. (Z)

“Era il regno degli acquascooter, ve lo ricordate?” (7/77)

3. **advisor-** (s.) consulente, consigliere. (R)

“Riunioni riservate, consultazioni con i suoi ministri (...) pagine e pagine di dattiloscritti studiati con preoccupazione, gli ‘advisor’ spremuti come limoni. (1/23)

4. **after hours-** (l.s.) locali notturni che aprono alle 6 di mattina e chiudono alle 12. (R)

“(...) chi va a mangiarsi una piadina in un bar “after hours”, chi a far di meglio se ne ha la forza.” (8/78)

5. **after shave-** (s.) dopobarba. (Z)

“After shave di Paco Rabanne, dolce, di odore deciso e persistente.” (3/91)

6. **anchorman-** (l.s.) conduttore di un programma televisivo o radiofonico di largo ascolto. (Z)

"Se n'è andato invece a colazione con gli anchormen delle più importanti catene televisive (...)." (3/83)

7. **anchorwoman-** (l.s.) conduttrice (di una trasmissione) a cui fanno capo varie unità mobili distaccate che inviano i loro servizi. (N)

"Tra anchorwomen bocciate perché in verde e biondi obbligati a portare il blu, ha lasciato liberi di scegliere solo i calvi. (11/154)

8. **art-** (s.) arte. (R)

"(...); l'art: Chiara Calvi; (...)." (1/179)

9. **art director-** (l.s.) responsabile del settore grafico di un'agenzia pubblicitaria, direttore artistico. (Z)

"(...) e subito ha fatto inviare le numerose foto dello storico incontro ai suoi giornali, dove solerti art director manovrando i computer lo mettono in tiro (...)." (10/50)

10. **audience-** (s.) udienza (quantità di persone che si calcola siano raggiunte da un messaggio diffuso da mezzi di comunicazione di massa). (Z)

"Faccio presente che in quel giorno, nel quale non avevamo Berlusconi, abbiamo battuto, come audience, tutti gli altri tiggì. " (12/33)

11. **austerity-** (s.) austerità (complesso delle limitazioni dal governo imposte alle spese pubbliche o dallo stesso auspiccate nei consumi privati per giungere a un risanamento economico). (Z)

"Ed è partendo da questa constatazione che un gruppo di ingegneri, dopo molti anni di lavoro (...) ha deciso di specializzarsi in una professione completamente diversa, al passo con i nuovi tempi di austerity (...)." (6/168)

12. **authority-** (s.) organo che sovrintende a un determinato settore amministrativo. (Z)

"Che va regolata, avverte il direttore di 'Repubblica', con una nuova Authority." (5/50)

B

13. **b-movie-** (s.) film di qualità inferiore. (E)

"Se i B-movies sono un po' in crisi, perché se ne erano girati davvero troppi negli anni '80, non sono in agonia le sue star, (...)." (4/122)

14. **baby boom-** (l.s.) rapido aumento della natalità. (Z)
"La generazione del baby boom, all'inizio del prossimo secolo, andrà in pensione." (1/83)
15. **baby pensionato-** (s.) chi, dopo una breve attività lavorativa, può fruire di una rendita pensionistica in età relativamente giovane. (Z)
"Un ruolo sul quale la quarantaseienne baby-pensionata del Pio Istituto di Santo Spirito si diffondeva in ogni intervista fino all'anno scorso." (10/66)
16. **baby-sitter-** (s.) chi custodisce i bambibi durante l'assenza dei genitori. (Z)
"(...) le due candidate al posto di ministro della Giustizia, ambedue inciampate in due babysitters senza permesso di soggiorno." (3/84)
17. **back stage-** (s.) dietro le scene, nel retroscena. (R)
"Woods l'ha scattata a Londra, un mese fa, nel back-stage di una sfilata, mentre mi cambiavo tra un'uscita e l'altra." (11/76)
18. **background-** (s.) complesso di condizioni, circostanze, idee e simili che fanno da sfondo alla realizzazione di un evento, allo sviluppo di un processo, alla formazione psicologica e culturale di un individuo. (Z)
"Il fatto di essere stato generale mi potrà servire come background culturale e tecnico nelle attività di gestione." (8/55)
19. **band-** (s.) orchestra jazz o da ballo, in cui prevalgono gli strumenti a fiato e a percussione. (R)
"Pearl Jam e Alice in Chain le nuove band di Seattle." (1/114)
20. **barman-** (s.) uomo adetto a preparare cocktail in locali pubblici, chi, in un bar, serve al banco. (Z)
"Figlio di un barman e di una cameriera di Glendale, in California, Grundhofer imparò presto che in affari il cuore tenero non paga." (5/161)
21. **baseball-** (s.) gioco di palla che si svolge su un campo (dove è tracciato un quadrato ai cui vertici sono segnate le basi) tra due squadre di nove giocatori. (Z)
"Vestono anche tutti allo stesso modo: (...) e possibilmente con un paio di buchi, cappellino da baseball." (1/124)

22 **beatnik-** (s.) beat (negli anni '60, giovane protestatario verso il costume di vita contemporaneo, specie degli adulti). (Z)

"Ma non c'erano già i grunge, e prima di loro gli hippies, e prima ancora i beatniks, (...)?" (10/140)

23. **best-seller-** (s.) libro, disco e simili che per numero di copie vendute supera tutti gli altri, per un certo periodo di tempo. (Z)

"È l'autrice di 'Revolution from within' un best seller sulla condizione della donna che ha venduto 500 mila copie." (1/69)

24. **big-** (s.) personaggio importante, esponente autorevole. (Z)

"Tutto marciava esclusivamente in funzione delle logiche di potere e degli interessi personali dei 'big' (...)." (4/64)

25. **big bang-** (l.s.) evento nuovo e straordinario. (Z)

"L'effetto di Tangentopoli, moltiplicato dal big bang del referendum elettorale, fa saltare ogni giorno le casematte dell'assetto precedente, (...)." (5/50)

26. **big shoulder-** (s.) spallina. (N)

"Quelle 'big shoulders' che erano tipiche dello scorso decennio." (1/124)

27. **big, bigger and best-** (a) grande, maggiore e migliore. (N)

"Il tutto frullato da uno che sceglie le attrici in funzione dei seni, 'big, bigger and best' è il mio marchio', che sente puzza di box office solo misurando le tette delle sue protagoniste." (7/109)

28. **bip-** (s.) cicalino. (Z)

"(...) i quali attraverso un bip segnalano che un evento strano è capitato, oppure che qualche errore è stato commesso." (9/148)

29. **birdwatching-** (l.s.) attività ricreativa e sportiva consistente nell'osservare gli uccelli o talora altri animali generalmente attraverso un binocolo, andando a cercarli e seguendoli nel loro ambiente naturale. (Z)

"Zoom potentissimi per il birdwatching." (3/167)

30. **blacksploitation**⁵- (s.) sfruttamento, a fini commerciali, dell'interesse per i negri e per i loro movimenti. (R)

⁵ La parola non si trova sul dizionario con la stessa grafia della rivista.

"Inizia (bene) con Russ Meyer in 'Beyond the Valley of the dolls', ma il suo massimo è nel black-exploitation successivo, 'Blacula' (un Dracula nero, naturalmente)." (4/123)

31. black people- (l.s.) il popolo nero. (N)

"E una parte consistente di black people, vuole essere presente a questo appuntamento con la propria formazione." (12/83)

32. black-out- (s.) oscurità totale e paralisi di qualsiasi apparecchiatura mossa dall'energia elettrica, che conseguono a una improvvisa interruzione nell'erogazione dell'energia stessa, interruzione improvvisa e completa nell'erogazione di un servizio pubblico nell'ambito delle telecomunicazioni, assoluta mancanza di notizie, silenzio completo nei riguardi di qualche cosa, vuoto di memoria. (Z)

"(...) l'allacciamento privato di elettricità, in modo da evitare i frequenti black out." (3/91)

33. blazer- (s.) giacca di maglia, senza collo né risvolti. (Z)

"Quando decide di darsi una sede, ancorché in provincia, il partito dell'Italia in blazer blu, camicia azzurra e pantaloni grigi non può accontentarsi di meno (...)." (12/51)

34. blue-chip- (l.s.) azione di società di primaria importanza. (Z)

"(...) il miglior azionario nostrano, Sviluppo Iniziativa, sta lontano dalle blue-chips e punta su titoli a capitalizzazione medio-bassa, (...)." (11/173)

35. blue jeans- (s.) tipo di calzoncini confezionati con tela ruvida e resistente di colore blu. (Z)

"Ma non doveva essere, questa, la generazione della politica in blue jeans e sacchi a pelo?" (2/97)

36. blues- (s.) canto popolare negro-americano. (Z)

"(...), scoperta da Spike Lee, che ha introdotto nel rap i sapori del sud rurale, chitarra blues e armonica comprese." (1/114)

37. bluesman- (s.) cantante o suonatore di blues. (R)

"Un'altra lezione di stile da parte del bluesman favorito di Eric Clapton." (4/189)

38. **bluff-** (s.) montatura destinata a far credere ciò che non è, a intimidire avversari, concorrenti e simili. (Z)

"Mi pare uno di quei moti sussultori, fatti di bluff, cattivi umori e demagogia, che spesso preludono a misure punitive contro i giornali." (1/42)

39. **boat people-** (l.s.) fascia sociale di sradicati, senza patria o simili. (Z)

"È quasi uno sbarco di boat-people, di creditori esasperati e delusi." (2/19)

40. **body-** (s.) indumento intimo femminile che riunisce in un solo pezzo corpetto e mutandine. (Z)

"Poi, vestita con abiti a bustini, con corpetti di pizzo, body infiocchettati, svestita con costumi da bagno (...)." (1/47)

41. **body art-** (l.s.) movimento e fenomeno artistico degli anni '60 - '70 in cui il corpo dell'artista diventa esso stesso strumento espressivo grazie a gesti e azioni dimostrative da questo compiute. (Z)

"E si sbagliò ancora, molto tempo dopo, quando tentò di correggere il tiro di fronte al fatto che la body art era ormai tramontata (...)." (9/110)

42. **body building-** (l.s.) culturismo. (Z)

"(...) arrivato al cinema per via della bellezza bruno-esotica (e allora atletica, mentre adesso nei vecchi Bond-film visti e rivisti alla tv, spalle, braccia e torace sembrano davvero miseri nel tempo del body building), (...) Sean Connery ha vinto sempre." (11/213)

43. **bolt-** (s.) tipo di allucinogeno. (E)

"Hanno nomi eccitanti: rock hard, hardwave, rush, quick silver, reds, ram, bolt, thrust. In generale sono conosciuti col nome di 'poppers' (dal rumore, il 'pop', della fiala che si spezza)." (2/79)

44. **boom-** (s.) periodo di intenso sviluppo economico, solitamente accentuato da intenti speculativi e presto seguito da brusca inversione di tendenza, rapido fiorire di un'industria, di un'azienda e simili. (Z)

"Così Pechino sta ripetendo il boom giapponese" (1/72)

45. **boomerang-** (s.) atto ostile che si ritorce contro l'autore. (Z)

"Ora la storia di quei 250 milioni gli è tornata addosso come un boomerang." (2/56)

47. **boss-** (s.) capo, padrone, specie se e quando si comporti con arroganza e arbitrio. (Z)

"Il 1992 si è chiuso con una serie di arresti importanti a Chicago, dove gli eredi di Al Capone e i boss delle 'sei famiglie' che controllavano la città sono sotto processo." (1/59)

48. **box office-** (l.s.) botteghino di un cinema o di un teatro. (Z)

"(...) attenti osservatori hanno ammesso che parte della fortuna di questo film (ispirato a una serie televisiva degli anni '60 e primo in classifica dei box office americani), si deve proprio a Tommy Lee Jones." (9/109)

49. **boxer-** (s.) tipo di mutande e calzoncino, spesso di tessuto fantasia. (Z)

"(...) mentre i francesi intignano sugli slip, gli inglesi più di tutti gli altri europei prediligono i boxer." (1/145)

50. **boy-friend-** (s.) giovane innamorato, corteggiatore, accompagnatore fisso. (Z)

"(...) Alain Phitoussi, 32 anni, parigino come gli altri due boyfriend di quest'anno, e perdipiù ex amante storico di Stéphanie di Monaco." (6/141)

51. **brainstorming-** (l.s.) tecnica di analisi in gruppo in cui la ricerca della soluzione di un dato problema avviene attraverso la libera esposizione di idee e di proposte da parte di tutti i partecipanti a una riunione. (Z)

"A Palazzo Chigi le riunioni si susseguono e nemmeno il 'brainstorming' notturno con i ministri economici di martedì 2 febbraio è servito a sbloccare l'impasse." (2/139)

52. **briefing-** (s.) breve riunione in cui il responsabile di un gruppo impartisce ai partecipanti istruzioni o informazioni. (Z)

"(...) mai scordarsi di riassumere in 'memo' qualsiasi conversazione, briefing, contatto, tenuto anche solo per telefono (...)." (12/183)

53. **british-** (a) britannico. (R)

"Dirà qualcuno che il tutto è molto 'british', fa tanto vecchia Inghilterra." (10/141)

54. **broker-** (s.) mediatore (professionista che funge da intermediario nell'acquisto o nella vendita di titoli, derrate o servizi in cambio di una commissione). (Z)

"La Smith New Court, una società di broker londinesi, ha calcolato che mentre la Volkswagen doveva far funzionare l'anno scorso i suoi impianti a oltre 100 per cento della capacità (...)." (9/120)

55. budget- (s.) piano finanziario, programma di spesa di un'azienda o di un settore di essa. (Z)

"(...), ma Pasquarelli ha scritto nel budget della Rai che la Sipra aumenterà gli introiti del 12 per cento." (1/49)

56. bunker- (s.) rifugio. (Z)

"Il bunker dorato di Paolo, Lionella e Giulia Ligresti, per i quali tutto scorre come prima, salvo per Lionella, che fa le veci del padre Salvatore (...)." (2/62)

57. business- (s.) affare, transazione commerciale, impresa industriale o commerciale. (Z)

"Si tratta dell'alta velocità, un business colossale da 30 mila miliardi per la costruzione di nuove linee ferroviarie e treni superveloci." (5/72)

58. business community- (l.s.) il mondo degli affari. (R)

"Cinque mesi di latitanza costituivano già un notevole primato per un volto assai ben noto in tutta la 'business community' del mondo." (7/62)

59. businessman- (s.) uomo d'affari. (Z)

"Società per azioni creata da cinque intraprendenti businessmen, ha azionato la propria attività negli ultimi mesi di vita dell'Urss (...)." (4/155)

60. busy- (a) affaccendato, occupato, attivo. (R)

"(...) e la dimostrazione di quanto la città sia attualmente 'busy', la si ha quando si cerca di prenotare un volo con destinazione Shanghai." (5/92)

61. butch look- (l.s.) stile maschiaccio. (R)

"Le lesbiche dell'ultima generazione vestono in maniera sexy e provocante, e prendono in giro le 'storiche' che, invece, sono rimaste fedeli al 'butch look', l'aspetto da maschiaccio." (5/134)

62. by night- (av.) notturno, di notte. (Z)

"Candeline by night" (4/143)

63. **by pass-** (s.) deviazione artificiale che, in un vaso sanguigno o in un'altra struttura canalizzata parzialmente o totalmente occlusa, consente di superare l'ostruzione. (Z)

"Mi piacerebbe sapere come va il by-pass nei fumatori." (10/189)

C

64. **call-girl-** (s.) ragazza squillo. (Z)

"Le passeggiatrici si sentono superiori alle 'call girls' (...)." (6/81)

65. **cameraman-** (s.) operatore televisivo incaricato della messa a punto e della manovra delle telecamere. (Z)

"I cameramen che seguono il corteo dei consigli autoconvocati, il 27 febbraio, lo immortalano mentre abbraccia il rifondatore Sergio Garavini." (4/70)

66. **cartoon-** (s.) cartone animato. (Z)

"Chi non ricorda 'Braccobaldo show', il contenitore di cartoon made in Hanna e Barbera?" (1/173)

67. **cartooning-** (s.) atto di produrre cartoons. (N)

"Lele Luzzati racconta ancora divertito questa tappa di una carriera cinematografica (...) che ha segnato alcuni dei momenti più alti del cartooning italiano." (5/121)

68. **cartoonist-** (s.) cartonista. (Z)

"(...) le gesta nefande di queste creature sono state la struttura portante dell'attività di molti cartoonist." (2/166)

69. **cash-flow-** (s.) autofinanziamento. (Z)

"(...) ma questi dovranno tener conto di tre fattori: la leadership della Sbe-Mondadori sul mercato editoriale, gli utili e il cash flow generati, l'elevato apprezzamento del settore sia sul mercato italiano che su quello internazionale." (5/153)

70. **casting-** (s.) distribuzione delle parti di un film, di una rappresentazione teatrale o di uno spettacolo televisivo. (Z)

"(...) il cortese dibattito tra direttore del casting e producer sulla 'compassion' come modo di intendere la reincarnazione." (12/227)

71. **cd player-** (l.s.) lettore di compact disc. (R)

"(...) American West, una compagnia che ha bandito completamente l'uso dei Cd player in cabina." (8/150)

72. **chairman-** (s.) presidente di una società. (Z)

"Shoichiro, 67 anni, chairman attuale, è stato il presidente del boom, dell'avvio delle produzioni all'estero (...)." (3/152)

73. **chairperson-** (s.) chairman. (R)

"È vero che per evitare il terribile 'chairman' (...), dove c'è la terribile desinenza 'man', si è inventato 'chairperson'." (10/216)

74. **check up-** (s.) serie di analisi ed esami clinici miranti a dare l'immagine più completa delle condizioni di salute di una persona sana o reputata tale. (Z)

"Poi, un prezioso check up per accertare le condizioni fisiche (...)." (2/117)

75. **clacson-** (s.) avvisatore acustico usato sugli autoveicoli e motoveicoli. (Z)

"Fa caldissimo (...), i clacson strepitano invano, (...) una bambina fissa nel vuoto sguardi vacui e tristi da martire cristiana." (5/186)

76. **claim-** (s.) rivendicazione, richiesta, domanda. (R)

"Quanto alla birra dei brindisi, il claim della nuova campagna non è 'c'è feeling, c'è Heineken'?" (5/195)

77. **clan-** (s.) gruppo di persone legate da interessi comuni o da rapporti sociali o di amicizia. (Z)

"Tutti personaggi del 'vostro' clan, uniti da profonde affinità elettive(...)." (9/101)

78. **clown-** (s.) pagliaccio di circo equestre. (Z)

"Sarà più o meno grandioso, a una o a tre piste, ma gli ingredienti non cambiano mai: clown, giocolieri, trapezisti, domatori." (6/81)

79. **cluster-** (s.) insieme di punti rappresentati su un piano cartesiano in conseguenza della classazione di un collettivo rispetto a due variabili. (Z)

"Fra le realizzazioni più stimolanti spicca quella dello studio olandese Mecanoo, che porta alle estreme conseguenze il principio del 'cluster': piccoli organismi di appartamenti assemblabili in modo flessibile e modificabili nel tempo a seconda delle scelte comunitarie." (12/228)

80. **coach-** (s.) allenatore, responsabile tecnico, specie nelle attività sportive di origine americana. (Z)

"In due di questi sarà mattatore Lou Holtz, tifatissimo coach della squadra di football dell'università di Notre Dame." (6/91)

81. **cocktail-** (s.) miscela. (N)

"È questo cocktail di costanti e variabili, così difficile a crearsi e a mantenersi in equilibrio, che fa sì che le orchestre capaci di restare al vertice si riducano a tre o quattro." (2/108)

82. **coloured-** (s.) persona di colore. (Z)

"Non ha tutti i torti questo ventinovenne 'coloured' americano, figlio di un ebreo russo (...) e di una nera giamaicana (...)." (3/122)

83. **comics-** (s.) racconto a fumetti. (Z)

"L'esperimento di coniugare comics e videogames dimostra quanto sia duttile il medium fumettistico e quanto vaste le sue possibilità di impiego." (1/170)

84. **communitarian-** (s.) membro di una società comunistica, fautore delle autonomie locali, autonomista. (R)

"La novità delle tesi di Ferrajoli (...) consiste appunto nel sottrarsi a una tale remora, disegnando i profili di un garantismo dinamico in grado di sfuggire alla tradizionale antitesi di giusnaturalismo e giuspositivismo e alla opposizione tra liberals e communitarians." (9/157)

85. **compact-**(s.) accorciativo di compact disc o compact stereo. (Z)

"C'è il compact per giocare" (1/131)

86. **compact disc-** (s.) disco di materiale plastico rivestito di materiale riflettente, leggibile mediante dispositivi ottici, usato come supporto per la memorizzazione di dati in forma digitale. (Z)

"(...) al prezzo di un lettore portatile di compact disc musicali, un riproduttore di Cd-Rom che si inserisce nella ormai famosa consolle 'Genesis' per videogame, al posto del lettore di cartucce." (1/131)

87. **compassion-** (s.) compassione, pietà. (R)

"E naturalmente di 'compassion' discute anche Bernardo Bertolucci con Giovanni Minoli in un 'Faccia a faccia' nel quale Bertolucci suscita poca compassione." (12/227)

88. compilation- (s.) raccolta antologica, specie di brani musicali di successo, in un unico disco o musicassetta. (Z)

"Colonne sonore coerenti che rendono più intensa la visione del film, o compilation di canzoni furbe scopo sinergia musical-cinematografica?" (6/143)

89. computer- (s.) elaboratore elettronico. (Z)

"(...), grazie al quale i bambini dell'Arkansas imparano a leggere e a scrivere a quattro anni, e a usare il computer appena sanno correre, è stato adottato da Hillary (...)." (1/69)

90. convention- (s.) riunione, assemblea, convegno, incontro. (Z)

"Petruccioli ha detto alla convention di Firenze che l'Unione Progressista, il nostro movimento, seguirebbe una via craxiana." (7/58)

91. cool- (a) calmo, tranquillo, imperturbabile. (R)

"Ma adesso, in ovvia risposta ai comandamenti degli anni Ottanta, la trasandatezza è 'cool', è accettata." (1/124)

92. copy- (s.) testo pubblicitario. (Z)

"(...) il copy: Paolo Chiabrando, (...)." (1/179)

93. copyright- (s.) diritto d'autore su opere letterarie e artistiche. (Z)

"Ha sempre rivendicato una sorta di copyright sul pensiero del Capo (...)." (6/56)

94. copywriter- (s.) redattore di testi pubblicitari. (Z)

"Ero stata assunta alla casa editrice M. di Segrate nel 1990, subito dopo la laurea, con compiti di copywriter (...)." (8/79)

95. cordless- (s.) apparecchio che funziona senza fili, a batteria. (Z)

"Dalla Panasonic il primo cordless che si porta come un orologio." (9/149)

96. core business- (s.) attività tipica o principale di un'impresa. (Z)

"Quanto agli investimenti, dei 10 mila miliardi circa che verranno spesi da quest'anno in poi secondo il piano quadriennale, la metà prenderà la strada del 'core business' del gruppo, il gas." (6/163)

97. corporation- (s.) impresa, società di grandi dimensioni. (Z)

"E invece l'ex senatore del Colorado, brillante consulente economico e legale di grandi corporations, gode di grande considerazione alla Casa Bianca di Bill Clinton." (7/83)

98. country- (s.) country music. (Z)

"Ovvero, il country ha sempre venduto, solo che adesso lo sappiamo con certezza!" (1/115)

99. country club-(s.) circolo sportivo. (R)

"(...) offre qualcosa di nuovo: una sorta di country club con camere e suites in piccole cottages ben arredati, parquet e ceramiche, (...)." (3/193)

100. country music- (s.) genere musicale americano ispirato alle ballate popolari delle campagne occidentali degli Stati Uniti. (Z)

"(...), che il boom della country music è stato il frutto di un grande equivoco." (1/115)

101. cover boy- (l.s.) fotomodello la cui immagine compare sulla copertina di riviste o rotocalchi. (Z)

"Prima di lui, altri 'cover boys' erano stati Donald Trump, Steve Martin, (...)." (7/136)

102. cover story- (l.s.) articolo di rivista che tratta l'argomento annunciato sulla copertina. (Z)

"Il concorrente 'Newsweek' ha subito risposto con una cover story sulle lesbiche, con tanto di foto di ragazze abbracciate." (7/132)

103. cowboy- (s.) mandriano delle praterie, nell'ovest degli Stati Uniti, attorno alla cui figura è stato creato, nel cinema, il filone western. (Z)

"In un bordello due cowboys ubriachi hanno sfregiato a coltellate una giovane prostituta, (...)." (3/184)

104. cowgirl- (s.) femminile di cowboy. (N)

“Le cow-girls urbane degli anni Novanta hanno anche una portabandiera: si chiama Lisa Lerner, (...).” (5/135)

105. crack- (s.) 1.rovina, fallimento, tracollo specie improvviso; 2.droga da fumo a base di cocaina. (Z)

“Insomma se alla sindrome da declino industriale vero dovesse sommarsi anche quella da declino temuto, il mitico '93 potrebbe trasformarsi nell'anno del crack.” (1/23)

“Chi vuol spendere di meno, va nella zona del ‘meat market’, (...) regno di travestiti e drogati, dove la stessa prestazione costa cinque dollari e cioè quanto una dose di crack.” (6/81)

106. crucial point- (l.s.) punto cruciale. (R)

“(...), che nei giorni scorsi hanno individuato nella ritirata dello Stato Padrone il vero ‘crucial point’ per il governo italiano.” (1/94)

107. cult- (a) qualsiasi cosa fatta oggetto di culto. (Z)

“Anche lo stilista nero Byron Lars gioca con il nuovo stile: sue le chemisiers di taglio e stoffa maschili con due coni protuberanti per contenere seni prosperosi; e sue pure le giacche da cavallerizzo, autentico ‘cult’ (...).” (5/135)

108. cult book- (l.s.) libro che è oggetto di culto e di venerazione da parte di un pubblico non necessariamente vasto ma fedele e appassionato. (Z)

“(...) diventa ora autore del libro ‘Fra pensiero ed espressione’ (Arcana) che è già un cult book.” (8/159)

109. cult movie- (l.s.) film che è oggetto di culto e venerazione da parte di un pubblico non necessariamente vasto. (Z)

“Per fare un vero e proprio ‘cult movie’, forse, però, ci vuole altro.” (10/199)

110.cultural- (a) culturale. (R)

“Mancano ancora i saldi riferimenti cultural-consumistici al neo-ricco moscovita.” ((3/91)

111. cyberpunk-(a) appartenente a un movimento culturale caratterizzato da un atteggiamento critico verso la società attuale e dalla ricerca di forme alternative di espressione e di comunicazione, specie entro le comunità virtuali create dalle reti di computer. (Z)

“(...) la quarantaduenne femminista newyorchese che sembra realizzare con le sue opere incubi cyberpunk.” (3/116)

D

112. **dance music-** (*l.s.*) musica adatta al ballo, specie nelle discoteche. (Z)

“Adesso il Duca si ripresenta con un disco prodotto da Nile Rodgers, mago della dance music.” (1/114)

113. **dandy-** (*s.*) chi segue, nell'abbigliamento e negli atteggiamenti, i dettami della moda, con compiaciuta raffinatezza. (Z)

“Nelle loro collezioni per autunno '93 trionfa la donna-dandy, (...).” (5/134)

114. **dark-** (*s.*) chi, che appartiene a un movimento giovanile affermatosi nella prima metà degli anni Ottanta, caratterizzato da una visione amara del mondo, da atteggiamenti mistico-religiosi e da un particolare tipo di abbigliamento di colore nero. (Z)

“Newton in un certo senso è anche il padre del genere 'dark', di quelle foto sado-maso così impregnate di perversione-trasgressione.” (1/47)

115. **day hospital-** (*s.*) struttura sanitaria in cui si attuano forme di ospedalizzazione soltanto diurna, per terapie di durata limitata. (Z)

“(...) Fiorenzo Angelini, ministro della Sanità vaticana, a Mosca, dove da qualche anno è stato avviato un intenso programma che si potrebbe intitolare 'Evangelizzazione e medicina': una catena di efficientissimi day hospital gestiti da religiosi.” (11/64)

116. **deal-** (*s.*) accordo, patto. (R)

“È svanito così un 'deal' da due miliardi di dollari.” (4/154)

117. **deejay-** (*s.*) disc jockey. (Z)

“(...) dopo il rituale arrivederci dei deejay, è un defluire composto e ordinato, né da stadio né da sballo, giù per la collinetta del parcheggio.” (8/78)

118. **deregulation-** (*s.*) liberalizzazione delle attività economiche attraverso l'eliminazione di norme o vincoli politici o amministrativi. (Z)

"(...), dall'opulenza consumistica occidentale alla povertà latinoamericana, dal Nord al Sud del mondo, dalla deregulation letale al disordine vitale: (...)." (1/172)

119. **design-** (s.) attività di progettazione di un oggetto da fabbricare in serie. (Z)
"Infine, la creazione dei nuovi modelli e una nuova attenzione al design." (3/151)

120. **designer-** (s.) chi si occupa professionalmente di design. (Z)
"Così, dalla penna di una giornalista di moda più che dalle istituzioni di un designer, è nato un nuovo modo di pensare alle nuove tendenze estetiche." (1/122)

121. **desk-**(s.) scrivania, scrittoio. (R)
"Al ritorno la giovane in carriera trovò un posto al desk nordamericano del ministero degli Esteri, (...)." (5/133)

122. **detective story-** (l.s.) racconto poliziesco. (R)
"La più grande scrittrice vivente di detective story ha sorpreso i suoi fans con un romanzo ambientato nel 2021, (...)." (4/183)

123. **direct marketing-** (l.s.) commercializzazione diretta. (R)
"Infine, tra poco, arriveranno gli esborsi colossali dell'imminente campagna elettorale: manifesti, direct marketing, cene, convegni, (...)." (12/51)

124. **disc jockey-** (s.) chi seleziona e presenta dischi di musica leggera in trasmissioni radiofoniche e televisive o nelle discoteche. (Z)
"Primo: scegliere i migliori disk jockey esistenti sul mercato per dare ritmo alla trasmissione." (2/113)

125. **disco bar-**(s.) bar-discoteca. (N)
"Disco-bar su due piani, ingresso gratuito, popolato da giovanissimi." (6/135)

126. **disco-music-** (s.) tipo di musica leggera in voga dalla seconda metà degli anni '70, caratterizzata da una base sonora dirompente che la rende adatta a essere suonata e ballata nelle discoteche. (Z)
"Qualcun altro ancora ha sposato questo genere musicale ai balli western, approfittando anche della crisi della disco music." (4/136)

127. **display-** (s.) apparecchiatura che presenta visivamente i dati numerici o grafici in uscita da un sistema, consentendone l'immediata lettura. (Z)

"Per azionare il dispositivo basta toccare col dito il display a cristalli liquidi su cui sono disegnati i diversi tasti." (1/131)

128. **doping-** (s.) uso, o somministrazione illegale, di droghe ad atleti o ad animali per accrescerne le energie psicofisiche e quindi il rendimento agonistico in competizione. (Z)

"(...) concentrazione, preparazione della condizione fisica, controllo dello sforzo, capacità di superare se stessi, doping, affaticamento muscolare, (...)." (3/102)

129. **double deck-** (a) a due piani. (E)

"Si è vista sfumare l'opportunità di iniziare a Taiwan la produzione del MD 12, l'aereo 'double deck' (a due piani, come gli autobus rossi di Londra) che doveva fare concorrenza al jumbo 747 della Boeing." (4/154)

130. **downtown-** (s.) centro della città. (R)

"Per un nichelino, i passeggeri dei due vagoni lignei potevano inerpicarsi dall'incrocio tra le Third e Hill Streets (...) per poi godere di una magnifica discesa panoramica verso la downtown." (4/191)

131. **drag queen-** (s.) travestito. (N)

"Mentre a New York, dove è diventato la più famosa delle 'drag queen', i travestiti in pompa magna, incontrarlo nei locali e alle feste è ormai una cara abitudine." (1/146)

132. **dream team-**(l.s.) squadra con eccellenti giocatori. (N)

"(...) specie ora che Bill sta mettendo a fuoco il suo 'dream team' governativo, e il 'gioco delle tre Hillary' – così definito dal 'New York Times', (...)." (1/67)

133. **dressing up-** (s.) travestimento, il mascherarsi. (R)

"(...) Ru Paul è una fanatica del 'dressing up'." (11/136)

134. **drink-** (s.) bevanda alcolica, piccola festicciola o riunione in cui si offrono bevande alcoliche. (Z)

"Artemio il pierre guarda benigno dall'alto sorseggiando un drink, mentre dentro il sabba procede come previsto." (8/78)

135. **dumping-** (s.) vendita di merci all'estero sotto costo o comunque a prezzi inferiori di quelli praticati all'interno. (Z)

"Alla fine di gennaio il nuovo ministro del Commercio di Clinton, Ronald Brown, ha imposto pesanti tariffe temporanee sulle importazioni di alcuni tipi di acciaio accusando i produttori stranieri di 'dumping' perché praticano prezzi più bassi negli Usa che a casa loro." (2/126)

E

136. **easy going-** (a) tollerante, corvivo. (R)

"Si veste in modo semplice e mi sembra molto 'easy going'." (1/124)

137. **editing-** (s.) elaborazione e messa a punto redazionale del testo originale, scritto e consegnato o comunicato dall'autore, prima della composizione. (Z)

"Il mio lavoro di critica e in più la consulenza, l'editing per le case editrici mi hanno dato piena soddisfazione." (9/100)

138. **entertainment-** (s.) genere di spettacolo leggero diretto a intrattenere piacevolmente il pubblico. (Z)

"(...) che insieme alle performances multimediali di 'Fantasmic!', ha proiettato i visitatori nel futuro dell'entertainment." (3/166)

139. **escalation-** (s.) termine impiegato per descrivere certi fenomeni di crescita o sviluppo che avvengono a gradini, a scatti, in modo che il diagramma che li rappresenta assume l'aspetto di una scaletta. (Z)

"Sarà un apello reso più convincente dall'impressionante escalation dei reati contestati negli ultimi mesi ai politici." (4/41)

140. **escort-** (s.) accompagnatore(trice) turistico(a). (Z)

"(...) mentre le 'escort' si sentono molti gradini più in alto delle prostitute di strada." (6/81)

141. **establishment-** (s.) classe dirigente, insieme di coloro che occupano un posto preminente in ogni ambito della vita sociale, economica e culturale. (Z)

"Questo capoverso dunque ha provocato un'ondata di risentimento non solo nell'establishment conservatore – e c'era da aspettarselo – ma soprattutto presso le classi medio basse." (1/68)

142. **evergreen-** (s.) personaggio, cantante, canzone e simili sempre di moda, intramontabile. (Z)

"(...) perfetto com'è nei suoni, ricco com'è di 'evergreen' del cantautore genovese, dall'intrigante 'Panama' all'indimenticabile 'Una notte in Italia'." (5/191)

144. **export-** (s.) esportazione. (Z)

"Una saggia politica ha diversificato l'export." (9/90)

F

145. **fag hag-** (l.s.) amica di finocchi, ossia, donna che ama frequentare i maschi omosessuali e li sceglie come amici del cuore. (E)

"Nella vita di tutti i giorni le 'fag hag' hanno 'testimonial' illustri." (6/131)

146. **fair play-**(l.s.) comportamento corretto e gentile, capacità di trattare gli altri nel modo dovuto. (Z)

"Ma questa volta, addio fair play: nei giorni in cui i magistrati hanno acceso le luci su di lui, l'ex capo della Montedison è stato atteso invano alla scaletta dell'aereo proveniente da Parigi (...)." (2/56)

147. **fan-** (s) sostenitore fanatico di un cantante, di un famoso attore e simili, tifoso. (Z)

"(...) un capomafia di grande successo che vuol diventare un filantropo e un uomo d'affari normale, ma i suoi fans non glielo permettono." (3/139)

148. **fantasy-** (s.) genere letterario e cinematografico basato sulla narrazione di avvenimenti ambientati specie in un Medioevo di fantasia, con elementi propri del romanzo cavalleresco, delle saghe nordiche, della fiaba e della mitologia. (Z)

"(...) la Fortezza, in questi giorni nei cinema italiani, film 'fantasy' sul mondo futuribile della realtà virtuale, (...)." (3/184)

149. **far west-** (l.s.) contrasto violento, scontro furibondo. (Z)

"Il far west dunque sembra destinato a durare tranquillamente anche nelle prossime elezioni." (10/54)

150. **fashion designer-** (l.s.) stilista di moda. (R)

“Non mi sento di dire che i ‘Fashion Designers’ di New York siano più colpevoli degli altri.” (1/123)

151. **fast food-** (l.s.) pasto da consumarsi velocemente, costituito da piatti di rapida preparazione, anche il locale in cui si servono tali piatti. (Z)

“(...) sempre dedicandosi ai giovani, che possono spender meno, ha creato per loro una bella casa di fast-food all’italiana.” (2/175)

152. **feeling-** (s.) intesa, sintonia, simpatia che si stabilisce fra due o più persone per affinità di sentimenti e sensibilità. (Z)

Vedere claim.

153. **festival-** (s.) manifestazione organizzata periodicamente per presentare al pubblico opere musicali, teatrali o cinematografiche talora con assegnazione finale di premi. (Z)

“(...), e poi festival di danza e di musica attraverso un vero e proprio ‘itinerario Miró’ che tocca, oltre Madrid, i luoghi della sua vita: (...).” (1/117)

154. **fiction-** (s.) genere letterario, cinematografico o televisivo che si basa sulla narrazione di fatti inventati., opera appartenente a tale genere. (Z)

“Si apre a Perugia, Gubbio e Terni la terza edizione di ‘Umbriafiction’, il festival internazionale di fiction televisiva.” (1/79)

155. **First Lady-** (s.) la moglie del presidente degli Stati Uniti d’America. (Z)

“Hillary, la moglie, la First Lady, ‘potrà partecipare quando vorrà’ ha detto ‘alle riunioni dei ministri’.” (1/59)

156. **fit in-** (v.) ambientarsi, sentirsi nel proprio ambiente. (R)

“Bisogna esserci tagliati, letteralmente ‘fit in’, per far parte della scuderia Warburg (...).” (12/183)

157. **flash-** (s.) breve notizia giornalistica riguardante un avvenimento recentissimo. (Z)

“Le sequenze dedicate all’esistenza di Becker (...) si distinguono per il ritmo del montaggio tutt’altro che lento e cadenzato, ma, anzi, molto veloce, talvolta per piccoli flash quasi subliminali, (...).” (4/193)

158. **flashback-** (s.) in cinematografia o testi narrativi, inserimento di scene che spezzano l'ordine cronologico del racconto per rievocare avvenimenti già trascorsi. (Z)

"Flash back: nel 1988, la Mondadori guadagnava con la sola gestione corrente 194 miliardi prima delle tasse." (1/50)

159. **flipper-** (s.) biliardino elettrico a gettoni. (Z)

"Chi alza la voce, chi ha abbastanza muscoli per far paura a Clinton viene ascoltato e il presidente sembra sballottato da una lobby all'altra come una pallina nel flipper." (6/93)

160. **flirt-** (s.) relazione sentimentale breve e superficiale, persona con cui si ha una relazione di tal genere. (Z)

"Motivo della rottura sarebbe la condotta da playgirl di Grandi, cui è stato attribuito un flirt con Fabio Testi." (12/167)

161. **floppy disk-** (s.) dischetto. (Z)

"Dal prossimo luglio, tutta la produzione di Aspe sarà disponibile anche su floppy disk." (3/33)

162. **football-** (s.) il gioco del calcio. (Z)

Vedere coach.

164. **franchising-** (s.) affiliaimento commerciale. (Z)

"(...) meglio alle undici (ma alla fine dell'anno saranno 25) negozi che la Stefanel ha aperto in franchising in Cina." (5/88)

165. **free lance-** (s.) chi, specie nel campo della pubblicità, dello spettacolo, dell'editoria o della moda presta la propria opera professionale a varie aziende senza contratti esclusivi con nessuna di esse. (Z)

"Solo che lei, ancora oggi, campa sostanzialmente del suo lavoro di giornalista free-lance (...)." (11/145)

166. **free trade-** (s.) libero scambio, liberalismo. (R)

"(...) la nuova enfasi sui problemi delle disparità salariali, della riqualificazione professionale, della competitività tecnologica e della politica industriale confina inevitabilmente il dogma del 'free trade' in posizione subordinata." (2/129)

167. **free-shop-** (*l.s.*) negozio situato specie in aeroporti, su navi e simili in cui si vendono merci non gravate di tasse. (Z)

"Parte infine da investimenti per circa 12 miliardi di dollari nelle attività più varie: (...) free shop in Tanzania, una quota nella compagnia aerea delle Maldive (...)." (9/89)

168. **friendly-** (*a*) amico, amichevole. (R)

"Un modo più 'friendly', direbbe un ragazzino alla tastiera di un Macintosh: (...)." (5/108)

169. **full immersion-** (*l.s.*) attività cui ci si dedica con tutte le proprie energie, accantonando ogni altra occupazione. (Z)

"A Genova avrebbe seguito quelli della 'White Dave' nei loro week-end terapeutici (48 ore di full immersion in un casale di campagna, con altri 15 pazienti e due terapeuti) con sedute di gruppo (...)." (2/116)

G

170. **gadget-** (*s.*) piccolo oggetto o accessorio curioso, originale, spiritoso, ma non necessariamente utile. (Z)

"Il resto viene dai biglietti e dai gadgets, (...)." (1/117)

171. **gag-(s.)** trovata comica, spunto animatore di un numero di varietà o di una sequenza comica cinematografica. (Z)

"Ma soprattutto si vede il talento d'una comicità ultracontemporanea (...) che mescola gags fisiche e satira politica, che usa i giochi verbali e i vecchi attori caratteristi." (4/184)

172. **gagman-** (*s.*) scrittore di gag, improvvisatore di battute comiche. (Z)

"(...) le funzioni di produttore, sceneggiatore, regista, produttore esecutivo o gagman si alternano a seconda dei casi o del desiderio, evitando agli autori ogni tedio ripetitivo." (4/184)

173. **gang-(s.)** gruppo organizzato di malviventi. (Z)

"Gli spiegò che la gang era la sua famiglia, l'unica istituzione che gli dava l'illusione di appartenere a qualcosa." (5/111)

175. **gangster-(s.)** bandito, malfattore. (Z)

"Eastwood compie sul genere western esattamente la stessa operazione compiuta sul genere gangster da Sergio Leone in 'C'era una volta in America'." (3/184)

176. **gap-** (s.) scarto, divario. (Z)

"Un mondo sempre più piccolo dove il gap tecnologico è sempre più effimero." (4/154)

177. **garden party-** (s.) festa o trattenimento che si svolge all'aperto. (Z)

"Nel giardino sul retro, quello dei 'garden parties', c'è il famoso souvenir shop che ha suscitato l'entusiasmo generale (...)." (9/138)

178. **gay-** (a) omosessuale che vive con consapevolezza la propria condizione, senza nasconderla e spesso adoperandosi per affermare una propria dignità sociale. (Z)

"In America il 58 per cento dei malati sono gay, il 23 per cento tossicodipendenti, il 6 per cento sia gay che tossicodipendente e circa un altro 6 per cento eterosessuali." (1/128)

179. **general manager-** (l.s.) dirigente che ha la responsabilità completa e diretta di un'impresa o di un suo settore. (Z)

"Uno dei esponenti più autorevoli di questo mondo è Arnaldo Bertuzzi, general manager del Crédit Lyonnais, (...)." (5/86)

180. **gentleman-** (s.) chi ha modi e comportamento corretti e signorili. (Z)

" 'The Idler', versione Hodgkinson, sarà inoltre ricco di consigli pratici per trasformare il lettore da scansafatiche in 'gentleman' dalla ricca vita intellettuale." (8/100)

181. **ghost writer-** (l.s.) chi scrive libri, articoli e simili per conto di un'altra persona, che poi li firma assumendosene così la paternità e il merito. (Z)

"Appena trentaduenne, Beliez è stato per più di dieci anni il ghost-writer dei discorsi di Menem." (10/91)

182. **girl-** (s.) ragazza del corpo scenico di ballo, in spettacoli di rivista e varietà. (Z)

"Qualche gruppo femminista cerca di sostituire al dispregiativo 'girl', ragazzina, il più rispettoso 'pre-donna'." (1/59)

183. **global newspaper-**(l.s.) giornale globale (nel senso di globalizzazione). (N)
"Da giornale della corte pontificia s'è trasformato in 'global newspaper', con dosi sempre più massicce di notizie internazionali." (1/44)

184. **go-between-** (s.) intermediario, mezzano. (R)
"La ragazzina (...) si trasformerà in una specie di 'go-between', di messaggera d'amore, fra gli amanti." (8/161)

185. **golden boy-** (l.s.) ragazzo d'oro. (N)
"(...) Marco Formentini della Lega e, a sorpresa, Gianni Rivera, il 'golden boy' del Milan negli anni Sessanta, ora fedelissimo di Mario Segni." (4/56)

186. **golden share-** (l.s.) quota azionaria che conferisce a un azionista di minoranza il diritto di veto su certe decisioni relative all'impresa. (Z)
"Un'ulteriore difesa sarà l'utilizzo delle golden share dello Stato nel capitale privato, e senza limitazione nel tempo (...)." (7/123)

187. **golf-**(s.) giacca di maglia di lana o altro filato, con maniche lunghe. (Z)
"Bovio si presentò un giorno con un golf amaranto sotto la giacca." (7/23)

188. **golf club-**(l.s.) circolo di golf. (R)
"Location: Golf Club Villa d'Este." (4/193)

189. **gospel-** (s.) canto corale popolare di ispirazione biblica, sviluppatosi tra i neri americani delle grandi città a partire dal secolo XVIII, parallelamente al genere spiritual, è basato su una formula di "chiamata e risposta" ed è considerato una forma preparatoria del jazz. (Z)
"Il tutto mescolato con rock e un po' di gospel." (4/136)

190. **gossip-** (s.) pettegolezzo, chiacchiera. (Z)
"Il gossip più piccante dell'anno non è più quello che ha rischiato di sconvolgere gli equilibri dinastici della corona britannica (...)." (3/150)

191. **grunge-** (a) chi si veste in modo trascurato, con accostamenti insoliti di colori e di capi d'abbigliamento. (Z)
"Da Seattle arriva, con la musica, anche la moda 'grunge' " (1/124)

H

192. **hall-**(s.) ampia sala d'ingresso e soggiorno in alberghi, ritrovi, case signorili. (Z)

"Cosa che, se è vera per le legioni di businessman che si aggirano per le hall degli alberghi, forse non è altrettanto vero per le masse dei turisti (...)." (5/90)

193. **hamburger-** (s.) specie di medaglione, di carne bovina o suina, tritata e variamente speziata, cotta generalmente in padella o ai ferri, servita specie dentro un panino tondo di pasta soffice. (Z)

"Un'indagine della facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli ha messo in rilievo la presenza di un vasto campionario di microbi in 100 prodotti artigianali a base di pollame (rollé, bocconcini, hamburguer, salsicce e spiedini) (...)." (2/161)

194. **handicap-**(s.) condizione di svantaggio, d'inferiorità nei confronti degli altri, invalidità, minorazione. (Z)

"Un handicap che potrebbe scomparire se il Consiglio d'Europa approverà le proposte sul tema contenute dalla VI direttiva della Comunità europea, che introduce il concetto di 'oro finanziario'." (1/154)

195. **handling-** (s.) insieme di operazioni curate dalle compagnie aeree. (E)

"(...) compagnie aeree che chiedono di poter curare con il proprio personale quell'insieme di operazioni che va sotto il nome di 'handling', vale a dire l'accettazione dei passeggeri, il loro imbarco e sbarco e i bagagli." (9/122)

196. **happening-** (s.) festa, ritrovo e simili aperti all'improvvisazione e all'iniziativa dei partecipanti. (Z)

"(...) un happening settimanale determinato dagli avvenimenti e costruito mescolando vari generi." (1/110)

197. **happy fews-** (l.s.) minoranza privilegiata. (N)

"Così, ad esempio, Mondadori insiste nel proporre un autore per 'happy fews', Martin Amis, il più dissacrante e apocalittico fra i narratori inglesi della generazione dei quarantenni (...)." (1/120)

198. **hard-** (a) detto di ciò che ha toni forti, decisi, duri, che è aspro e crudo. (Z)

"Una mezz'oretta hard, degna di un cinema a luci rosse." (7/30)

199. **hard-core-** (a) detto di un genere cinematografico pornografico molto spinto, in cui le situazioni sullo schermo vengono rappresentate con assoluto realismo. (Z)

"Western, drammi religiosi, film per ragazzi, commedie all'italiana, hardcore con cani viziosi." (11/131)

200. **hard-rock-** (l.s.) genere di musica rock affermatosi tra gli anni '60 e '70, caratterizzato da una sonorità molto aggressiva, esasperata mediante accorgimenti elettronici. (Z)

"(...) sono stati impegnati in una sorta di crociata contro gli stereotipi dell'industria discografica americana, mescolando con furore iconoclasta hard-rock bianco e musica nera, (...)." (3/116)

201. **hardware-** (s.) l'insieme delle attività fisiche che compongono un sistema di elaborazione dati, cioè le apparecchiature considerate in antitesi ai programmi, e quindi al software. (Z)

"Un'occasione ghiotta considerando che l'Alcatel è il più grande operatore mondiale, che la Pirelli è già impegnata nel settore cavi e fibre ottiche (fornisce cioè l'hardware delle telecomunicazioni) (...)." (11/161)

202. **hardwave-** (l.s.) tipo di allucinogeno. (E)
Vedere bolt.

203. **heavy metal-** (l.s.) genere di musica rock affermatosi tra gli anni '70 e '80, derivato dal hard-rock, caratterizzato da sonorità violente e da ritmi veloci e ossessivi. (Z)

"Certo, una parte di questa musica – e penso soprattutto al rock 'heavy metal' – non è per nulla paragonabile (...)." (5/117)

204. **highbrow-** (s.) intellettuale, intellettualoide (spregiativo). (R)

"O se lo è, è 'high-brow' kitsch, un cattivo gusto di altissimo livello." (5/130)

205. **high-tech-** (a) altamente tecnologico o realizzato con una tecnologia avanzata. (Z)

"Provo invano a toccarlo, ad agitare le mani davanti alla scritta, a fischiare, a battere le mani, a voltargli le spalle per fargli capire che ho finito, ma lo sciaquone 'high tech' continua ad 'attendere ordini'." (7/93)

206. **highway-** (s.) strada maestra. (R)

"(...) come nel film 'Duel' di Steven Spielberg una caccia al turista lungo le highway americane." (10/93)

207. **hillbilly-**(s.) rozzo, contadinesco. (R)

"I due alla Casa Bianca si stanno comportando con una maleducazione degna di quei hillbillies dell'Arkansas che sono." (3/83)

208. **hip-hop-**(s.) movimento nato negli stati Uniti alla fine degli anni '70 specie da giovani neri, che perseguono una politica di non violenza attraverso la pratica di nuove forme d'arte come i graffiti, la musica rap e la break dance. (Z)

"(...) assieme alla battaglia contro ogni tipo di fascismo e di razzismo scuoterà la cultura hip hop al di là e al di qua dell'oceano." (1/114)

209. **hippie-**(s.) appartenete a un movimento, sorto negli anni '60, di contestazione non violenta verso la società dei consumi, che proponeva modelli di vita alternativi, ideali di pace e di libertà e che si manifestava anche attraverso espressioni esteriori, come i capelli lunghi negli uomini e i vestiti variopinti. (Z)

"(...) l'atteggiamento quasi da hippies testimoniano che il delirio collettivo degli anni Ottanta, del benessere e della televisione è irrimediabilmente finito." (1/114)

210. **hit-** (s.) nell'industria discografica, canzone di successo di cui si vendono molti esemplari riprodotti su dischi o cassette. (Z)

"Uno spettacolo non facile, innovativo, non lezioso, così come tutt'altro che rassicuranti sono gli altri due hit della stagione (...)." (6/117)

211. **hit-parade-** (l.s.) classifica delle canzoni di maggior successo, stabilita sulla base del grado di ascolto o esecuzione da ciascuna raggiunto in un determinato periodo di tempo. (Z)

"(...) le Storie Tese e i Pitura Freska hanno dominato l'hit parade della scorsa estate." (1/114)

212. **hobby-**(s.) occupazione a cui ci si dedica nel tempo libero, come dilettanti. (Z)

"(...) poiché in pochi anni è diventato, da professore di Matematica con l'hobby dei computer, fondatore e presidente della prima Borsa mercantile russa (...)." (3/89)

213. **holding-** (s.) società finanziaria che detiene la maggioranza azionaria di un gruppo di imprese, controllandone le attività. (Z)

"La Fipi, holding editoriale della Quercia, cambia il vertice, dopo mesi di contrasti tra il vecchio presidente, (...)." (1 50)

214. **home market-** (l.s.) mercato interno (o nazionale). (R)

"Ciò dipende dal fatto che l'home-market giapponese (...) include l'intero settore del sudest dell'Asia, compresa la Cina." (6 156)

215. **homeland-** (s.) patria. (R)

"Un quotidiano ha pubblicato un'indiscrezione secondo cui de Klerk si preparerebbe a smantellare le quattro homeland che l'Anc considera un ostacolo per l'unità del paese." (4 86)

216. **homeless-** (a) senza casa, senza tetto. (R)

"(...) già allora organizzava mense per gli ispanici affamati e rifugi per homeless umiliati." (1 67)

217. **hooligan-** (s.) tifoso facinoroso e violento. (Z)

"In torno alla pista, t-shirt nera, cellulare nella fondina e rasatura hooligan, si aggirano con aria grave i gorilla della sicurezza." (8 77)

218. **horror-** (s.) genere letterario o cinematografico il cui contenuto è prevalentemente costituito da immagini, scene e situazioni che provochino violente sensazioni di paura, raccapriccio, ripugnanza. (Z)

"Autrici abituate a inseguire una libera ispirazione si sono così ritrovate a costruire trame di viaggi o intrecci satanici, con scenari macabri, fantastici e horror, (...)." (3 110)

219. **hostess-** (s.) assistente di volo a bordo degli aerei di linea, addetta al ricevimento e all'assistenza di chi partecipa a congressi e simili. (Z)

"Qui le giovani sono tante e il barman si frega felice le mani: da quando il governo ha permesso alle 'hostess' di entrare, la vendita di liquori è aumentata del 300 per cento." (6 79)

220. **hot dog-** (l.s.) panino di forma allungata con würstell caldo e mostarda di senape. (Z)

"Cosa è successo alla vecchia Millhaven, dove uno poteva ancora uscirne per una birra e un hot dog senza inciampare in una testa staccata dal corpo?"
(5/143)

221. **hot pants-** (s.) pantaloncini femminili molto corti e aderenti. (Z)
"Il gruppo svedese sciolto nel 1982, specializzato in hot pants multicolori, zampe d'elefante e canzoni sbarazzine come 'SOS', è di nuovo in cima alle hit parade." (3/137)

222. **humour-** (s.) senso dell'umorismo. (Z)
"(...) Athens, Atlanta che hanno fatto dell'intelligenza, dello humour e dell'impegno politico e sociale il loro marchio musicale." (1/114)

I

223. **igloo-** (s.) abitazione eschimese, iglù. (Z)
"Formentini farebbe bene a mettere degli igloo per Milano, così sarebbe più a nord di tutti." (7/159)

224. **impeachment-** (s) Negli Stati Uniti d'America, incriminazione di un ufficiale civile, compreso il presidente, che si sia reso colpevole di tradimento, corruzioni o crimini. (Z)
"Solo per questa affermazione dovrebbe andare sotto impeachment." (5/42)

225. **import-** (s.) importazione. (Z)
"Rispetto alla prima metà dell'anno scorso (in cui l'export era cresciuto del 3,6 per cento contro una crescita dell'import vicina al 7 per cento) le esportazioni italiane hanno avuto un colpo di reni (...)." (3/148)

226. **import-export-** (s.) indica l'attività di importare e esportare merci. (Z)
"Alla richiesta dei giudici di chiarire da dove provenisse il miliardo e 50 milioni accreditato sul 'conto Gabbietta' nel giugno '90, ha risposto che si sarebbe trattato del prezzo delle quote di una società di import-export (...)." (5/46)

227. **input-** (s.) dato, informazione. (Z)
"(...) il fattore che ha contribuito maggiormente all'aumento della loro incidenza sulle vendite è la cosiddetta 'crescita dell'input per unità di output', che vuol

dire che è aumentata la quantità di materiali e componenti impiegati per fare ciascun prodotto, (...).” (2/133)

228. **insider-** (s.) chi ha accesso a informazioni riservate prima che esse vengano diffuse pubblicamente. (Z)

“E poi questo non è l’ennesimo sociologo che cerca di comprendere le radici e i riti delle gang, ma un ‘insider’ che racconta la sua storia (...).” (5/110)

229. **insider trading-** (l.s.) compravendita di titoli di una società da parte di un membro della stessa società o di istituzioni di intermediazione finanziaria condotta a proprio vantaggio usando informazioni riservate. (Z)

“Prima i sospetti di insider trading sul titolo da parte di ignoti.” (4/163)

J

230. **jam session-** (l.s.) esibizione improvvisata di musica jazz compiuta da musicisti dilettanti o professionisti. (Z)

“(...) i suoi spettacoli più riusciti sono memorabili jam session vive.” (10/73)

231. **jazz-**(s.) genere musicale di origine negro-americana, caratterizzato dall'uso costante del tempo binario, della poliritmia, del libero contrappunto e dal particolare linguaggio melodico. (Z)

“Come il jazz, (...) rimarrà sempre per pochi affezionati.” (1/115)

232. **jeans-** (s.) tipo di calzoncini confezionati con tela ruvida e resistente, con larghe cuciture, specie di colore blu. (Z)

“Vestono anche tutti allo stesso modo: jeans sfilacciati, camicie di flanella fuori dai pantaloni, (...).” (1/124)

233. **jet-** (s.) aeroplano a reazione. (Z)

“Caro Vasile, da dove devo cominciare: dalla via di Arcore, dallo yacht o dal jet della Fininvest?” (2/39)

234. **jet set-** (l.s.) l'alta società internazionale che, per spostarsi velocemente da un luogo all'altro, usa il jet. (Z)

“Nessuna abitudine da jet set, e l'unica debolezza che gli si conosce è quella delle macchine veloci.” (2/57)

235. **jogging-** (s.) corsa regolare a piccole falcate e a ritmo lento, spesso alternata alla marcia, fatta a scopo di esercizio fisico. (Z)

“Sì, chi era quel pellegrino vestito di uno spolverino, jeans neri e scarpe da jogging (...)?” (7/49)

236. **joint-venture-** (l.s.) associazione di due o più imprese, anche di diversa nazionalità, al fine di realizzare uno specifico progetto e destinata, perciò, a esaurirsi nel tempo. (Z)

“(...) finora, non si è venduto quasi nulla perché l'unico tipo di joint-venture bem accetta era quello in cui il 51 per cento era in mano al Cavaliere.” (1/163)

237. **jolly-**(s.) chi, in un determinato ambito, è in grado di svolgere diverse funzioni. (Z)

“E poi i cuochi o i jolly, cioè quelli che sostituiscono gli altri lavoratori nel giorno di riposo.” (7/28)

238. **juke-box-**(l.s.) apparecchio automatico, installato in locali pubblici che contiene dischi di musica leggera, che si possono ascoltare inserendovi una o più monete. (Z)

“(...) aveva messo sul mercato un sistema assai intelligente: una sorta di mega juke-box contenente 500 compact disc.” (2/157)

239. **just in time-** (l.s.) termine usato per nominare un metodo giapponese di produzione che evita le spese di stoccaggio delle varie parti; essendo così una determinata merce verrà recapitata al montaggio solo al momento in cui sarà necessaria. (E)

“Il segreto si chiama sistema di stoccaggio ‘just in time’, un metodo preso in prestito dalle fabbriche giapponesi (...) per ridurre i costi all'osso.” (3/151)

K

240. **killer-** (s.) sicario, assassino per mandato altrui, chi compie atti di linciaggio morale, specie in politica. (Z)

“Poi c'è il ragazzo che si è promosso killer senza aver ucciso nessuno, ammirato e invidioso della terribile fama di Eastwood, (...).” (3/184)

241. **kit**-(s.) confezione che contiene tutti i prodotti necessari ed essenziali per un determinato scopo. (Z)

"Il kit 'prepara-virus' è la nuova trincea scavata dai pirati dell'informatica."
(6/173)

242. **knickerbockers**-(s.) calzoncini corti alla zuava, calzettoni alti e pesanti con disegno a quadri. (Z)

"(...) ora c'è un negrone a torso nudo in scarponi anfibi e knickerbocker di stretch modello Goebbels (...)." (8/77)

243. **know how**-(l.s.) insieme della capacità e delle esperienze necessarie per il corretto impiego della tecnologia. (Z)

"È l'America che oggi pompa il proprio 'know how' scientifico e industriale nelle vene dei suoi concorrenti più astuti." (3/87)

L

244. **lady**-(s.) titolo inglese spettante alla moglie o figlia di un lord. (Z)

"(...) si è lasciato con la sua fidanzata ufficiale, la 29enne lady Alethea Savile, mentre Diana si separava da Charles." (1/145)

245. **laser**-(a) sigla inglese tratta dalle iniziali di *Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation*, amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni. (Z)

"Il risultato lo si ottiene immediatamente, grazie a una stampante laser a colori." (2/157)

246. **last but not least**-(l.a) ultimo, ma non meno importante. (R)

"E siamo giunti last but not least, ai giornali indirizzati soprattutto alle ragazze." (10/135)

247. **leader**-(s.) 1. capo di un partito o di uno schieramento politico, di indiscusso prestigio; 2. esponente di punta di un movimento culturale e simili. (Z)

"Come leader del partito, Craxi non va più bene." (1/14)

"Molto atteso, tra febbraio e marzo, il nuovo album dell'ex leader dei Roxy Music, Brian Ferry." (1/115)

248. **leadership**-(s.) egemonia, guida, esercitata da una persona, da un'azienda, da un gruppo o da uno Stato nei confronti di altri. (Z)

"(...), del quale dal 1983 al 1987, come presidente del Consiglio, ebbe personalmente la leadership." (1/16)

249. **lease-back**- (s.) contratto con cui un bene è contemporaneamente venduto a una società finanziaria e preso in locazione dal venditore. (Z)

"Alitalia appesi al lease-back." (6/169)

250. **leasing**- (s.) contratto di locazione di beni mobili e immobili, stipulato a scopo di finanziamento, fra una società specializzata che ne è proprietaria e un'impresa o operatore economico che ne ottiene la disponibilità a medio e lungo termine, di solito con la promessa o la possibilità di vendita a suo favore alla scadenza del contratto. (Z)

"E così l'azienda ha potuto assorbire mazzate micidiali come le difficoltà finanziarie del Gpa Group, il colosso irlandese del leasing che garantiva l'acquisto di un jet Boeing ogni dieci." (4/153)

251. **lipstick lesbian**-(l.s.) lesbica col rossetto. (E)

"Muse ispiratrici del lesbian chic sono le 'lipstick lesbians', le lesbiche col rossetto, figlie di ex sessantottini liberal (...)." (5/134)

252. **liberal**- (s.) che è politicamente orientato a sinistra, chi manifesta spirito democratico e progressista. (Z)

Vedere 'communitarian'.

253. **liberty**-(a) stile floreale. (Z)

"E ancora ci si deve meravigliare: una villa garbatamente liberty in un grande parco con chiesetta (...)." (2/177)

254. **lifting**-(s.) ritidectomia (eliminazione delle rughe del viso e del collo, mediante innalzamento e tensione della pelle). (Z)

"Per giusto contrappasso, la protagonista di uno dei lifting totali più pubblicizzati della storia, Ivana Trump, è stata festeggiata a Milano dalla moglie-campionario vivente di un celebre chirurgo plastico, Daniela Santanchè." (5/143)

255. **Little Italy**-(l.s.) regione di New York dove si trovano molti italiani. (N)

"E parte alla volta di New York, con l'obiettivo di conquistare il cuore degli emigrati di Little Italy." (9/42)

256. **live-** (s.) registrazione discografica eseguita direttamente durante un concerto e non in sala d'incisione. (Z)

"Anche Fossati si è fatto fulminare sulla via di Damasco della registrazione 'live'." (5/191)

257. **lobbying-** (s.) pressioni politiche in favore di un gruppo o di interessi particolari. (R)

"Diventato assistente di Confanoliere, è stato lui, esperto di lobbying in ambienti culturali, a mettere in contatto i vertici aziendali con gli intellettuali d'impronta conservatrice." (10/53)

258. **lobby-** (s.) gruppo di persone che, sebbene estranee al potere politico, hanno la capacità di influenzarne le scelte, soprattutto in materia economica e finanziaria. (Z)

"(...), a una serie di candidati a lei particolarmente amici, cioè fa un vero e proprio lavoro di lobby in questo caso, scegliendo i candidati più allineati politicamente e dandogli spazi televisivi." (1/39)

259. **location-** (s.) posto. (R)

*Vedere **golf-club**.*

260. **look-** (s.) aspetto esteriore di un individuo, di un prodotto e simili, appositamente studiato per darne l'immagine voluta. (Z)

"Pantaloni. Look sportivo." (1/122)

261. **lord-**(s.) persona ricca, di gusti raffinati, che fa sfoggio di eleganza. (Z)

"Cinque racconti di invincibile buonumore, di sorrisi e ghigni su lord e ladies, segretati e maggiordomi (...)." (7/150)

262. **love affair-** (s.) relazione amorosa. (R)

"Woody è scagionato dall'accusa infamante di avere molestato sessualmente una delle sue bambine piccole, ma nessuno può cancellare la storia del suo 'love affair' con la ragazzina coreana Soon-Yi, (...)." (4 97)

263.**low profile**-(l.s.) atteggiamento di moderazione, posizione cauta, il defilarsi, cauto, moderato, di basso profilo, (di un personaggio pubblico) eclissarsi, evitare la pubblicità per un certo periodo di tempo. (R)

"Decisamente 'low profile'." (9/47)

264.**low-tech**- (s.) tecnologia con poco sviluppo, bassa tecnologia. (N)

"Ma nella gestione delle risorse umane il suo approccio è stato decisamente informale e 'low tech'." (4/154)

M

265.**made in**- (l.a) fabbricato in . (Z)

"Chi non ricorda 'Braccobaldo show', il contenitore di cartoon made in Hanna e Barbera?" (1 173)

266.**made in Italy**- (s.) insieme dei prodotti fabbricati in Italia ed esportati all'estero, specie con riferimento al mondo della moda. (Z)

"(...) ma agli africani immigrati nessuno stilista del made in Italy può restituire i colori sgargianti dell'equatore, i gialli e i vermigli (...)." (2 119)

267.**made in Turkey**- (s.) fabbricato in Turchia. (N)

"Fa chic il montone made in Turkey." (3/91)

268.**made in Usa**- (s.) fabbricato negli Stati Uniti. (N)

"Bill Clinton porterà il made in Usa questo è certo." (1/124)

269.**major**-(s.) impresa, azienda molto importante. (Z)

"Con una ambizione: entrare grazie al gas, nel Ghota delle majors mondiali, a fianco della potentissima Shell." (6/163)

270.**make up**-(s.) trucco del volto. (Z)

"Monica è stata truccata con i colori del make up prediletti da Newton." (1/47)

271.**management**-(s.) il complesso delle funzioni relative all'amministrazione, direzione e gestione di un'azienda, l'insieme dei dirigenti di un'azienda. (Z)

"Come dire: la svalutazione della lira ha fatto il miracolo lì dove governo e management pubblico avevano fallito." (3/142)

272.**manager**-(s.) nell'impresa moderna, il dirigente che assume direttamente le funzioni dell'imprenditore, e ha quindi potere decisionale nella condotta dell'impresa. (Z)

"Comincia negli Stati Uniti il processo contro Christopher Drougul, il manager della filiale di Atlanta della Bnl, (...)." (1 79)

273.**marketing**- (s.) complesso delle attività volte ad approfondire la conoscenza del mercato potenziale di un prodotto e a organizzarne la vendita nel modo migliore. (Z)

"Ma da qualche tempo i nuovi strateghi del marketing hanno scoperto che sostituendo l'idea di colonna sonora affidata ad un solo compositore (...) l'effetto sul hit parade era ancora migliore." (1 115)

274.**mass-media**- (l.s.) l'insieme di tutti gli strumenti di divulgazione dell'industria culturale, quali la stampa, il cinema, la televisione. (Z)

"(...) la Fininvest mette a disposizione del livello milanese e lombardo del partito una serie di spazi televisivi e sui mass-media per la pubblicità del partito, per i suoi slogan, per le sue iniziative." (1 39)

275.**master**- (s.) corso di specializzazione o qualificazione in discipline professionali specie aziendali presso una scuola post-universitaria; qualifica professionale che ne consegue. (Z)

"Il suo curriculum non fa una piega: master in ingegneria aeronautica a Princeton, 27 anni di carriera in azienda, (...)." (4/152)

276.**match**- (s.) gara. (R)

"Gli iberici hanno preso il match." (4 148)

277.**meat market**-(l.s.) mercato della carne, luogo (bar, locale notturno, ecc) dove s'incontrano donnine allegre. (R)

*Vedere **crack** (secondo esempio).*

278.**media**- (s.) mass media. (Z)

"L'Istituto di economia dei media, emanazione della Fondazione Rosselli di Torino, condanna senza appello la Rai." (6/35)

279.**meeting**-(s.) riunione, convegno politico o mondano, incontro sportivo. (Z)

"(...) il 21 maggio sarà impegnato in una meeting di tutti i presidenti dei circoli, (...)." (5/63)

280. **melting-pot-** (l.s.) mescolanza di diversi elementi, miscuglio di gruppi etnici differenti. (Z)

"Se l'inglese dei Wasp è stato per due secoli la lingua del melting pot, oggi la California sta sempre più diventando uno stato bilingue (inglese e spagnolo) e New York la segue da presso." (9/99)

281. **merchandising-** (s.) l'insieme delle attività che il fornitore o il venditore di una merce svolgono per promuoverne la vendita dopo che essa ha raggiunto il punto di vendita. (Z)

"Mentre il merchandising si concentra sulle creature più affascinanti proposte dalla pellicola (...) il mondo del cinema dimostra di aver recepito fulmineamente le potenzialità commerciali di questo nuovo filone narrativo." (6/123)

282. **merchant bank-** (l.s.) banca d'affari. (Z)

"È accaduto all'inizio della scorsa settimana, nelle ovattate stanze di Mediobanca, la merchant bank più potente d'Italia che Cuccia guida ormai da tempo immemorabile." (3/156)

283. **merger and acquisition-** (l.s.) fusione e acquisto (tra aziende). (N)

" 'I possibili acquirenti hanno preferito rimanere nascosti', commenta Marie Cristine Keith, esperta di merger and acquisition della County Nat-West (...)." (3/144)

284. **metaldetector-** (s.) cercametalli. (Z)

"E per Occidente non si intendeva il Far West, (...) la scuola pubblica, dove sono oramai diventati obbligatori i metal detector (...)." (11/84)

285. **middle brow-** (s.) persona di cultura media. (R)

"Quello dello Scià di Persia lo chiamavo 'middle-brow', cioè medio." (5/130)

286. **middle-class-** (l.s.) ceto medio, borghesia. (Z)

"Alcuni di loro vorrebbero addirittura ridurre le tasse alla middle class." (1/83)

287. **miscasting-** (s.) errata distribuzione delle parti nel cinema o nel teatro. (R)

"Ma si ricorda qualche miscasting felicissimo: come quello di Audrey Hepburn in 'Collazione da Tiffany'." (10/147)

288. **miss-** (s.) vincitrice di un concorso di bellezza. (Z)

“Infatti, sulle virtù di miss Ciccone Lenny glissa agilmente: ‘Non mi permetto di giudicarla’.” (3/122)

289.**mister-** (s.) vincitore di un concorso di bellezza. (Z)

“Insomma, per metterlo più a suo agio, a mister Kravitz occorre fare qualche domanda inerente alla musica: meglio se alla sua, ovviamente.” (3/122)

290.**mix-**(s.) mescolanza, miscuglio, miscela. (Z)

“Io, al contrario, sono affascinato dal ‘mix’ delle diverse culture.” (5/117)

291.**monitor-**(s.) apparecchio che rende visibili i dati di un sistema elettronico. (Z)

“(...) oltre alle usuali funzioni di ogni video registratore, ha incorporato un monitor a cristalli liquidi a colori da 4 pollici, è stereo e dispone della funzione Megabass (...).” (3/167)

292.**mood-** (s.) umore. (R)

“(...) ma molti sono gli inserimenti inediti, le dilatazioni di eventi o significati, i recuperi della memoria, decisi non con il ‘senno di poi’ bensì nello spirito e nel ‘mood’ di allora.” (6/187)

293.**motocross-** (s.) gara motociclistica che si svolge quasi interamente fuori strada su apposita pista di terreno accidentato. (Z)

“Saper sciare e aver fatto moto-cross torna utilissimo.” (8/140)

294.**mountain bike-** (l.s.) bicicletta con cambio a molte velocità, telaio resistente e grossi pneumatici, adatta per percorrere salite molto ripide e terreni accidentati fuori strada. (Z)

“Si tratta di un agriturismo a tre stelle: poche, ampie stanze con bagno, (...) il tiro con l’arco, le mountain-bike.” (5/199)

295.**mouse-** (s.) accessorio per personal computer che, mosso su un piano orizzontale, consente di spostare un cursore e di dare un comando premendo un pulsante. (Z)

“Ecco la collezione primavera-estate dei mouse (...).” (4/169)

296.**musical-**(s.) 1. genere di spettacolo moderno, misto di balletti e di canzoni, con una tenue trama narrativa (Z); 2. (a) musicale. (R)

"Si programmano shows come il concerto-spettacolo, gratuito, del 14 luglio a Times Square con le stars dei musicals in cartellone." (6/116)

Vedere compilation.

297.**must-(s.)** cosa che si deve necessariamente fare, vedere, conoscere, leggere, indossare, specie per essere alla moda o dimostrare di essere aggiornati. (Z)

"Sì, avete capito bene: lo zaino rischia di diventare un 'must' anche per la sera." (9/139)

N

298.**network-(s.)** accordo multilaterale tra entità diverse per operare coongiuntamente su un mercato integrando le funzioni specifiche di ciascuna, rete di comunicazione. (Z)

"Perché allora non pensare che il collegamento con il grande network commerciale della famiglia Renault-Volvo (...) possa essere un ottimo veicolo di espansione?" (3/151)

299.**new deal-(l.s.)** qualsiasi riforma riguardante specie il sistema economico. (Z)

"Se pensiamo davvero di dover dare vita a un new deal, questi dieci mila miliardi sono una somma inadeguata." (9/116)

300.**new entry-(l.s.)** disco entrato per la prima volta nella classifica delle canzoni o dei brani musicali di maggior successo. (Z)

"Questo stesso programma, però, registra anche una new entry, che testimonia del cambio di stile che si diceva all'inizio (...)." (8/59)

301.**newsletter-(s.)** bollettino d'informazioni, notiziario. (Z)

"(...) Aspe propone una newsletter mensile sui problemi degli immigrati, dei rifugiati e delle minoranze etniche, (...)." (3/33)

302.**newsmagazine-(s.)** settimanale d'informazione. (Z)

"Chi è il personaggio-copertina del '92 per 'L'Espresso', 'Panorama' e l' 'Europeo', i tre newsmagazine italiani?" (1/49)

303.**night-(s.)** accorciativo di night-club (locale notturno). (Z)

"(...) e due lei, alte, bionde, non proprio bellissime ma tali in ogni caso da fare colpo sui tanti frequentatori di night della Padania." (6/80)

304.night club- (s.) locale notturno. (Z)

"(...) ristoranti di lusso, night club e casinò, inaccessibili al cittadino comune, sono frequentati da russi (...)." (3/91)

305.no comment- (l.s.) risposta negativa data, durante conferenze-stampa, interviste e simili, a domande alle quali non si ha intenzione di rispondere. (Z)

"La parola d'ordine è 'no comment'." (2/72)

306.nomination- (s.) candidatura a un premio, specie all'Oscar cinematografico. (Z)

"La nomination come miglior attore non protagonista ha rivelato il sesso di Jaye Davidson, (...)." (3/137)

307.non-lethal weapon- (l.s.) armi non letali. (E)

"Questi sono solo due degli aggeggi rivoluzionari che sta sperimentando la polizia di Los Angeles che entrano in nuova categoria di armi, le 'non-lethal weapons', quelle che non uccidono." (11/84)

308.non stop- (l. a) senza interruzione, senza sosta. (Z)

"Anche attempati e spocchiosetti, bramosi di chiacchiericcio, litigiosi, ingordissimi di bla-bla non-stop." (7/96)

309.notebook- (s.) computer portatile, apribile a libro, delle dimensioni di un foglio per macchina da scrivere. (Z)

"Il boom dei notebook, i computer quasi tascabili da utilizzare anche con una penna elettronica, si arricchisce del primo computer Ibm compatibile che si può indossare." (1/131)

310.nylon- (s.) nome di origine commerciale frequentemente usato come sinonimo di poliammide, tessuto di tale fibra. (Z)

"Fisico da decathleta, un metro e novanta di muscoli lisci e lucidi, caschetto corto platinato, ha il corpo inguainato in un body nero di cuoio e nylon (...)." (8/75)

O

311.off-(a) detto di forme di spettacolo alternative e di chi le realizza e delle strutture che ne permettono l'esistenza. (Z)

"Chi poi non è ancora riuscito a pubblicare può sempre partecipare agli incontri del 'Foro degli autori sconosciuti' che si riunisce ogni settimana nel retrobottega di un teatro 'off'." (2/105)

312.off the record- (a) da non verbalizzare, non ufficiale, ufficioso. (R)

"Ma sull' 'Osservatore' ci sono anche gli interventi preventivi della segreteria di Stato: fatti di informazioni 'off the record', di indicazioni di linea, talvolta di articoli già predisposti." (1/45)

313.off-limits- (l.a) detto di luogo in cui sono proibiti l'entrata, il transito, il passaggio e simili. (Z)

"Al calar del sole, infatti, le spiagge sono off-limits." (7/78)

314.off-shore-(a) al largo, in acque profonde. (Z)

"Le compagnie petrolifere occidentali si contendono i diritti di esplorazione dei giacimenti di petrolio off-shore, ritenuti i più ricchi del pianeta." (7/82)

315.ok-(s.) d'accordo, approvazione. (Z)

"L'ok di don Giussani è stato immediato (...)." (4/71)

316.only for men- (l.a) solo per uomini. (N)

"Nelle discoteche di Manhattan, fino a poco tempo fa rigorosamente 'only for men' (...) ora s'incontrano con grande facilità tante ragazze." (6/133)

317.on the road-(l.a) in cammino, lungo la strada. (Z)

"Prive di documenti, (...) vengono spedite 'on the road' ad esercitare le più varie forme di prostituzione." (6/80)

318.open space-(l.s.) ampio spazio aperto creato all'interno di uffici o abitazioni eliminando le pareti divisorie, in modo da favorire la vita in comune e il lavoro di gruppo. (Z)

"Di tanto in tanto qualche 'capolavoro' si lasciava cadere (...) sulla verdeggiante moquette dell'open space." (8/79)

319.**optional**-(s.) accessorio che, in autoveicoli, imbarcazioni o elettrodomestici, non è compreso nella dotazione di serie, ma viene fornito, previa maggiorazione del prezzo, a richiesta dell'acquirente, scelta, possibilità ulteriore. (Z)

"Il prezzo, per loro, un optional." (5/90)

320.**out**-(a) nella locuzione essere out, di chi, o di ciò che, è ormai superato dal punto di vista della moda, del comportamento, dei modelli imperanti. (Z)

"Insomma, la merce chiamata partito è proprio out, fuori moda." (1/29)

321.**output**-(s.) trasferimento dei dati prodotti da un elaboratore elettronico a un apposito dispositivo, quale monitor, stampante, memoria di massa, l'insieme dei dati così prodotti. (Z)

Vedere input.

322.**outsider**-(s.) in campo politico, professionale chi è fuori dai giochi di potere. (Z)

"'Al centro del nostro ultimo album', dichiarava Vernon Reid, 'è il tema dell'outsider'." (3 116)

323.**over sixty**-(s.) più di sessanta. (N)

"Al governo, nei giornali, nelle aziende, scocca l'ora degli over sixty." (10 70)

324.**overdose**-(s.) dose di droga eccessiva rispetto alle capacità di assunzione dell'organismo, e quindi causa di morte, quantità eccessiva. (Z)

"(...) Negresses Vertes, è stato trovato morto, forse per un'overdose di eroina, in casa di sua madre a Parigi." (2/123)

P

325.**paperless office**-(l.s.) ufficio virtuale dove la carta non è necessaria perché le informazioni sono immagazzinate e trasferite elettronicamente, con l'uso del computer. (I)

"Ci avevano promesso il 'paperless office', l'ufficio senza carta, tutto asettico e pulito, ronzante di computer collegati fra loro." (11/99)

326.**part time**-(l.a) detto di lavoro svolto in orario ridotto rispetto al normale orario lavorativo. (Z)

"Molte imprese hanno ridotto gli investimenti di capitale, altre stanno cercando di contenere il costo del lavoro riducendo il numero dei part-time, le ore di straordinario e le nuove assunzioni." (2 133)

327.partner-(s.) 1. chi fa coppia con altra persona nello sport, nel teatro, nella danza e in qualunque altra attività da svolgersi in coppia; 2. ognuna delle due persone legate fra loro da un rapporto amoroso o sessuale. (Z)

"La lobby degli amici degli animali vuole che il vecchio Fido sia d'ora in poi definito 'partner non umano'." (1/59)

"Solo il 48 per cento segnala di aver avuto un unico partner negli ultimi sei mesi (...)." (2 149)

328.partnership-(s.) accordo di natura politica, economica, militare e simili esistente fra due o più nazioni. (Z)

"(...)molte mogli di presidenti hanno avuto una specie di partnership nel governo americano: Nancy Reagan, Roselyn Carter, Abigail Adams, Florence Harding." (1/68)

329.party-(s.) trattenimento, ricevimento. (Z)

"E ai party più esclusivi di Soho, le ragazze si fanno accompagnare proprio dagli omosessuali." (6/133)

330.party-line- (s.) impianto telefonico in "duplex". (R)

"Ma il futuro dei servizi via cavo, dicono gli esperti, è nelle 'party-line', chiacchierate telefoniche dal vivo e a più voci guidate da una conduttrice." (4/132)

331.patchwork-(a.) lavoro consistente nel cucire insieme ai lati vari quadrati di stoffa o di maglia, di qualità e colori diversi, in modo da ottenere un risultato composito e multicolore, detto di capo di abbigliamento o d'arredamento ottenuto con tale tecnica. (Z)

"Brooks Brothers non se li è fatti scapparare e ha confezionato per loro dei bermudoni a scacchi patchwork di tela madras indiana che costano 48 dollari." (3/133)

332.pay per view-(l.s.) moderno modo di guardare la TV, mediante il pagamento dei programmi che si vogliono vedere. (N)

"Il divieto più importante impedisce la trasmissione in codice dei maggiori avvenimenti sportivi con la formula 'pay per view' (...)." (9/73)

333.pay tv-(l.s.) emittente televisiva commerciale i cui programmi sono totalmente o in parte accessibili solo mediante l'acquisto o il noleggio di un apposito decodificatore. (Z)

"Temi in programma: l'integrazione europea, le pay tv, la tv via satellite." (1/79)

334.peace-enforcing-(s.) rafforzamento della pace. (N)

"Mentre quando si tratta di azione di 'peace enforcing' o di 'peace restoring', dirette a imporre o a ripristinare la pace, essa si muove, chiaramente, su un terreno in cui non solo l'efficacia ma anche la legittimità dei suoi interventi appare molto incerta." (6/82)

335.peace-keeping-(s.) mantenimento della pace. (N)

"La sua iniziativa classica è, infatti, quella del 'peace-keeping' (...) al fine di mantenere la pace di una determinata regione." (6/82)

336.peace-restoring- (s.) restituzione della pace. (N)

*Vedere **peace-enforcing**.*

337.pedigree-(s.) genealogia di un animale di razza, certificato genealogico. (Z)

"Una disponibilità, precisa, che non varrà per chi presenta un pedigree di fannullone." (1/30)

338.pen- (s.) pen computer. (E)

"In punta di pen" (11/190)

339.pen computer-(s.) computer che, gettata alle ortiche la tastiera, funziona con la penna, e che riconosce la caligrafia e la converte in caratteri. (E)

"Marco Mucetti (...) è uno dei pionieri nell'avventura italiana dell'ultima trovata in campo informatico: il pen computer." (11/190)

340.penthouse-(s.) tettoia a un solo spiovente. (R)

"Piuttosto, un nuovo entusiasmo sta attraversando le 'penthouse' di Park Avenue, ridando speranza a tutti coloro che, per fare un esempio, fanno beneficenza (...)." (2/116)

341. **people power**-(l.s.) potere del popolo. (N)
"Ma non doveva essere questa la generazione del 'people power'?" (2/97)
342. **performance**-(s.) esecuzione, risultato conseguito specie nell'ambito artistico, rendimento. (Z)
"(...) il 55 per cento degli intervistati è convinto che sarà l'Italia il paese d'Europa che registrerà le performance economiche peggiori." (1/22)
343. **performer**-(s.) artista, interprete, esecutore. (Z)
" 'Si tratta di decidere se vuoi rivolgere il tuo messaggio all'interno o anche all'esterno del movimento', dice Sergio Messina, artista e 'performer'." (2/112)
344. **personal**-(s.) accorciativo di personal computer. (Z)
"Forse i primi personal prodotti serviranno a qualche palombaro in missione speciale." (1/133)
345. **personal computer**-(l.s.) elaboratore elettronico di piccole dimensioni, la cui unità centrale è costituita generalmente da uno o più microprocessori, di relativo basso costo, buona capacità di calcolo e bassa capacità di memorizzazione di archivi, utilizzato specie per calcoli professionali, contabilità domestica o di piccole aziende e simili. (Z)
"Innanzitutto la sua portatilità, che rende possibile introdurlo negli ambienti software più diversi - quello dei personal computer (...) - e con terminali disparati (Apple, Microsoft Windows per citare i più noti)." (11/197)
346. **picture in picture**-(l.s.) sistema che ci permette di vedere cosa c'è in un canale televisivo mentre si guarda un altro. (N)
"(...) e grazie alla funzione 'picture in picture' si può intervenire per correggere l'angolo di ripresa." (4/168)
347. **pin up**-(s.) pin up girl (ragazza dall'aspetto seducente la cui immagine viene riprodotta specie su riviste, rotocalchi, materiale pubblicitario e simili). (Z)
"Si veste da maschio, ma ha un corpo da pin up." (10/119)
348. **planning**-(s.) piano di lavoro molto dettagliato, che programma il raggiungimento di determinati obiettivi, tenendo conto delle risorse e dei tempi occorrenti. (Z)

"(...) oltre a disporre di tutti i servizi della J. Walter Thompson (dal planning strategico al network internazionale) si avvale sistematicamente della consulenza (...)." (9/163)

349.playboy-(s.) uomo ricco e piacente che ama e pratica la vita mondana. (Z)
"Meccia è un paparazzo da spiaggia che si spaccia per produttore cinematografico. Fidenco l'immaneabile play-boy, (...)." (7/134)

350.playgirl-(s.) ragazza avvenente e disinibita, che ama divertirsi e condurre vita mondana, specie come accompagnatrice di uomini. (Z)
Vedere flirt.

351.playmate-(s.) compagno (a) di gioco. (R)
"Dan Aykroyd si è guadagnato la copertina del numero di agosto di 'Playboy' assieme alla playmate Pamela Anderson." (7/136)

352.plot-(s.) trama, materia narrativa di un film. (Z)
"Con lo sguardo attento al plot." (9/101)

353.political correctness- (l.s.) correttezza politica. (N)
"(...) il mondo artistico americano lo venera come santo martire e patrono della 'political correctness'." (9/108)

354.politically correct- (a) politicamente corretto. (N)
"Chissà se la Sony è politically correct." (2/112)

355.poll tax-(l.s.) tassa "pro capite", capitazione, testatico. (R)
"Cessa di esistere la poll tax, l'impopolare imposta locale che fu cruciale nella caduta del governo Thatcher nel novembre 1990." (1/80)

356.pool-(s.) accordo fra imprese operanti nello stesso settore economico, o in settori economici complementari, allo scopo di stabilire i prezzi, la politica e le zone di vendita per monopolizzare il mercato (Z); accordo fra entità pubbliche. (N)
"Per questa iniziativa Antonio Caponetto, l'ex capo del pool antimafia di Palermo ci ha promesso che scenderà in piazza accanto a noi. " (1/35)

357.pop- (a) detto di genere artistico che, per i suoi contenuti sociologici, culturali e di costume, trova ampia diffusione specie tra i giovani. (Z)

“Per circa dieci anni il video clip era stato considerato un formidabile veicolo promozionale per la musica pop.” (1/169)

358.Pop Art-(s.) forma artistica, di origine americana, che trae ispirazione dagli aspetti più immediati della civiltà dei consumi, presentandoli nella loro assurda oggettività o combinandoli in messaggi provocatori e surrealistici. (Z)

“Con la sua intelligenza e la sua intraprendenza, ha trasformato giovani promesse in star e mantenuto alta nel mondo la bandiera della Pop Art.” (3/117)

359.popcorn- (s.) chicchi di granoturco fatti scoppiare su fuoco vivace. (Z)

“Mi mancano i pop-corn.” (8/47)

360.poppers-(s.) tipo di allucinogeno. (E)

Vedere bolt.

361.poster-(s.) riproduzione a stampa, della grandezza di un manifesto, di opere d'arte, fotografie di personaggi celebri e no, paesaggi e simili, da appendere alle pareti come oggetto di arredamento. (Z)

“Stiracchiato sulla sua poltrona di comando del mensile ‘Uomini & Business tra una copertina sui partiti ‘nemici della gente’ e un poster di Withney Houston (...).” (1/39)

362.pressing-(s.) in vari giochi di palla, azione incalzante e insistente di contrasto sull'avversario per sottrargli la palla. (Z)

“Ma Tronchetti continua il pressing: ‘Mi auguro che il nostro progetto venga approfondito al più presto’, (...).” (11/161)

363.privacy- (s.) la vita personale e privata, specie con riferimento a personaggi importanti o comunque in vista. (Z)

“C’è di tutto: omicidi, invasione della privacy, sentimenti e fantasie distruttive.” (3/121)

364.producer-(s.) produttore, impresario. (R)

Vedere casting.

365.profit-(s.) beneficio, guadagno. (R)

“Earthwatch, un’organizzazione non profit di Boston, offre scavi in Montana.” (6/150)

366.**public company**-(l.s.) società quotata in Borsa e caratterizzata da azionariato diffuso. (Z)

“Invoca le public company, ma sogna le sovvenzioni all’editoria: no ai padroni, sì ai partiti.” (1 10)

367.**public utility**-(l.s.) aziende che forniscono beni e servizi indispensabili alla collettività. (E)

“Peccato che il governo Ciampi ha deciso che le public utilities (...) devono essere cedute per formare delle public company.” (11/161)

368.**punk**-(s.) movimento giovanile della seconda metà degli anni Settanta, il quale, come protesta nei confronti della società, adotta segni esteriori quali il trucco esagerato, i capelli tinti in colori vivaci, gli abiti disseminati di spilloni, borchie e simili, e forme di comportamento spesso anticonvenzionali. (Z)

“Ma se il sound ricorda l’energia devastante del punk e del ‘grunge’, il linguaggio è quello crudo e provocatorio di un Bukowsky (...).” (10 118)

Q

369.**quarter back**-(s.) nel football americano, giocatore che sul campo occupa una posizione centrale e si incarica di dirigere il gioco offensivo della propria squadra, ruolo ricoperto da tale giocatore. (Z)

“Il protagonista Matthew Dotson, il ventenne fotomodello e stuntman, ricevuto un buon pallone dal suo quarterback s’involta verso la meta, ma una mano lo raggiunge.” (10 207)

370.**quick silver**-(l.s.) tipo di allucinogeno. (E)

*Vedere **bolt**.*

R

371.**radar**-(s.) apparecchio che permette la localizzazione di ostacoli mobili e fissi mediante la riflessione su di essi delle onde elettromagnetiche emesse dall’apparecchio stesso. (Z)

“(...) è sconosciuto ai correntisti, e sfugge persino ai raggi radar degli analisti di Wall Street.” (11 180)

372. **raid**-(s.) incursione, razzia. (Z)

"E neanche quei raids in boutique che faceva Barbara: 40 mila dollari spesi in un pomeriggio (...)." (1/67)

373.ram-(s.) tipo di allucinogeno. (E)

Vedere bolt.

374.ranch-(s.) fattoria per l'allevamento di animali, nella parte occidentale degli Stati Uniti d'America. (Z)

"(...) vive in un enorme ranch del New Mexico con la moglie e l'amante-donna della moglie (...)." (4 126)

375.rap-(s.) genere musicale noto in America alla fine degli anni '70, caratterizzato dal ritmo fortemente sincopato e uniforme sul quale la voce scandisce una sorta di filastrocca cantinelante. (Z)

"Ciò è dovuto al fatto che i ragazzi della maggioranza bianca hanno usato il rap come ponte per un rock a cui aspiravano, ma che non era disponibile fino a un anno fa." (1/114)

376.rapper- (s.) autore, interprete o appassionato di musica rap. (Z)

"Il rapper Ice T, con liriche del tipo 'sono nero e sono fiero di spaccarti la faccia' svetta in testa alle classifiche Usa al posto di Michael Jackson e di Madonna (...)." (1 114)

377. rating-(s.) valutazione del livello di affidabilità e di efficienza di imprese, istituti e simili, ai fini della concessione di crediti. (Z)

"E da questa il rating di Moody's, e quindi il tasso di sconto." (1/105)

378.rave party-(s.) festa da sballo. (Z)

"L'Umbria propone il Red Zone ed il Quasar, vicino a Perugia, mete di affollati rave parties, e il Formula Uno di Città di Castello." (8/76)

379.reaganomics-(s.) politica economica stabilita dal presidente Ronald Reagan le cui caratteristiche erano aumento del deficit pubblico, diminuzione di imposte al ceto alto e diminuzione di assistenzialismo statale. (N)

"Dopo la reaganomics, Clinton sembra il primo ad avere intuito la necessità di una politica anti deflazione (...)." (1/91)

380.record-(s.) si dice di persona o cosa la cui superiorità è assoluta rispetto ad altre. (Z)

"Il record di apparizioni a tutta pagina spetta al leader della Lega Nord, Umberto Bossi, (...)." (1/49)

381.reds-(s.) tipo di allucinogeno. (E)

*Vedere **bolt**.*

382.redesign-(v.) riprogettare. (R)

"Quello che si può fare è appunto 'redesign', sperimentare nuove tecnologie, materiali migliori, colori diversi." (5/175)

383.reflex-(s.) detto di macchina da presa fotografica o cinematografica che, mediante un sistema speculare, spesso supportato da un pentaprisma, raccoglie in un mirino l'immagine che si imprime sulla pellicola. (Z)

"L'amore con l'obiettivo scoppia di botto, quando l'ex moglie gli regala una reflex." (11/151)

384.remake-(s.) nuova versione, rifacimento di un vecchio film di successo. (Z)

"(...) le ha sottratto il suo ruolo di Nikita affidando il remake alla più hollywoodiana figlia d'arte Brigit Fonda." (4/123)

385.replay-(s.) in una trasmissione in diretta, specie in una gara sportiva, ripetizione delle immagini di una fase di particolare interesse, trasmessa immediatamente dopo che questa è avvenuta. (Z)

"Ma il film che ripassa nella nostra memoria soffermandosi sui dettagli, indugiando su di essi con la serialità di un effetto replay, (...) fu vissuto dai giornali e dall'opinione pubblica come un delitto di classe (...)." (9/81)

386.reporter-(s.) giornalista che descrive fatti e avvenimenti, cronista. (Z)

"Quando qualche reporter americano gli chiede di Tangentopoli nega che l'Italia sia il paese più corrotto, o governato, del mondo (...)." (4/63)

387.restyling-(s.) modifica del design o del modello di un prodotto o manufatto. (Z)

"Zini pensa di farlo attraverso un complesso restyling del gruppo, che implica la scomparsa dal listino del Credito Commerciale (...)." (5/162)

388.revival-(s.) riproposta, reviviscenza, ritorno di attualità di motivi, tendenze, correnti appartenenti al passato, specie nel campo della moda, del costume o della produzione artistica o letteraria. (Z)

"E tantomeno dovremmo assistere ad improvvisi revival di generi già esistenti, come è accaduto nel 1992 con la country music." (1/115)

389.revolver-(s.) pistola a tamburo rotante. (Z)

"Lo spacciatore s'irrigidisce, comincia a tremare e getta il revolver." (11 84)

390.rhythm'n'blues-(l.s.) genere musicale che trae origine dal folklore dei neri d'America in cui si fondono elementi di blues e di jazz. (Z)

"Dice che il suo nuovo disco – 'un esauriente miscuglio di rock'n'roll, rhythm'n'blues, blues, soul e pop psichedelico' – all'inizio doveva chiamarsi 'Eleutheria' (...)." (3/122)

391.ring- (s.) nel pugilato, quadrato. (Z)

"Mi sbatti in un angolo del ring." (4/133)

392.rock-(s.) accorciativo di rock and roll. (Z)

"I giovani stanno riscoprendo il rock attraverso i Sonic Youth, Nirvana, Pearl Jam, (...)." (1/114)

393.rock generation- (l.s.) generazione del rock. (N)

"È anche un intellettuale della nuova 'rock generation' coccolato dai critici e idolatrato dalle ragazzine." (4/127)

394.rock hard- (l.s.) tipo di allucinogeno. (E)

*Vedere **bolt**.*

395.rock'n'roll-(l.s.) (rock and roll) genere musicale d'origine nordamericana derivato dal rhythm and blues. (Z)

*Vedere **rhythm'n'blues**.*

396.rockband-(s.) banda di rock. (N)

"Grande curiosità anche per la più famosa rockband italiana, i Litfiba." (1/115)

397.rockstar-(s.) musicista rock di grande successo, divo del rock. (Z)

"(...) costoro (molto spesso signori ricchi e potenti: ieri il miliardario Howard Hughes, oggi la rockstar Michael Jackson) temono qualsiasi germe e si isolano in una realtà asettica." (2/117)

398.**rosa shocking-** (a) rosa molto intenso e brillante. (Z)

"È sbarcato a Roma dalla Danimarca, con pantaloni fiorati e bandana rosa shocking (...)." (5/127)

399.**round-** (s.) fase, momento di una disputa verbale particolarmente vivace. (Z)

"Ma è sulla corsa dei sindaci nel prossimo round amministrativo di novembre che Ad si prepara a giocare le sue carte migliori." (8/54)

400.**royalty-**(s.) percentuale sugli utili corrisposta a chi concede lo sfruttamento di giacimenti petroliferi, miniere, foreste, brevetti e simili. (Z)

"(...) un accordo tra la società del gruppo Benetton e parecchi concorrenti, che probabilmente accetteranno di versare una sorta di 'royalty' su ogni pattino prodotto." (9/127)

401.**rugby-**(s.) gioco in cui due squadre che si contendono la caratteristica palla ovale, toccabile sia con le mani che con i piedi, cercano di fare più punti possibile, effettuando delle mete o trasformando calci piazzati attraverso la porta avversaria. (Z)

"(...) Giorgio Nisti, ex campione di rugby e proprietario dell'Osteria dell'Antiquario, un raffinato ristorante nel pieno centro di Roma." (3/80)

402.**rush-**(s.) tipo di allucinogeno. (E)
Vedere bolt.

S

403.**salary cap-**(l.s.) limite massimo di stipendio. (N)

"Fissando un 'salary cap', un tetto salariale complessivo uguale per tutti." (4/97)

404.**saloon-**(s.) caratteristico locale pubblico degli Stati Uniti ove si consumano bevande alcoliche. (Z)

"Morente sul pavimento del saloon, lo sceriffo Gene Hackman saluta (...)." (3/184)

405.**scoop-**(s.) buon colpo giornalistico, notizia sensazionale pubblicata in esclusiva da un giornale. (Z)

"Malinconico scoop a 'Mondoperaio'." (3 33)

406.**scooter**-(s.) accorciativo di motorscooter: motocicletta leggera, con ruote piccole, i cui organi meccanici sono generalmente coperti da una carenatura. (Z)
"Il compagno di partito Fulco Pratesi approva che, per muoversi, invece dell'automobile, si serva di uno scooter Honda." (8 49)

407.**scout**-(s.) che si riferisce ai boy-scout. (Z)
"Per fino gli scout romani hanno promesso il loro appoggio." (8/50)

408.**serial**-(s.) trasmissione radiofonica o televisiva in più puntate o episodi in cui figurano gli stessi personaggi. (Z)
"(...) Roxie Rocker, star del serial 'I Jefferson'." (3 122)

409.**serial killer**-(l.s.) pluriomicida che compie i propri crimini con le stesse modalità. (Z)
"Neanche dei serial killer in tv, né dei cantanti che lo mostrano." (7/98)

410.**set**-(s.) 1. Luogo in cui vengono effettuate le riprese cinematografiche; 2. Serie di oggetti dello stesso tipo, insieme di cose affini. (Z)
"Diego Abatantuono sul set del film 'Arriva la bufera'." (3 76)

"Per il film di Spielberg ci sono pupazzi – dinosauri e giochi Nintendo, (...) un set di tatuaggi lavabili con slogan come 'Mutagenic Agents Present!' (...)." (6/151)

411.**sex appeal**-(l.s.) fascino costituito prevalentemente da fattori erotici. (Z)
"Le signore dell' 'X', sole con il loro sex-appeal, fuori dal ghetto del video e della prestazione erotica (...)." (11/153)

412.**sex symbol**-(l.s.) personaggio pubblico, generalmente del mondo dello spettacolo, che per la sua avvenenza fisica e la sua carica sessuale diventa il simbolo erotico di un'epoca, una società, un ambiente. (Z)
"(...) sta diventando un sex symbol grazie a una parte delle più inusuali: vomita sangue, divora bambini, fa sesso con un lupo." (1 145)

413.**sex-shop**-(s.) negozio in cui si vendono oggetti che riguardano ogni aspetto dell'attività sessuale. (Z)

"Qui ha appena aperto i battenti uno dei più grandi sex shop della capitale."
(2 90)

414.**sexy-** (a) eroticamente conturbante. (Z)

"Dunque ci incuriosiva vedere che cosa avrebbe tirato fuori anche dalla Bellucci, una ragazza molto sexy." (1 47)

415.**sexually correct-** (l.a) sessualmente corretto. (N)

"(...) mi dovrò porre il problema di essere in ogni circostanza 'sexually correct', al di sopra di ogni insinuazione." (4 80)

416.**shampoo-** (s.) miscela detergente liquida o in polvere, profumata e schiumogena, usata per lavare i capelli. (Z)

"(...) che nessuno si permetta di chiedere che shampoo usano, che macchina guidano, quante mogli e mariti hanno." (9 45)

417.**share-** (s.) percentuale di spettatori sintonizzati su una rete televisiva in una determinata fascia oraria. (Z)

"(...) il 13 settembre, giorno della svalutazione della lira, il Tg1 ha toccato il massimo dell'anno con il 35 per cento di share." (1 40)

418.**sharing power-**(l.s.) potere di ripartimento. (N)

"Agli eredi dell'apartheid non rimane che cercare di scavarsi una nicchia di potere, offrendo all'Anc la loro cultura di governo secondo la formula dello 'sharing power'." (4 82)

419.**shock-**(s.) emozione improvvisa o violenta. (Z)

"Che sia stato lo shock del fallimento dell'Efim o qualche altro campanello d'allarme (...)." (1/159)

420.**shock therapy-**(l.s.) metodo di cura, specie di malattie psichiatriche basato sulla provocazione brusca di uno stato di shock con meccanismi vari. (Z)

"Per illustrare gli effetti di questa 'shock therapy' su un esercito di tecnici altamente specializzati (...) Condit ama ricordare la sua visita a una fabbrica di motori auto della Toyota." (4 153)

421.**shop-** (s.) loja. (R)

*Vedere **garden party**.*

422.**shopping-** (s.) attività consistente nell'andare in giro per negozi allo scopo di fare acquisti. (Z)

"(...) insomma tutto quello shopping che si consuma sotto la piramide e che i parigini chiamano 'i mercanti al tempio'." (1/117)

423.**show-**(s.) spettacolo di varietà, televisivo o no. (Z)

"Funari vuole distribuire gratuitamente il suo show a una rete di piccole tv locali indipendenti." (1/111)

424.**show business-**(l.s.) industria dello spettacolo: affari, attività economiche che gravitano intorno al mondo dello spettacolo. (Z)

"Non solo perché rivendicano la loro identità ma perché (...) usano le tecnologie e orientano lo show business." (8/110)

425.**show-down-** (l.s.) il mettere le carte in tavola, l'agire o l'esprimersi chiaramente e definitivamente; prova di forza. (Z)

"(...) e il sospetto che le relativi tangenti finissero in parte alla sinistra socialista di Claudio Signorile, ebbero una parte decisiva nello spingere Craxi allo show-down con questa corrente del Psi." (1/18)

426.**showgirl-**(s.) attrice o ballerina in grado di esibirsi in varie forme di spettacolo, dotata di molta simpatia e comunicativa con gli spettatori. (Z)

"Parola di Alba Parietti, showgirl, che per il suo compagno (...) muoverebbe mari e monti." (9/133)

427.**show-room-**(s.) qualunque ambiente adibito all'esposizione di prodotti vari. (Z)

"La metterà in mostra in un piccolo show room finanziato con un prestito a tasso agevolato erogato dall'Artigianfidi (...)." (2/119)

428.**shuttle-** (s.) accorciativo di space-shuttle (navetta spaziale). (Z)

"Per la prima sera ci consigliano di prendere un taxi o lo shuttle che parte dall'aeroporto e arriva a Miami Beach." (10/94)

429.**skateboard-** (s.) specie di monopattino a quattro piccole ruote senza appoggio per le mani. (Z)

"Stanchi dello skateboard?" (1/132)

430.**sketch**-(s.) breve numero comico parlato, o parlato e cantato, eseguito da uno o più attori nel teatro di varietà. (Z)

"Cosette squisite come (...) gli sketches di Fausto Sebastiani, Fabio Cifariello Ciardi (...)." (8 163)

431.**skinhead**-(s.) testa rasata (appartenente a un movimento giovanile che professa simpatie filo-naziste, si caratterizza per il cranio rasato a zero e le manifestazioni di fanatismo, violenza o razzismo). (Z)

"Lodi per lui, risse invece sul film, attaccato perché troppo poco serio sulla minaccia skinhead." (6 140)

432.**skyline**-(s.) orizzonte. (R)

"Negli ultimi dieci mesi, lo skyline di Shanghai è radicalmente cambiato, e ancora cambierà." (5 84)

433.**slam**-(s.) grande colpo giornalistico. (Z)

"E con un occhio alla Cnn, tenta il grande slam dei giornalisti con garanzia di ascolto." (7 13)

434.**slang**-(s.) gergo. (Z)

" 'Un'arancia a orologeria', il più famoso libro di Anthny Burgess, faceva parlare i suoi giovani violenti protagonisti in uno slang inesistente (...)." (4/107)

435.**slip**-(s.) mutandine cortissime sgambate, anche da bagno. (Z)
Vedere boxer.

436.**slogan**-(s.) breve frase che esprime in modo sintetico ed efficace un concetto, usato nella propaganda e nella pubblicità. (Z)
Vedere mass-media.

437.**slot-machine**-(s.) apparecchio automatico o semiautomatico a gettone o a monete, installato in un pubblico locale, per il gioco d'azzardo. (Z)

"(...) in un supermercato alimentare vedrete giacche a vento, telefoni portatili, slot-machine; in farmacia non troverete un termometro, ma magari un paio di scarpe o vodka." (3 89)

438.**smog**-(s.) parola formata dall'incrocio di "smoke" (fumo) e "fog" (nebbia). (Z)

“Almeno da quando decisi, nel 1967, di lasciare lo smog di Milano e andare ad abitare in campagna per il bene delle mie bambine.” (2 62)

439.smoking- (s.) abito maschile da sera, generalmente di panno nero con risvolti di seta, a volte con giacca bianca o colorata. (Z)

“Venivano poi, in smoking rosso garofano. Intini e Silvano Larini, perdonato da Bettino.” (4 40)

440.snakeboard- (s.) ‘monopattino serpente’, si compone di due parti snodabili, ognuna con due ruote e una piattaforma per un piede. (E)

“Imparare a utilizzare lo snakeboard non è facile e si prevede che sarà il divertimento per la prossima estate.” (1 132)

441.snob-(a) chi ammira e imita ciecamente tutto ciò che è, o che crede sia, caratteristico dei ceti e degli ambienti più elevati, che è caratteristico degli snob. (Z)

“Mi sembra che una delle più rilevanti e spiritose bolle politiche degli ultimi tempi sia quella (...) secondo la quale la borghesia snob del centro storico milanese avrebbe votato Dalla Chiesa.” (6 49)

442.soap opera-(l.s.) serie di trasmissioni televisive, aventi sempre gli stessi protagonisti principali, che narra specie la vita di una famiglia e si caratterizza per il convenzionale sentimentalismo delle vicende. (Z)

“(...) esiste un forte legame tra il popolare prototipo della soap-opera televisiva e i grandi poemi della Grecia classica (Iliade e Odissea).” (4 181)

443.soft- (a) morbido, soffice. (Z)

“Tutto è più ‘soft’, a cominciare dai tessuti che saranno più leggeri degli altri anni.” (1 123)

444.software- (s.) corredo dei linguaggi e dei programmi che permettono di svolgere le elaborazioni di un sistema. (Z)

“Qualche esempio? (...) alla Microsoft il software ‘Voice Pilot’.” (1/130)

445.soul-(s.) della soul music (nella musica americana degli anni Sessanta, corrente ispirata a forte impegno sociale che cerca di comunicare all’ascoltatore la stessa partecipazione emotiva dell’esecutore). (Z)

Vedere rhythm’n’blues.

446.**sound-**(s.) suono caratteristico dei diversi generi, stili, periodi della storia del jazz. (Z)

l'edere punk.

447.**speaker-** (s.) nell'uso radiofonico e televisivo, annunciatore o lettore, commentatore di un documentario come voce fuori campo. (Z)

"Speaker: Mario Marengo." (2 173)

448.**spider-**(s.) automobile scoperta a due posti, di tipo sportivo, munita di capote.(Z)

"(...) era un 'patacca' di provincia, avrebbe detto Fellini, un gagà ambizioso, un geometra con la spider." (11 145)

449.**sponsor-**(s.) patrocinator. (Z)

"Primo, la politica: i suoi maggiori sponsor, i socialisti, sono quelli che escono peggio dalle inchieste su Tangentopoli." (1 39)

450.**spot-** (s.) spazio o comunicato pubblicitario televisivo o radiofonico. (Z)

"Lui dice di aver solo applicato legittimi sconti sugli spot in campagna elettorale." (1/40)

451.**spray-** (s.) sostanza liquida che si spruzza mediante lo spray (sic). (Z)

"Ormai, si gioca con i virus sui computer con la stessa disinvoltura con la quale s'imbrattano i muri delle città con lo spray." (6 174)

452.**sprint-** (s.) capacità di concludere in maniera rapida e brillante un'azione, un'impresa o simili. (N)

"Anzi, dopo gli anni un po' oscuri vissuti alla corte di Schimberni, era stato proprio il sodalizio con il 'contadino' a dare lo sprint all'avanzata di Garofano." (2/57)

453.**spy story-**(l.s.) genere letterario o cinematografico di argomento spionistico. (Z)

"Prima si era dedicato alla stesura di 665 romanzi western, 112 spy-story, 73 romanzi di guerra, 70 gialli, (...)." (3 107)

454.**staff-** (s.) ufficio o gruppo di funzionari con compiti ausiliari, privo di legami di gerarchia operativa diretta nella gestione aziendale. (Z)

"Antonio Venenzia, artista del coro nominato da Cresci nello staff che fino a poco tempo fa ha sostituito il direttore artistico (...) si trova a lavorare gomito a gomito con tutti i suoi cari (...)." (2/81)

455.staffer- (s.) chi fa parte di uno staff. (R)

"Mandando una cartolina con su scritto 'Grazie per essere stato parte dei primi 100 giorni' e una rosa ai suoi staffers." (5/140)

456.stand- (s.) spazio riservato a ciascun espositore o a ciascuna categoria di prodotti esposti, in un'esposizione, mostra, fiera o simili. (Z)

"Lo stand, a forma di carcere, sarà vigilato da due carceriere con giacca da carabiniere e minigonna mozzafiato." (4/33)

457.standard-(s.) modello. (Z)

"Ha trovato in Deng, un piccoletto anche secondo gli standard cinesi, il suo principe azzurro." (1/73)

458.stand-by- (s.) apertura di credito di una banca ad un'altra banca, a un'azienda o a uno Stato. (Z)

"In stand-by c'è Prodi" (2/71)

459.stand up-(v.) essere in piedi, alzarsi, appoggiare, affrontare a viso aperto, resistere. (R)

"Questo sui modelli 'stand up', a guida in piedi." (8/140)

460.standing ovation-(l.s.) applausi dell'uditorio che si alza in piedi. (R)

"Rimane ad esempio la struttura liturgica degli spettacoli, col rito di redenzione suprema dell'applauso, che qui è sempre abbondante, spesso arricchito dalle 'standing ovations' (...)." (6/119)

461.star- (s.) attrice o attore molto famoso e importante. (Z)

"Stella Adler, una delle più grandi insegnati di recitazione americane, maestra di molte star (...) è morta a Los Angeles a 91 anni." (1/145)

462.star system- (l.s.) nel mondo del cinema e dello spettacolo, apparato tecnico-organizzativo che, con i sistemi della pubblicità, lancia, sostiene e può distruggere i divi. (Z)

“(...) è infatti provvista di poderosi canini con cui azzana la sonnolenta popolazione maschile di Pittsburgh vendicandosi così anche dello star-system americano che le ha sottratto il suo ruolo di Nikita (...).” (4 123)

463.station wagon-(l.s.) automobile fornita di portellone posteriore, sedili posteriori ribaltabili e ampio spazio per bagagli e merci. (Z)

“(...) vivono ormai nelle loro station wagon piene di dischi e telefonini, spostandosi da un capo all'altro dello stivale.” (8 76)

464.status symbol-(l.s.) ogni segno esteriore che denota la condizione sociale di una persona, specie quando è indice di ricchezza o prestigio. (Z)

“(...) la gente vuole il tatuaggio come può desiderare un oggetto di culto, uno status symbol.” (11 149)

465.steady camera-(l.s.) camera fissa. (N)

“Si fa aiutare dalla steady camera, una telecamera a mano in grado di seguirlo avanti e indietro, (...) di farcelo balzare dentro le nostre stanze.” (12 133)

466.stop- (s.) ordine verbale di fermarsi. (Z)

“Ma a darsi uno stop sono a volte gli stessi inquirenti.” (3 59)

467.stop and go- (a.) oscillante. (N)

“Da allora, apparentemente, è tutto uno stop and go, secondo il prevalere momentaneo di una linea più rigidamente conservatrice (...).” (1 73)

468.stress-(s.) tensione nervosa, logorio conseguente specie a ritmi di vita frenetici. (Z)

“È qui che ha osservato come gran parte dei suoi pazienti avessero bisogno (...) di eliminare una precisa fonte di stress, di risolvere un particolare problema.” (2/118)

469.stretch- (s.) tessuto elasticizzato. (Z)

*Vedere **knickerbocker**.*

470.strip- (s.) striscia. (Z)

“(...) Bonvi, il papà dello Sturmtruppen, alle strip di Cattivik e di Nick Carter.” (10/196)

471.stuntman-(s.) cascatore. (Z)

Vedere quarterback.

472.summit- (s.) incontro al vertice, specie di capi di Stato. (Z)

"Ricca di una pineta lunga 5 chilometri, Lido di Classe permette al visitatore ogni genere di summit erotico (...)." (7 78)

473.supermarket- (s.) supermercato. (R)

"Ricordate quel volpino al supermarket con Bettino?" (8 61)

474.superstar-(s.) detto di persona o personaggio di gran lunga superiore ad altre persone o personaggi già di per sé eccezionali e rilevanti per le loro qualità. (Z)

"Due anni fa, la superstar finto-porcona Sharon Stone era povera, e faceva foto per riviste marginali." (8/142)

475.supporter-(s.) tifoso, sostenitore. (Z)

"Molti ipotizzano la costituzione di un governo (...) e considerano come prossimi supporter i pidiessini, i repubblicani, i radicali o i Verdi." (2 71)

476.surf-(s.) accorciativo di windsurf (sport praticato con una tavola lunga e stretta, di legno o materia plastica, su cui si sta in piedi facendo velocissime planate trascinati dalle onde del mare. (Z)

"Mare, fiori, donne, surf, gatti." (4 169)

477.syndication-(s.) costituzione in sindacato finanziario o industriale. (R).

"(...) ha salutato Videomusic e Rete A, ha lasciato perdere i contatti con la syndication Cinquestelle, è rimasto al palo sul fronte della carta stampata." (2/83)

T

478.tabloid- (s.) giornale di formato corrispondente a circa la metà dei quotidiani normali, ma con un numero di pagine superiore, che pubblica un notiziario condensato e molto materiale fotografico. (Z)

"L' 'Enquirer', lo 'Star', 'People', tabloid lettissimi nei supermercati (...) dedicano a Hillary una pagina fissa." (1 67)

479.talk show- (s.) programma televisivo in cui un conduttore conversa con noti personaggi. (Z)

“(...) Roberto Mongini, avvocato dc, collettore delle tangenti Sea, la società aeroportuale milanese, ora anche conduttore su Antenna 3 del talk-show sulla pubblica corruzione ‘Gli impuniti’.” (2/61)

480.target- (s.) fascia dei potenziali consumatori di un prodotto alla quale si rivolgono le strategie di vendita di un’azienda; obiettivo di vendita. (Z)
“Difficoltà di immedesimazione per tutti quelli che hanno superato i vent’anni, target mirato (...).” (4/132)

481.task force-(s.) gruppo di esperti o di funzionari incaricati di studiare e formulare strategie operative, specie in campo economico e politico. (Z)
“Per questo Borghini e la sua task force propongono un utilizzo massiccio del Fondo nazionale per l’occupazione (...).” (1/23)

482.tea party-(l.s.) ricevimento pomeridiano, té (trattenimento) (R).
“(...) senza di loro e la fiumana dei loro seguaci saremmo ancora ai tea-party di Anna Craxi e di Salvatore Ligresti?” (9/25)

483.team- (s.) gruppo di persone che collaborano per il raggiungimento di uno scopo prefissato, specie in campo industriale, commerciale o sportivo. (Z)
“E poi Condit guidava da tre anni, con grande successo, il team che sta progettando il 777, un nuovo, attesissimo bireattore avanzato (...).” (4/152)

484.teddy boy-(l.s.) giovane teppista. (Z)
“Annina, una lesbica di Pesaro che ‘lavora in un locale’, si fa baciare sul petto, con gesto volitivo, da una amica in tenuta teddy-boy.” (8/78)

485.teenager-(s.) ragazzo o ragazza fra i tredici e i diciannove anni. (Z)
“Una delle eccezioni è senz’altro Alchimia (...) proponendo un confronto sistematico fra gli ‘alchimisti’ (...) e un certo numero di ragazzi, anche teenagers.” (5/184)

486.teenidol-(s.) idolo dei teenager. (N)
“Evan Dando è così il nuovo ‘teenidol’.” (4/127)

487.telecommuting-(s.) lavoro a domicilio collegato con l’ufficio per mezzo di un computer. (N)
“Ci avevano lasciato intravedere l’alba del ‘telecommuting’, del pendolare elettronico che avrebbe potuto viaggiare senza viaggiare (...).” (11/99)

488.**testimonial-** (s.) personaggio famoso la cui immagine appare in comunicati pubblicitari, diventando garanzia del prodotto reclamizzato. (Z)

"(...) a quelle del nuovo spot pubblicitario della Pirelli, per cui Sharon Stone sarà la testimonial mondiale." (3/120)

489.**think tank-**(l.s.) gruppo o comitato di esperti il cui compito è di risolvere problemi tecnici, politici, economici, ecc, centro studi, centro di ricerca. (R)

"Sarà dunque compito della nuovissima 'think-tank' amatiana di individuarne altri; (...)." (5/17)

490.**thriller-**(s.) testo narrativo, spettacolo teatrale, cinematografico o televisivo, dall'intreccio particolarmente avvincente e in grado di produrre negli spettatori tensione, ansia, paura. (Z)

"(...) in un romanzo – un autentico thriller – che a tratti rievoca le convulse lotte per la sopravvivenza dei personaggi di Jack London." (2 164)

491.**thrust-** (s.) tipo di allucinogeno. (E)

Vedere bolt.

492.**ticket-** (s.) scontrino. (Z)

"Il nome di 'Lio', anzi dell'ingegner Gabriele Cagliari (...) non compare nei 'ticket' per il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente petrolifero di Stato (...)." (2/54)

493.**tilt-**(s.) *andare in tilt*: perdere il controllo o non riuscire più a fornire prestazioni soddisfacenti. (Z)

"E se i suoi progressi economici sul piano interno hanno stupito per volume e continuità gli osservatori internazionali, mandando in tilt anche i conteggi della Banca Mondiale (...)." (1/72)

494.**timing-** (s.) determinazione delle scadenze necessarie per la realizzazione di un progetto, un'attività, un ciclo produttivo. (Z)

"Anche il timing evoca l'enentialità che i governi possano venire 'rimandati' dalle parti sociali!" (7/51)

495.**top-**(s.) grado più elevato. (Z)

"Siamo al top? Per niente." (6/46)

496.**topless-** (s.) costume femminile, specie da bagno, che lascia interamente scoperto il seno. (Z)

"Una ragazza in topless riflette: (...)." (5/81)

497.**top manager-**(l.s.) dirigente al più alto livello. (Z)

"Dopo aver spedito i suoi primi 100 top manager a visitare i migliori impianti del Sol Levante (...), gli ha ordinato di istruire direttamente 14 mila quadri." (4/153)

498.**top model-**(l.s.) indossatrice o fotomodella di alta professionalità, molto nota e retribuita. (Z)

"Una coppia di top model d'eccezione: Carla Bruni e Monica Bellucci." (1/46)

499.**top secret-**(l.a.) detto specie di notizia segretissima, da tenere estremamente riservata. (Z)

"(...) sono quasi tutti ancora top-secret le trame dei romanzi più attesi del '93." (1/121)

500.**touch screen-** (l.a.) schermo a sfioramento. (R)

"È basato su un visore a cristalli liquidi e tecnologia 'touch screen' che riproduce di volta in volta l'esatta configurazione del telecomando che si vuole usare." (1/131)

501.**tour operator-**(s.) operatore turistico. (Z)

"Chi parte accorcia il soggiorno fuori casa: secondo i dati dei tour operator, chi sceglie una meta straniera ci trascorre in media una settimana (...)." (8/137)

502.**township-**(s.) distretto amministrativo, municipalità, comune. (R)

"Nel quartier generale di Johannesburg i suoi dodici dipartimenti hanno già allo studio una serie di progetti per la trasformazione del paese: (...) come migliorare il tenore di vita nelle township e nei villaggi più remoti." (4/87)

503.**trading-**(s.) commercio, compra-vendita. (R)

"La liquidazione però non finirà qui e coinvolgerà il gruppo Calcestruzzi – Heracles e, forse, lo stesso settore del trading dei cereali, vecchio amore del gruppo di Ravenna." (6/43)

504.**trailer-**(s.) annuncio pubblicitario di un film o di un programma televisivo di imminente programmazione, di cui vengono presentate alcune sequenze. (Z)

"Se la tua musica appare nei trailer del film raggiungi cento volte il numero di ascoltatori rispetto al tradizionale lancio sulla radio." (1/115)

505.transistor- (s.) dispositivo a semiconduttore con tre elettrodi che amplifica correnti e tensioni elettriche. (Z)

"Il passo ulteriore era realizzare l'analogo ottico di un transistor, (...)." (4/169)

506.trend- (s.) andamento generale, orientamento, tendenza, specie in politica.(Z)

"È un trend multimediale destinato a una rapida crescita, e che ha più a che vedere con le strategie di mercato piuttosto che con la creatività." (1/115)

507.trend setter-(l.s.) persona che con il suo esempio contribuisce a stabilire una moda. (R)

"Le notti della trasgressione modaiola (...), che negli ultimi cinque anni hanno fatto di Rimini una meta consueta dei 'trend setters' europei, non sono più appannaggio esclusivo della leggendaria riviera adriatica." (8/76)

508.t-shirt-(s.) maglietta di cotone girocollo a maniche corte. (Z)

"(...) il '93 si appresta quindi a recuperare le t-shirt colorate dell'era psichedelica." (1/124)

509.turnover- (s.) giro di affari di un'azienda. (Z)

"È stato bloccato il turn-over dei tipografi." (12/57)

510.tweed-(s.) tessuto sportivo in lana a grossa trama, solitamente a due colori, fabbricato in Scozia. (Z)

"Anche se il conduttore porta maglioni molto colorati e non i sobri tweed di Augias, anche se il tono è giovanile (...)." (2/165)

511.two step-(l.s.) danza simile alla polca, d'origine americana. (Z)

"(...) ogni sabato sera più di 300 donne e uomini omosessuali si scatenano nel 'two-step'." (4/137)

512.tycoon-(s.) magnate, grande imprenditore commerciale. (Z)

"Eppure, proprio in questi giorni il tycoon di Canale 5 sta producendo il massimo sforzo (...)." (5/52)

U

513.**under-** (a.) minore di (nel senso di età). (Z)

"Ma è sicuro che tutto ciò che viene propinato ai nostri under 15 è da buttare senza pietà nel secchio?" (10/132)

514.**underground-** (a.) del tutto nuovo, opposto alla tradizione, contestatario. (Z)

"(...) mentre gruppi super underground come i Nirvana e Sonic Youth ('Youth against fascism') fanno incetta di dischi di platino." (1/114)

515.**understatement-** (s.) dichiarazione incompleta o mirante ad attenuare la sostanza di ciò che viene affermato. (Z)

"Orologi di lusso Il nuovo understatement" (3 162)

516.**uppercut-** (s.) nel pugilato, montante. (Z)

"(...) a pochi giorni dalla conclusione del suo mandato di governo ha dovuto incassare un uppercut mica male: il decreto di riforma della Rai (...)." (12 60)

V

517.**van-** (s.) speciale autofurgone per il trasporto di merci e animali. (Z)

"(...) sviluppare insieme singoli progetti, come quello del 'van' del futuro, che dovrà sostituire il furgone Ducato Fiat (...)." (3 150)

518.**videoclip-**(s.) breve filmato che, spesso arricchito di immagini suggestive, accompagna l'esecuzione di un brano musicale, specie a scopo promozionale. (Z)
Vedere pop.

519.**videogame-**(s.) videogioco. (Z)

" 'Dracula', il film più pubblicizzato dell'anno, diventa un videogame." (3/169)

520.**videomusic-**(s.) ogni forma di musica diffusa attraverso il sistema dei videoclip. (Z)

"Videomusic schiava dell'alta cultura" (2/165)

521.**videotape-**(s.) videocassetta. (Z)

"(...) il generale organizzò conferenze stampa serali per i cittadini, presentandosi armato di video-tape per illustrare minuto per minuto le fasi della bonifica ripresa da un operatore dell'esercito." (2/97)

522.vip-(s.) persona che gode di notorietà e prestigio specie in campo politico, economico, artistico e sportivo. (Z)

"Qualche anno fa il figlio di un vip sparando un razzo dalla barca per far festa mandò a fuoco mezzo Argentario." (9 75)

W

523.waif-(s.) 'derelitta' cadaverica. (E)

"Kate è la regina del nuovo look cosiddetto 'waif', l'aspetto da 'derelitta' cadaverica che oggi torna a dominare il mondo della moda (...)." (10 97)

524.walkman-(s.) riproduttore stereofonico di cassette portatile, con ascolto mediante cuffia. (Z)

"(...) chiunque poteva rapidamente scegliere i suoi brani musicali preferiti e ottenere la relativa audio cassetta da inserire immediatamente nel walkman." (2 157)

525.wasp-(s.) negli Stati Uniti, cittadino di razza bianca, di religione protestante, appartenente alla classe egemone o a nuclei sociali privilegiati. (Z)

"George Bush, un wasp dabbene, mandava bigliettini di ringraziamento a mezzo mondo." (5/140)

526.water-(s.) water-closet (vaso di maiolica del gabinetto all'inglese. (Z)

"Ha beccato il Mario Chiesa, quello della Baggina, con 7 milioni in tasca e 37 milioni buttati nel water." (7/40)

527.week-end-(s.) fine settimana. (Z)

"E la cosa più sorprendente è che, mentre il resto d'Europa si guarda bene dallo studiare durante il week-end, gli italiani sono i soli a non conoscere soste." (1/141)

528.welfare state-(l.s.) sistema sociale in cui lo Stato si assume il compito di pomuovere il benessere dei cittadini garantendo loro un reddito minimo e attuando varie misure di sicurezza sociale. (Z)

"Gli argomenti di dibattito elettorale maggiormente seguiti sono l'adesione o meno alla Cee, e la difesa del 'welfare state'." (9/93)

529. West Coast- (l. s.) costa occidentale. (N)

"Nella West Coast, a partire dalla California, la copertina sull'attrice Andie MacDowell." (3/33)

530. western-(s.) detto di film americano, ambientato nell'ovest degli Stati Uniti della seconda metà del secolo XIX, i cui temi fondamentali sono la migrazione verso l'ovest, la lotta contro gli Indiani, la corsa all'oro, lo sviluppo e la repressione del banditismo. (Z)

"I valori del western (...) vengono capovolti, nella nuova dolorosa saggezza della vecchiaia, nella consapevolezza dell'inutilità, dello spreco." (3/184)

531. whisky-(s.) acquavite di cereali, d'origine anglosassone. (Z)

"La McCann-Erickson per la nuova campagna pubblicitaria del whisky Black Velvet si è affidata alla cantante Tanya Tucker con tanto di cappellaccio nero western." (4/137)

532. who's who-(s.) il "Chi è", annuario delle personalità viventi (con cenni biografici). (R)

"E snocciola il who's who dei suoi ospiti più recenti (...)." (8/76)

533. wild woman- (l.s.) donna turbolenta. (E)

"L'autrice, un'analista junghiana del Colorado, analizza 19 leggende in cui vede l'archetipo della 'wild woman': colei che punta tutto sulla sua forza creativa e sessuale." (1/146)

534. working woman- (l.s.) donna che lavora. (N)

"Non solo le 'working women', ma anche quelle in carriera, vogliono poter scegliere senza essere costrette a portare una gonna di una certa lunghezza (...)." (1/123)

535. world music- (l.s.) musica di cultura non occidentale. (N)

"Mister Gabriel, quando ha cominciato a interessarsi di World Music?" (5/117)

Y

536.**yacht**-(s.) panfilo da diporto a vela o a motore. (Z)

Vedere jet.

537.**yankee**-(s.) che è tipicamente americano. (Z)

"Era il tempio dell'eleganza yankee." (3 133)

538.**yummies**- (s.) abbreviazione di *young upward mobile marxists* (giovani rampanti marxisti). (E)

"E gli 'yummies', sono socialisti che vogliono portare il paese al benessere capitalista o capitalisti che hanno scelto il socialismo come carriera, (...)." (8 92)

539.**yuppie**-(s.) giovane professionista, sempre al corrente di tutte le novità, la cui ambizione è raggiungere un'elevata posizione sociale, economica, politica e simili. (Z)

"(...) l'esaltazione acritica del miliardario yuppie Donald Trump, un mito degli anni Ottanta con i piedi d'argilla." (6 35)

Z

540.**zapping**-(s.) passaggio frequente e spesso casuale di un canale televisivo all'altro mediante il telecomando. (Z)

"Puoi avere lì tutti e passare dall'uno all'altro con un semplice sguardo, in uno zapping dal vero." (5 189)

541.**zoom**- (s.) obiettivo la cui distanza focale può essere variata con continuità entro limiti piuttosto ampi, per poter variare il campo inquadrato senza variare la messa a fuoco; usato per riprese fotografiche e, specie, cinematografiche e televisive. (Z)

"La VLMX7S è inoltre dotata di zoom digitale 12X, di mirino a colori a cristalli liquidi (...)." (3 167)

Glossário 2

Veja

(12 exemplari 1993)

A

1. **axé music-** (s.) música. (M)

"A criação dessa reserva de mercado tem endereço certo: barrar a invasão da concorrente música baiana, a chamada axé music, (...) "(2/30)

B

2. **baby-doll-** (s.) camisola feminina curta. (N)

"Tem exemplar da Casseta & Planeta com fotomontagem de Itamar Franco de baby-doll, (...) "(12/74)

3. **background-** (s.) elementos ou atos que constituem a base de um acontecimento, de uma situação. (A)

"(...), cresceram nos anos 80 operando no background, e, em muitos casos, continuam atuando em seus próprios guetos." (12/93)

4. **barman-** (s.) botequineiro. (M)

"(...) o barman cobrava 20 dólares por uma dose de uísque." (2/13)

5. **best-seller-** (s.) obra que é grande êxito de livraria. (A)

"Outro roteiro místico é repetir o caminho de Santiago, popularizado pelo mago da década Paulo Coelho no best -seller Diário de um Mago." (2/63)

6. **bip-** (s.) som que indica o início da transmissão de mensagens. (N)

"(...) é uma tempestade verborrágica alucinante com alguns formidáveis achados jogados nas páginas como os bips dos videogames." (1/75)

7. **black-**(s.) mercado paralelo para venda do dólar. (N2)

"Na sexta, o black foi vendido a 36 400 cruzeiros em São Paulo, com uma alta de 6,12% na semana." (5/92)

8.**body**-(s.) tipo de roupa feminina ou masculina usada em várias atividades esportivas. (Z)

“ *“ Visto o body e, por cima, um caleção”, exagera o arquiteto paulista Wanderley Barranco, 28 anos.* ” (9/75)

9.**boom**- (s.) popularidade súbita de uma invenção ou de um produto. (M)

“*O engenheiro Fong, (...) largou o emprego, com o boom imobiliário da cidade, para especular com terrenos e apartamentos.* ” (2/69)

10.**bulldog**- (s.) cão de fila de cabeça arredondada, de raça inglesa. (M)

“*Insulto no faroeste é chamar cow-boy de bull-dog.* ” (2/13)

11.**bunker**-(s.) abrigo, refúgio. (Z)

“*Não existiu o tal muro, mas o transformador que dá luz ao Ciep está escondido num bunker.* ” (9/26)

12.**bus**- (s.) medida do volume e da velocidade com que os dados trafegam pelos circuitos eletrônicos. (V)

“*(...) e bus é a medida do volume e da velocidade com que os dados trafegam pelos circuitos eletrônicos.* ” (4/68)

13.**by night**- (av.) à noite. (M)

“*Palmas by night? Fácil.* ” (8/47)

14.**byte**- (s.) unidade de medida da quantidade de informação correspondente a 8 bit. (V)

“*Em compensação, o mineiro Rubem Fonseca raciocina em bytes e a cearense Ana Miranda nem sabe o que é datilografia.* ” (9/102)

C

15.**check-up**- (s.) completo exame de saúde, seja para verificação de algum sintoma, seja por profilaxia. (A)

“*O homem tem de fazer o seu check-up sexual com a mesma frequência com que a mulher vai ao ginecologista.* ” (10/9)

16.**chip**-(s.) pequena chapa semicondutora, de poucos milímetros quadrados de superfície, sobre a qual é realizado um circuito integrado. (V)

“O resultado dessa evolução na indústria mundial de computadores é o lançamento a cada dezoito meses de um novo chip de memória com o dobro da capacidade de seu antecessor.” (3/50)

17.chroma key- (s.) dispositivo para a sobreposição eletrônica de imagens. (V)
“Em Mulheres de Areia, pela primeira vez o chroma key será usado em larga escala, e com resultados muito diferentes.” (2/87)

18.clock-(s.) medida de velocidade de processamento do chip. (V)
“O mais veloz é o chip com clock de 66 megahertz.” (4/73)

19.close- (s.) fotografia de um objeto muito próximo da máquina. (A)
“(Olhando a câmara em close.)” (6/13)

20.commodities-(s.) aplicação financeira baseada em ações, ouro e produtos agrícolas. (N2)
“Só é vantagem em relação ao 1,60% ao dia dos CDB, ou até os 2,20% diários dos fundos de commodities, (...).” (10/95)

21.compact-disc-(s.) disco de material plástico revestido de material reflexivo, legível mediante dispositivos óticos, usado como suporte para memorização de dados em forma digital. (Z)
“Os DCCs apresentam qualidades semelhantes às dos compact-discs.” (12/107)

22.country- (s.) country music. (Z)
“Em 1975, no LP Red Headed Stranger, trocou o country convencional por um som ambicioso, meio minimalista, (...).” (5/107)

23.country music-(s.) gênero musical americano inspirado nas baladas populares do interior ocidental dos EUA. (Z)
“Numa corrente musical autoproclamada conservadora como o country music, o disco é de uma ousadia surpreendente.” (5/107)

24.cover-(s.) pessoa que imita um personagem famoso no que se refere à aparência e ao comportamento. (N)
“Não há espaço para pretendentes a vice, cover ou substituto - (...).” (12/68)

25.cowboy-(s.) vaqueiro. (M)

“A decolagem da TAM é decorrência de uma conjugação de fatores que levaram o caipira ouvinte e contador de casos a se transformar num cowboy aéreo com um gosto redobrado por histórias, (...)” (2/49)

26.crossover- (s.) artista com livre trânsito em todas as faixas de público. (V)
“Ben Jor será transformado num crossover - na gíria do showbusiness, um artista com livre trânsito em todas as faixas de público.” (11/123)

27.cult- (a.) tudo aquilo que se torna objeto de culto. (Z)
“Nenhuma dessas fitas chegou a superar a marca dos 20 milhões de dólares nas bilheterias americanas, o que faz delas, pelos padrões de Hollywood, fitas do tipo cult - (...).” (3/74)

D

28.day after- (l.s.) o dia seguinte a um acontecimento importante, não necessariamente negativo. (Z)
“Estou pronto para o day after.” (2/49)

29.day use- (l.s.) diária de hotel. (V)
“O day use, como é chamada, custa 95 dólares, metade da diária normal, e não inclui café da manhã.” (6/50)

30.design- (s.) projeto, esquema. (M)
“As painéis Fantuzzi, importadas do Chile, por exemplo, são fabricadas por uma família de artesãos (...) sem alterar o seu design pesado e tradicional.” (9/91)

31.designer- (s.) desenhista, planejador. (M)
“A biografia amorosa do designer da Globo Hans Donner não era o enredo.” (3/60)

32.doping- (s.) uso ilegal de drogas por atletas ou animais, para aumentar-lhes o rendimento em competições. (A)
“Sem falar nos recordes impulsionados pelo doping químico dos atletas.” (2/46)

33.down-trading- (s.) característica do mercado de cigarros referente ao seu preço e à sua demanda. (V)

“Ele acha que a auto-ajuda é um caso de down-trading, uma característica do mercado de cigarros em que muitas vezes uma marca barata supera a venda das campeãs porque o preço delas subiu demais.” (11/104)

34.drag-queen- (s.) travesti. (N)

“Dustin Hoffman vai morrer de inveja e as drag queens profissionais vão querer o nome do maquilador e do figurinista.” (10/75)

35.dramatic license- (l.s.) licença dramática. (V)

“Segundo porque, no caso de dramatizações da vida de alguém, numa novela, por exemplo, garante-se ao autor o que se chama de “dramatic license”: ele pode imaginar cenas que teriam acontecido com a pessoa, desde que essas cenas não denigrem a imagem pública que ela possui.” (8/95)

36.dream team- (l.s.) time composto por excelentes jogadores; o time ideal. (N)

“A fortuna sustenta seu dream team e os galos de briga, outra de suas grandes paixões.” (1/59)

37.dutyfree shop-(l.s.) loja situada especialmente em aeroportos e navios, onde se vendem mercadorias isentas de impostos. (Z)

“Os dutyfree shops desaparecerão dos aeroportos europeus?” (1/53)

E

38.escort-(s.) pessoa que acompanha outras a festas ou eventos. (M)

“De Niro, que em outros carnavais desapareceu a bordo da mulata Marina Montini, ignorou seu escort oficial, o cineasta Neville D’Almeida, (...).” (3/61)

39.expert-(a.) perito. (M)

“Manual ensina como parecer um expert em tudo” (3/79)

F

40.flash- (s.) jato de luz, clarão. (M)

“A leitura segue o ritmo cheio de elipses dos videoclipes e o leitor recebe no rosto flashes desconcertantes.” (1/75)

41. **flashback-** (s.) em cinema ou textos narrativos, é o inserimento de cenas já ocorridas no passado, que quebram a ordem cronológica da trama. (EN)

“O Taumaturgo vai continuar aparecendo em flashback, e o assassinato de um dos filhos do José Inocêncio é um dos curingas (...).” (5/100)

42. **floating-**(s.) aplicação financeira efetuada com os juros do dinheiro que os clientes deixam parado na conta corrente. (V)

“(...) em 1992 o sistema financeiro faturou 8 bilhões de dólares apenas com o floating, nome dado às aplicações a juros do dinheiro que os clientes deixam parado na conta corrente.” (6/27)

43. **free shop-** (l.s.) dutyfree shop. (Z)

“O fim dos free shops foi decretado nos acordos do mercado único, (...)” (1/53)

44. **freezer-** (s.) congelador. (M)

“A dívida de 40 bilhões de dólares é como uma enorme pedra de gelo, mantida no freezer dos juros.” (5/89)

45. **funk-** (a.) estilo surgido nos EUA nos anos 50, com origem no jazz e blues, e com ritmo marcado. (Z)

“(…), adolescentes que haviam passado a noite em bailes funk em que gangues rivais costumam se enfrentar.” (10/28)

G

46. **gag-**(s.) interpolação, brincadeira exibida por um ator no teatro. (M)

“Dennis, o Pimentinha é um filme sem história, apenas uma sequência de gags televisivas.” (7/93)

47. **game-** (s.) jogo eletrônico. (N)

“A Brasoft vende por 1,5 milhão de cruzeiros um game em que o jogador assume a pele de Indiana.” (4/71)

48. **gay-**(a.) homossexual masculino. (EN)

“No domingo 25, uma manifestação contra a discriminação de gays e lésbicas reuniu em Washington 110 000 pessoas (...).” (5/39)

49.**grunge-** (a.) quem se veste de modo negligenciado, com roupas insólitas. (Z)
“Consagrado pelos fãs das bandas de rock de Seattle, o figurino grunge chega às vitrines” (1/33)

H

50.**heavy metal-**(l.s.) música rock muito alta e impetuosa. (EN)
“(…), diante de uma prateleira de CDs de rock heavy metal ou de uma vitrine exibindo o último grito da moda grunge.” (11/145)

51.**hi-fi-** (l.s.) (*high-fidelity*) sistema eletrônico, especialmente fonógrafo, para reprodução do som com alta fidelidade. (EN)
“(…) o compositor Chico Buarque de Hollanda só não esperava reviver o clima de hi-fi aos 49 anos de idade, no Olympia de Paris.” (7/63)

52.**hippie-** (s.) membro de um grupo não-conformista, caracterizado pelo rompimento com a sociedade tradicional, em especial no que diz respeito à aparência pessoal e aos hábitos de vida, e por um enfático ideal de paz e amor. (A)
“Num dos encontros, quem aparece é uma réplica do ministro da Fazenda, Fernando Henrique Cardoso, fantasiado de um hippie que não pára de sorrir (...).” (10/103)

53.**hobby-** (s.) atividade de recreio ou de descanso, praticada, em geral, nas horas de lazer. (A)
“Já teve onze lojas da Benetton no passado (...). ‘É uma espécie de hobby’, diz Fernandes.” (11/112)

54.**holding-** (s.) sociedade financeira que detém a maioria acionária de um grupo de empresas, controlando suas atividades. (N2)
“Entre os interessados estariam o Banco Garantia e a holding baiana Serra da Pipoca, ligada ao grupo Odebrecht.” (11/112)

55.**holter-** (s.) aparelho portátil de monitoramento do coração. (V)
“O cardiologista paulista Fábio Sândoli de Brito, 53 anos, utiliza um computador NEC 386 para analisar graficamente os resultados das medições cardiológicas que faz dos pacientes com a ajuda do holter, (...).” (4/73)

56.**homeless**-(a.) sem-teto. (M)

“(...) ela não corre o menor risco de se juntar às hordas de homeless, os sem-teto dos países ricos.” (11/107)

I

57.**impeachment**-(s.) no regime presidencialista, ato pelo qual se destitui, mediante deliberação do legislativo, o ocupante de cargo governamental que pratica crime de responsabilidade. (A)

“(...), não se informou sobre o governo que o esperava, durante o processo do impeachment, e chegou ao Planalto sem idéias claras a respeito do que faria.”(1 18)

58.**in**-(a.) que está na moda. (EN)

“Tudo o que era ‘in’ no auge do poder democrata-cristão e socialista - telefone celular, carro oficial (...) - ficou inapelavelmente ‘out’ .” (4/33)

59.**indoor**-(a.) reunião esportiva que se desenvolve em local coberto. (Z)

“(...), a maior pista indoor de esqui do planeta, inaugurada há duas semanas nos arredores da capital japonesa.” (8 40)

J

60.**jeans**-(s.) tipo de calça confeccionada com tecido áspero resistente, geralmente de cor azul. (Z)

“(...), produto da buticaria de Brasília com sua combinação de jeans, lexotan (sic), sedas e brilhantes.” (10/46)

K

61.**kit**-(s.) conjunto de produtos necessários e essenciais para determinado fim. (N)

“Alto funcionário é apanhado no motel com sua mulher e uma prostituta divertindo-se com um kit de drogas, mel e xilocaína” (1/64)

L

62.laptop- personal computer portátil, alimentado a bateria, de dimensões e peso moderados. (Z)

“Os laptops têm tanta capacidade de processamento e armazenamento de dados quanto um computador de mesa.” (4 70)

63.laser-(s.) (*light amplification by stimulated emission of radiation*) fonte de luz monocromática, muito intensa, coerente e colimada, na qual a emissão de radiação se faz pelo estímulo de um campo externo, com aplicações variadas e crescentes na indústria, na engenharia e na medicina. (A)

“Os mais modernos têm impressão colorida, com tecnologia a laser.” (4 72)

64.leasing- (s.) contrato de locação de bens móveis e imóveis, estipulado com o objetivo de financiamento, entre uma sociedade especializada que é a proprietária do bem, e uma empresa ou operador econômico que obtém sua disponibilidade a médio e longo prazo, frequentemente com a promessa ou a possibilidade de venda a seu favor ao término do contrato. (Z)

“Ele se deslocava pelo país a bordo de um humilde jatinho Learjet 55, importado de Miami pelo sistema de leasing, (...).” (10/26)

65.light- (a.) leve. (M)

“As religiões tradicionais estão esgotadas, um fenômeno que no Brasil arrasta uma parcela da população, geralmete a de menor renda, para as seitas evangélicas, enquanto a classe média se deixa seduzir pelo esoterismo light.” (2 62)

66.lobby- (s.) pessoa ou grupo de pessoas que, embora estranha ao poder político, tem a capacidade de influenciar os representantes do povo, sobretudo em matéria econômica e financeira. (A)

“Se todos os cidadãos têm direitos iguais, pergunta o poderoso lobby gay, como é possível discriminar os homossexuais?” (2/34)

67.long play- (l.s.) disco fonográfico a 33 giros por minuto. (Z)

“Livre dos estalos e da chiadeira dos velhos long-plays, Rubinstein reaparece como um artista integral (...).” (10/107)

M

68.**marketing-** (s.) complexo de atividades voltadas a aprofundar o conhecimento do mercado potencial de de um produto e organizar sua venda da melhor maneira possível. (Z)

"(...) Gianni Pilo, direttore del marketing della Rti, una società del gruppo Fininvest." (10/52)

69.**milk-shake-** (s.) leite batido com sorvete. (EN)

"(...), pernas musculosas, ombros fortes e um ar saudável de quem foi nutrido a gemada e milk-shake, eles expressam o modelo de beleza que pega bem na geração saúde." (8/76)

70.**mink-**(s.) marta; a pele desse mamífero. (M)

*"Um banco é de vison,
Outro é d emink e o de trás
(...)." (4 13)*

71.**mix-**(s.) mistura. (M)

"Oferece acesso a um novo mundo mesclando terapia da gesalt, um pouco de análise transacional, um glacê reichiano e uma pitada de zenbudismo, assim como Lair fez seu próprio mix, em que a neurolingüística não ocupa mais que 20%." (11/103)

72.**mountain bike-**(l.s.) bicicleta com muitas marchas, estrutura resistente, pneus grossos, adaptada para percorrer subidas e terrenos acidentados. (Z)

"Ainda este mês começa a funcionar em Recife uma segunda montadora, que produzirá modelos de passeio, mountain bikes e até bicicletas motorizadas." (3/72)

73.**mouse-** (s.) dispositivo conectado ao computador por um fino cabo com o qual se movimenta o cursor na tela. (V)

"Mouse é o aparelho que serve para dar instruções à máquina no lugar do teclado, (...)" (4/68)

N

74.**notebook-**(s.) minicomputador portátil que funciona a bateria ou a energia elétrica. (V)

“(...) um equipamento que faz mais sucesso atualmente no mercado de computadores pessoais, o portátil, também chamado de laptop ou notebook.” (4/70)

75.night biker-(l.s.) ciclista noturno. (N)

“Organização, segurança e civilidade são lemas fundamentais defendidos pelos night bikers.” (8/43)

76.night club- (l.s.) estabelecimento público noturno onde se dança. (M)

“Dois anos depois de ter conseguido sobreviver à loira tingida Gennifer Flowers, uma cantora de night club que durante a campanha presidencial foi a única mulher a assumir em público um longo caso (...).” (12/38)

O

77.off- (av.) longe. (M)

“Locutor: (off) Existem milhões de histórias da carochinha no bosque encantado.” (6/13)

78.on-line-(s.) aparelho coligado diretamente à unidade central de um computador. (Z)

“Para tanto, tornou-se a ONG mais estruturada da América Latina, cuja rede on-line permite acessar desde a Agência Nova China (...).” (12/93)

79.out-(a.) que está fora de moda. (EN)

“Tudo o que era ‘in’ no auge do poder democrata-cristão e socialista - (...) - ficou inapelavelmente ‘out’.” (4/33)

80.out-door- (s.) propaganda, cartaz de grandes dimensões colocado às margens das vias públicas. (ME)

“Novo outdoor brizolista” (3/29)

81.over-(s.) overnight. (N2)

“O over voltou” (10/95)

82.overdose- (s.) dose excessiva. (M)

“Acaba de chegar às prateleiras uma overdose de adrenalina em forma de música.” (10/107)

83.**overnight-** (s.) empréstimo contraído no mercado monetário ao fim de um dia e restituível ao início do dia sucessivo. (N2)

“Os bancos ganharam com os juros e aproveitaram a inflação em alta para vender seus fundos de investimentos, criados para substituir o extinto overnight.” (2 74)

P

84. **palmtop-**(s.) minicomputador portátil menor que o notebook. (V)

“Seus irmãos maiores são chamados de laptops e os menores de palmtops.” (4/72)

85. **performance-** (s.) atuação, desempenho. (M)

“A França tem uma performance ótima no meio da recessão européia.” (3/36)

86. **play-ground-** (s.) local destinado a recreação infantil, aparelhado com brinquedos. (A)

“(...) os dois filhos do cantor, quando vão brincar no playground, também só descem acompanhados de seguranças.” (11/121)

87. **pop-** (s.) gênero artístico que, por seu conteúdo sociológico e cultural, encontra grande difusão especialmente entre os jovens. (Z)

“O severo marxista não enxerga qualquer traço revolucionário em expoentes da arte pop como Andy Warhol ou Roy Lichtenstein.” (1 77)

88. **punk-**(s.) seguidor de um movimento jovem, surgido na 2ª metade dos anos 70, o qual, como forma de protesto à sociedade, adota maquiagem exagerada, cabelos coloridos, broches e alfinetes, e comportamento geralmente anti-convencional. (Z)

“(...) é ter em casa um punk a te acusar de ‘Pai da Sociedade de Consumo’.” (1/13)

R

89. **ranking-** (s.) classificação, posição dos melhores. (EN)

"(...), o Brasil pode melhorar sua posição no comércio mundial e passar do vigésimo quinto para o vigésimo lugar no ranking dos exportadores mundiais." (1/67)

90.rap- (s.) gênero musical surgido no fim dos anos 70, foi, no início, uma forma de a comunidade negra manifestar-se contra a opressão e o racismo. Caracteriza-se por batidas e a voz paraticamente sempre numa mesma nota. Utilizando-se de sintetizadores e baterias eletrônicas, traz uma mensagem inspirada nas ruas. (Z)

"Chega a ser uma contradição falar em rap sem instrumentos eletrônicos." (7/90)

91.rapper- (s.) adepto ao rap. (N)

"Apesar da polêmica provocada pela música e pelo clipe, Guerra não quer posar de rapper cucaracha." (4/95)

92.rhythm'n'blues-(s.) gênero musical com origens no folclore dos negros americanos, no qual se fundam elementos do blues e do jazz. (EN)

"Metade do encanto da fita está na trilha sonora empolgante, em que se mesclam antigos sucessos de rhythm'n' blues com os rocks vulcânicos de Tina, (...)." (10/104)

93.rifle- (s.) espingarda de repetição. (A)

" (...) caçadores brasileiros vão espanar a poeira de seus rifles e sair a campo com seu melhor perdigueiro atrás de uma boa caça (...)." (5/57)

94.rock-(s.) rock and roll. (EN)

" (...), diz o papai coruja, que aproveita para afinar a voz ao pé do berço para a sua estréia em 1993 como cantor de uma banda de rock." (1/56)

95.rock'n'roll-(s.) gênero musical de origem norte-americana derivado do rhythm'n'blues e baseado no ritmo boogie, que rompeu com o estilo melódico em voga em sua época. (A)

96.round- (s.) no boxe , um dos tempos de uma competição. (M)

"O primeiro round da vingança deu-se em 1986, com a publicação, nos Estados Unidos, da biografia de I, Tina." (10/104)

97.**royalty-** (s.) percentual sobre os lucros paga a quem concede o uso de jazidas petrolíferas de minério, etc. (Z)

“Além disso, em cada viagem, a Montmar paga 1 100 dólares de royalties à Rede Ferroviária.” (12/56)

98.**rush-** (s.) hora de maior tráfego e movimento nas ruas. (N)

“A verdadeira corrida de obstáculos é atravessar qualquer avenida na hora do rush.” (3 13)

S

99.**sallon-**(s.) característico local público dos EUA, onde se consomem bebidas alcoólicas. (Z)

“Entrou no sallon à procura de um ladrão e encontrou: (...)” (2 13)

100.**self-made man-**(l.s.) quem se fez por si mesmo, sem ajuda de outros. (M)

“Albert Barnes era o clássico exemplo do self-made man americano.” (9 114)

101.**set-**(s.) 1. um dos tempos em uma partida de tênis; 2. local onde são realizadas as filmagens cinematográficas. (Z)

“Atingida por uma faca de carne durante um intervalo entre os sets, Monica cambaleou com a camiseta ensangüentada e caiu, antes de ser socorrida.” (5/36)

“Suingue no set

melhor roteiro de Eszterhas não foi para as telas.” (6/103)

102.**sexy-** (a.) que tem sex-appeal (encanto físico que provoca o desejo sexual). (A)

“ ‘Deixo minha cueca metade para fora porque acho sexy’, diz o financista Samy Safdié, 30 anos.” (9 75)

103.**shopping-** (s.) shopping center. (N)

“No mês passado, Rosane foi ao shopping e agüentou calada algumas piadinhas.” (6/34)

104.**shopping center-** (l.s.) construção comercial que abriga lojas, diversões e serviços. (EN)

“Os shopping centers do Rio de Janeiro chegaram a receber uma média de 220 mil pessoas num único fim de semana.” (1/68)

105.**short-** (s.) calça curta, masculina ou feminina, usada para esporte. (A)
“As peças, de fato, se confundem com bermudas ou shorts.” (9/75)

106.**show-**(s.) espetáculo de teatro, rádio ou televisão, geralmente de grande montagem, com a atuação de vários artistas ou de um só. (A)
“Acaba de sair a versão em livro do show.” (1/75)

107.**showbusiness-**(s.) atividades econômicas que giram em torno do mundo do espetáculo. (Z)
“(...) na gíria do showbusiness, um artista com livre trânsito em todas as faixas de público.” (11/123)

108.**showroom-** (s.) local que funciona como ponto de exposição ou venda promocional de qualquer produto. (Z)
“Na falta de um desfile, as roupas do estilista estão sendo apresentadas em manequins de madeira, num showroom.” (10/79)

109.**skate-**(s.) skateboard (espécie de patinete, com quatro pequenas rodas, sem apoio para as mãos). (N; Z)
“seus integrantes, (...) , vestiam-se no palco como se estivessem (sic) acabado de estacionar o skate.” (1/33)

110.**skinhead-**(s.) pertencente a um movimento jovem, surgido na Grã-Bretanha nos anos 70, que professa simpatia nazista, e caracteriza-se por cabeças raspadas e manifestações de fanatismo, violência e racismo. (Z)
“(...) conduzida na Alemanha por pequenos partidos neonazistas e suas tropas de choque, os skinheads.” (1/49)

111.**slip-** (s.) roupa íntima. (EN)
“A reboque da samba-canção, surgem novidades mais elaboradas como slips supercavados (...).” (9/75)

112.**slogan-**(s.) palavra ou frase usada com frequência, em geral associada a propaganda comercial ou política. (A)
“(...) no embalo de colonizar a Amazônia sob o slogan ‘integrar para não entregar’. ” (7/49)

113.**smart card**-(l.s.) cartão inteligente (eletrônico) que, lido no computador, fornece vários tipos de informação sobre seu usuário, tais como infrações de trânsito e tipo sanguíneo; além de efetuar pagamentos. (V)

“Um chip dentro do smart card desconta automaticamente do saldo o valor das compras efetuadas.” (3/49)

114.**socialite**-(s.) pessoa conhecida na alta sociedade. (EN)

“Em São Paulo, num jantar repleto de socialities, sentou-se ao lado da jornalista Marília Gabriela.” (2/89)

115.**software**-(s.) conjunto das linguagens e dos programas que permitem o desenvolvimento de elaborações de um sistema. (EN)

“Os programas - ou softwares - fazem com que o computador seja capaz de compor um texto, (...)” (4/71)

116.**speed-ball**-(s.) mistura de drogas não só fortíssimas como incompatíveis entre si. (V)

“No jargão dos tóxicos, o que matou Phoenix foi uma speed-ball, ou seja, uma mistura de drogas não só fortíssimas como incompatíveis entre si.” (11/109)

117.**spray**-(s.) jato gasoso de aerosol ou de líquido, que se espalha como névoa ou que é aplicado sobre uma superfície. (A)

“As tintas mais baratas e os pincéis seriam vendidos livremente, mas as fábricas de spray teriam que fechar.” (4/85)

118.**standard**-(s.) modelo, padrão. (A)

“Em 1978, (...), gravou apenas standards da música pop e conheceu sua maior vendagem até hoje - 4 milhões de cópias.” (5/107)

119.**stripper**-(s.) quem tira a roupa num show de striptease. (N)

“ ‘ (...). Chega disso’, reclamou o stripper preferido da novela das 8 na Globo.” (3 63)

120.**suspense**-(s.) momento de tensão forte no enredo de um filme, uma peça de teatro, romance, etc. (A)

“Sonoplastia: acorde de suspense.” (6/13)

T

121.**the end-** (l.s.) fim. (N)

“Esta é apenas uma delas.

THE END” (6 13)

122.**top-**(s.) grau mais elevado. (EN)

“Mesmo assim, se um candidato a hóspede tentar fazer uma reserva, será informado de que está falando com um funcionário de hotel top.” (6 49)

123.**topless-** (s.) roupa feminina, geralmente de banho, que deixa o seio totalmente descoberto. (Z)

“Peça-chave: a enorme saia de listas (sic) arrematada pelo corpete que deixava entrever um despuadorado topless.” (10 78)

124.**top model-**(l.s.) modelo de alto profissionalismo, muito conhecida e bem remunerada. (Z)

“Lagerfeld enfeitou todo o time das top models com modelitos esvoaçantes, (...)” (2 66)

125.**trailer-**(s.) exibição de curtos trechos de um filme de próxima apresentação, com fito publicitário. (A)

“Na praça Córsega, um grupo metralhou todos os trailers de ambulantes que vendem bebidas e refrigerantes (...).” (9 19)

126.**travelling-**(s.) movimento da câmera de filmar. (N)

“(Câmara vai se afastando num longo travelling e sai pela janela, mostrando a casa e todo o bosque.)” (6/13)

U

127.**undeground-** (a.) completamente novo, contrário à tradição, contestatório. (A)

“As ONGs nasceram nos anos 70 como entidades underground, (...)” (12/93)

V

128.**videogame**-(s.) diversão eletrônica com base em imagens de fita cassete. (Z)

"Desapareceram das lojas videogames, televisores, fornos de microondas, bicicletas e até geladeiras." (1/68)

129.**vip**-(s.) (*very important person*) pessoa importante. (M)

"Os vagões terão ar condicionado, cabines com chuveiro, salas de embarque vip, restaurante e bar de primeira classe." (12/56)

W

130.**winchester**-(s.) disco magnético onde são armazenados os dados do computador. (V)

"No mundo dos computadores, winchester é um disco magnético onde são armazenados os dados." (4/68)

131.**workshop**- (s.) reunião de pessoas para o estudo coletivo de um assunto específico. (EN)

"(...), avisa Maffia, um campeão de lotação em workshops de final de semana, que apesar da autocrítica sucumbe aos pedidos de dar receitas de meditação aos seus discípulos." (2/62)

132.**world music**- (l.s.) música de culturas não-ocidentais voltada para a divulgação, dentro da pesquisa mercadológica da música pop.⁶

"Interpreta, por exemplo, Graceland, a música que transformou seu autor, Paul Simon, num dos padrinhos da world music." (5/107)

X

133.**xerox**- (s.) fotocópia obtida pelo processo de xerografia. (A)

"(...), e boa parte da área disponível era ocupada na semana passada por uma máquina de xerox." (7/23)

⁶ Definizione estratta da "D. O. Leitura", 13/9/94, p.11.

Y

134. **yuppie-(s.)** jovem profissional de boa aparência, muito ativo, sempre a par de todas as novidades e cuja ambição é atingir uma elevada posição social, econômica ou política. (Z)

“Na Áustria, o Partido da Liberdade, sob a chefia de Joerg Haider, conhecido como “o yuppie fascista”, tem 23 das 100 cadeiras do Parlamento em Viena.”
(148)

Corpus delle parole inglesi riunite secondo l'argomento (degli articoli in cui appaiono)⁷

1. *L'Espresso*

Arte/cultura: band, best-seller, blues, body art, body artist, boom, businessman, cartoon, cartooning, cluster, cocktail, computer, cult, cyberpunk, design, designer, downtown, festival, friendly, gadget, gay, happening, hard-core, hard rock, hobby, humour, jazz, know-how, leader, made in Italy, manager, marketing, media, merchandising, miss, mix, non stop, outsider, partner, performance, performer, political correctness, Pop Art, poster, ranch, rap, record, revival, rock, rock'n'roll, serial killer, shock, shopping, slogan, snob, staff, star, talk-show, top model, t-shirt, videotape, yankee.

Cinema/tv/teatro: art, baseball, best-seller, 'big, bigger and best', black-exploitation, b-movie, body building, box-office, budget, bunker, cartoon, clacson, cocktail, compassion, computer, cowboy, cult, cult-movie, deregulation, designer, disco-music, downtown, export, fan, fantasy, festival, fiction, First Lady, flashback, football, gadget, gag, gagman, gangster, gay, go-between, golf, hall, handicap, happening, hard, hard-core, hip hop, hit, hit parade, hobby, horror, hostess, jet, killer, know-how, lady, leader, make-up, manager, melting pot, merchandising, miss, musical, network, new entry, newsletter, off, partner, patchwork, pay-per-view, pay tv, plot, pop, privacy, record, remake, rock, rockstar, rosa-shocking, sallon, serial, set, share, show, show-business, sketch, slogan, smog, soap opera, speaker, sponsor, spot, standing ovation, star, star system, steady camera, stop, stuntman, talk show, target, testimonial, thriller, top secret, top model, underground, videogame, videotape, weekend, western, zapping.

Consumo: austerity, baby-sitter, barman, baseball, birdwatching, business, blackout, boom, cd player, compact, compact disc, computer, cordless, country club, cult, design, designer, display, entertainment, fantasy, fast food, feeling, floppy disc, gadget, golf, hamburger, holding, jet, joint-venture, juke-box, laser, leader, liberty, made in USA, manager, mountain bike, mouse, notebook, outsider,

⁷ Ogni parola è considerata una sola volta per ogni argomento.

pen, pen computer, performance, personal, picture in picture, privacy, redesign, restyling, show, skateboard, snakeboard, software, spot, staff, standard, stress, surf, teenager, tilt, touch screen, understatement, videogame, walkman, weekend, yacht, zoom.

Economia: authority, barman, bestseller, big, bluff, boat people, boom, boomerang, boss, brainstorming, briefing, broker, budget, business, businessman, cash flow, chairman, check-up, clan, computer, core business, cowboy, crack, crucial point, deal, deregulation, design, designer, desk, double deck, dumping, establishment, export, fair play, fan, fit in, free trade, gap, golden share, golf, hall, handicap, handling, happy fews, hardware, holding, home market, input, jet, joint-venture, just in time, killer, know how, leader, leadership, leasing, lobbying, lobby, low tech, made in Italy, major, management, manager, marketing, mass media, master, match, media, merchant bank, merger and acquisition, mix, network, new deal, output, partner, part-time, pay tv, performance, pressing, public company, public utility, radar, rating, record, restyling, shock, shock therapy, shopping, slogan, software, sponsor, spot, standard, star, superstar, team, think tank, top manager, top secret, trading, trend, understatement, van, weekend, yacht, yuppie.

Libri: bestseller, boom, box, cartoon, cartoonist, clan, cocktail, comics, communitarian, computer, copywriter, cult-book, dandy, detective story, doping, editing, establishment, fan,, flashback, gadget, gang, happy fews, hard, hobby, horror, insider, lady, leader, liberal, look, lord, manager, mass-media, melting-pot, mood, off, open-space, partner, part-time, plot, record, rock, rockstar, serial killer, slang, snob, soap-opera, software, spy-story, standard, stress, strip, talk-show, target, teen-ager, thriller, top secret, tweed, videoclip, videomusic, wagon-lit, week-end, whisky.

Media/pubblicità: account, art, audience, blues, boom, budget, business, business community, claim, computer, copy, corporate identity, corporate image, cowboy, crack, display, export, feeling, flash, flashback, gadget, gay, golf club, hip hop, holding, jazz, jeans, jet, joint-venture, leader, leadership, lifting, location, made in Italy, manager, marketing, mass media, media, network, newsmagazine, partner, pay tv, performance, planning, pop, profit, quarter back, record, scoop,

slogan, smog, software, speaker, spot, spy story, stand, standard, star, stuntman, syndication, team, teen-ager, testimonial, top secret, trend, videoclip, videogame, west coast, yacht, yuppie.

Moda: art director, band, baseball, beatnick, bestseller, big, big shoulder, body, boom, boxer, british, business, butch look, cash flow, cool, cowgirl, cult, dandy, dark, designer, easy going, fan, fashion designer, First Lady, gadget, garden party, golf, grunge, high tech, hippie, jeans, kit, lady, leader, liberty, lipstick, lesbian, look, made in Italy, make-up, must, nylon, patchwork, punk, rock, rock and roll, rockstar, royalty, set, sexy, shop, showroom, slogan, snob, soap-opera, soft, status symbol, supporter, teenager, ticket, top, top model, t-shirt, wasp, working woman, yankee, yougurt, yuppie.

Mondo: advisor, aftershave, anchorman, baby-sitter, baseball, bestseller, black-out, black people, boom, boss, budget, business, businessman, busy, call girl, clan, clown, coach, cocktail, compact disc, computer, corporation, crack, disc jockey, escort, export, football, franchising, free shop, gadget, gang, gay, general manager, gentleman, ghost writer, hall, highway, hillbilly, hobby, holding, homeland, hostess, jeans, jogging, joint-venture, know how, leader, lobby, made in , made in Italy, manager, marketing, mass media, meat market, media, meeting, metal detector, mix, must, night, night club, non lethal weapon, off-shore, on the road, optional, out, partner, reaganomics, record, revolver, rock, sex shop, sharing power, show, shuttle, skyline, slogan, slot-machine, smocking, software, sponsor, spot, standard, stop and go, teenager, tilt, top model, touch screen, township, trend, t-shirt, understatement, week-end, welfare state, whisky, yummies, yuppie.

Musica: band, bestseller, blues, bluesman, boom, casting, clan, cocktail, coloured, compassion, country, country music, dance music, designer, disc-jockey, drag queen, dressing up, evergreen, fan, festival, funk, grunge, hard-rock, heavy-metal, hip hop, hippie, hit-parade, humour, igloo, jazz, jeans, jeep, jet set, jolly, leader, live, made in Italy, major, manager, marketing, miss, mister, mix, monitor, music, nomination, pin up, politically correct, pop, popstar, poster, producer, punk, rap, rapper, revival, rhythm'n'blues, rock, rock'n'roll, rockband,

rock generation, rockstar, serial, sex-symbol, sexy, shock, showbusiness, soul, sponsor, standard, star, talkshow, teenidol, trailer, trend, underground, videoclip, whisky, world music.

Politica: advisor, anchorman, art director, authority, baby boom, baby pensionata, background, big, big bang, black out, blazer, bluff, boomerang, boss, broker, budget, bunker, business, business community, cameraman, clan, computer, convention, copyright, crack, dandy, day hospital, designer, direct marketing, doping, escalation, establishment, fair play, fan, far west, festival, flashback, gadget, gangster, golden boy, handicap, hard, hightech, hit-parade, hobby, holding, impeachment, import-export, jeans, jet, jet set, joint-venture, jolly, juke-box, killer, kit, laser, leader, leadership, leasing, liberty, lobby, look, made in Italy, management, manager, marketing, mass media, media, meeting, merchandising, middle-class, network, no comment, off-limits, ok, optional, over sixty, part-time, partner, pay tv, peace-enforcing, peace-keeping, pedigree, performance, pool, poster, public company, raid, record, reporter, ring, rock, rugby, scooter, scout, set, sexy, share, show, showdown, slam, slogan, smoking, soft, software, sponsor, spot, sprint, staff, stand-by, standard, star, stop, summit, supporter, syndication, tabloid, talk-show, task-force, tea-party, think tank, ticket, tilt, timing, top, top manager, topless, trading, t-shirt, turn-over, tycoon, uppercut, water, week-end, whisky, yacht, yuppie.

Rubriche: baby-sitter, black-out, bluff, blue-jeans, boat people, boom, boomerang, boss, boy, bunker, by-pass, chair person, check-up, clan, computer, crack, establishment, First Lady, flash, flashback, flipper, franchising, girl, hamburger, high-tech, holding, insider trading, jam-session, jeans, jet, joint-venture, know how, lady, laser, leader, lease-back, liberty, lobby, look, lord, love affair, manager, marketing, mass media, match, meeting, out, overdose, paperless office, partner, pay tv, peace-enforcing, peace-keeping, peace-restoring, people power, performance, personal computer, politically correct, pool, poster, rating, salary cap, scoop, set, shock, shopping, show, slogan, snob, software, sponsor, spot, staff, standard, supermarket, talk-show, teenager, telecommuting, think tank, transistor, videotape, waif.

Società: acquascooter, after hours, anchorwoman, baby-sitter, backstage, band, barman, baseball, bestseller, black-out, bluesman, bluff, body, boom, boss, boxer, boyfriend, broker, budget, business, by night, check-up, clan, cocktail, compilation, computer, country, country music, cover-boy, cover story, cowboy, crack, dandy, dark, deejay, design, desk, disco-bar, disco music, drag queen, dream team, drink, establishment, fag hag, fair play, fan, First Lady, flash, flipper, free lance, full immersion, gadget, gay, gentleman, global newspaper, golden boy, gospel, grunge, hardcore, highbrow, high tech, hippie, hit, hit-parade, hobby, holding, homeless, hooligan, horror, hostess, hot dog, hot pants, jeans, jet ski, jogging, kit, knickerbockers, lady, last but not least, leader, leadership, liberty, lifting, Little Italy, lobby, look, low profile, manager, marketing, mass media, master, match, meeting, melting-pot, middle-brow, middle-class, miscasting, motocross, nomination, nylon, off-limits, off the record, partner, partnership, party, party-line, pay tv, penthouse, performance, pin up, playboy, playgirl, playmate, pop, popcorn, popstar, poster, privacy, public company, punk, raid, ranch, rap, rating, rave party, record, reflex, replay, revival, ring, rock, rockstar, scoop, serial killer, set, sex-appeal, sex-symbol, sexually correct, sexy, shampoo, show, showbusiness, showgirl, skinhead, slip, slogan, smoking, snob, soap-opera, soft, software, spider, sponsor, spot, spray, staffer, standard, stand-up, star, station wagon, stress, stretch, summit, superstar, surf, tabloid, talk-show, target, teddy-boy, teenager, tender, testimonial, thriller, topless, top model, tour operator, trend, trend-setter, t-shirt, tweed, two step, under, underground, videoclip, videomusic, vip, wasp, week-end, western, Who's who, wild woman, yacht, yuppie.

Altri: baby-sitter, bolt, boom, business, cocktail, fiction, First Lady, gay, hamburger, hard rock, hardware, hardwave, leader, manager, meeting, overdose, partner, pay tv, poll tax, pop, poppers, quick silver, ram, reds, rock, rock hard, rush, sex-shop, stress, thrust, top model.

2. *Veja*

Arte/cultura: best-seller, flash, pop, self-made man, shopping, shopping center.

Cinema/tv/teatro: best-seller, cult, dramatic license, flashback, gag, hippie, holding, impeachment, marketing, pop, rhythm'n'blues, rock, rock'n'roll, round, shopping, show, traveling, videogame.

Consumo: best-seller, bus, chip, clock, compact disc, floppy disk, free shop, game, holter, laptop, laser, lobby, marketing, mouse, notebook, palmtop, ranking, saloon, software, winchester.

Economia: black, commodities, floating, hobby, holding, lobby, over, overnight, performance, ranking, shopping center, slogan, spray, videogame.

Libri: best-seller, bip, byte, expert, flash, gay, show, videogame.

Media/pubblicità: chroma key, mountain bike.

Moda: body, sexy, short, show-room, skate, topless.

Mondo: best-seller, boom, bunker, day use, duty free shop, gay, hippie, holding, impeachment, in, laser, lobby, marketing, night club, out, performance, punk, royalty, shopping, shopping center, skinhead, top, vip, yuppie.

Musica: country music, country, flashback, funk, kit, laser, long play, marketing, playground, pop, rap, rapper, rock, show, showbusiness, standard, world music.

Politica: freezer, impeachment, leasing, lobby, marketing, outdoor, shopping, show, xerox.

Rubriche: barman, bulldog, check-up, close, cowboy, help, impeachment, mink, off, punk, rock, rush, saloon, show, suspense, the end, travelling.

Società: axé music, baby-doll, background, best-seller, bunker, by night, country, cover, cowboy, day after, designer, down trading, drag queen, dream team, escort, funk, gay, hi-fi, homeless, impeachment, indoor, jeans, kit, light, lobby, marketing, miss, mix, night biker, on-line, performance, pick-up, , ranking, rifle, rock, set, show, speed ball, stripper, top model, trailer, underground, workshop.

Altri: rock, show, world music.

Tabelle sulla presenza di parole inglesi nei diversi tipi di articoli

L'obiettivo delle seguenti tabelle è mostrare, percentualmente, la presenza dei prestiti inglesi nei diversi tipi di articoli in ambedue riviste e di conseguenza la visibilità dell'inglese nelle riviste prese in esame. Perciò le parole sono state considerate per il numero totale di presenze.

Non sempre il totale delle percentuali è 100 perché è stato considerato solo un decimale.

meze: gennaio

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	1,3	12,5
cinema/tv/ teatro	4,1	-
consumo	8,7	-
economia	6,9	12,5
libri	1,3	20,8
media/ pubblicità	7,2	-
moda	9,4	4,1
mondo	3,4	20,8
musica	16,3	-
politica	13,2	4,1
rubriche	3,8	4,1
società	22,6	16,6
altri	1,0	4,1
TOTALE	99,2	99,6

me: febraio

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	0,4	7,1
cinema/tv/ teatro	2,9	3,5
consumo	7,0	-
economia	10,7	3,5
libri	7,0	-
media/ pubblicità	7,0	3,5
moda	4,9	-
mondo	4,1	25,0
musica	5,3	7,1
politica	20,3	3,5
rubriche	3,7	14,2
società	10,7	25,0
altri	15,3	7,1
TOTALE	99,3	99,5

me: marzo

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	5,7	-
cinema/tv/ teatro	11,4	8,5
consumo	12,2	25,7
economia	13,7	-
libri	6,1	2,8
media/ pubblicità	4,1	2,8
moda	4,9	-
mondo	11,8	5,7
musica	6,1	-
politica	11,8	28,5
rubriche	2,2	8,5
società	8,7	14,2
altri	0,7	2,8
TOTALE	99,4	99,5

mese: aprile

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	2,2	-
cinema/tv/ teatro	9,9	-
consumo	5,9	62,2
economia	9,9	9,4
libri	3,6	1,8
media/ pubblicità	4,7	-
moda	-	-
mondo	4,0	11,3
musica	7,0	3,7
politica	21,4	-
rubriche	5,9	5,6
società	24,7	3,7
altri	0,3	1,8
TOTALE	99,5	99,5

mese: maggio

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	3,7	-
cinema/tv/ teatro	5,9	3,8
consumo	1,8	-
economia	12,3	7,6
libri	4,4	-
media/ pubblicità	5,1	-
moda	10,8	-
mondo	8,9	11,5
musica	9,7	34,6
politica	23,5	11,5
rubriche	4,1	3,8
società	8,5	26,9
altri	0,7	-
TOTALE	99,4	99,7

mese: giugno

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	4,3	-
cinema/tv/ teatro	11,5	-
consumo	3,2	-
economia	10,8	11,5
libri	0,3	3,8
media/ pubblicità	3,5	-
moda	-	-
mondo	7,2	19,2
musica	1,8	-
politica	21,2	7,6
rubriche	6,4	42,3
società	28,8	11,5
altri	0,3	3,8
TOTALE	99,3	99,7

mese: luglio

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	12,6	-
cinema/tv/ teatro	5,5	3,5
consumo	-	-
economia	6,0	3,5
libri	4,0	3,5
media/ pubblicità	4,0	-
moda	-	-
mondo	5,5	3,5
musica	6,0	35,7
politica	25,3	3,5
rubriche	2,5	-
società	27,4	42,8
altri	0,5	3,5
TOTALE	99,3	99,5

mese: agosto

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	2,7	-
cinema/tv/ teatro	6,5	4,1
consumo	8,1	12,5
economia	10,0	-
libri	4,2	-
media/ pubblicità	5,3	-
moda	-	-
mondo	3,8	4,1
musica	8,4	-
politica	19,3	4,1
rubriche	3,8	-
società	27,4	41,6
altri	-	33,3
TOTALE	99,5	99,7

mese: settembre

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	6,0	5,0
cinema/tv/ teatro	12,4	5,0
consumo	3,7	-
economia	7,9	15,0
libri	6,4	5,0
media/ pubblicità	3,7	-
moda	6,7	15,0
mondo	8,3	-
musica	-	-
politica	17,3	-
rubriche	4,9	20,0
società	22,2	35,0
altri	-	-
TOTALE	99,5	100

me: ottobre

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	0,3	-
cinema/tv/ teatro	6,8	26,4
consumo	5,1	-
economia	6,1	14,7
libri	2,0	-
media/ pubblicità	6,1	-
moda	9,2	5,8
mondo	4,1	2,9
musica	16,7	23,5
politica	17,1	2,9
rubriche	12,3	8,8
società	12,3	14,7
altri	1,3	-
TOTALE	99,4	99,7

me: novembre

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	-	9,3
cinema/tv/ teatro	8,4	-
consumo	5,6	3,1
economia	11,6	21,8
libri	8,0	-
media/ pubblicità	4,0	-
moda	4,4	-
mondo	3,6	-
musica	5,6	43,7
politica	11,6	-
rubriche	11,2	3,1
società	25,7	18,7
altri	-	-
TOTALE	99,7	99,7

me: dicembre

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	0,6	-
cinema/tv/ teatro	10,0	10,2
consumo	0,6	17,9
economia	27,6	-
libri	-	7,6
media/ pubblicità	7,5	-
moda	1,8	-
mondo	6,9	33,3
musica	3,1	-
politica	30,1	2,5
rubriche	1,2	2,5
società	10,0	23,0
altri	-	2,5
TOTALE	99,4	99,5

me: da gennaio a dicembre

	L'Espresso (%)	Veja (%)
arte/cultura	3,3	2,8
cinema/tv/ teatro	7,9	5,4
consumo	5,1	10,1
economia	11,1	8,2
libri	3,9	3,7
media/ pubblicità	5,1	0,5
moda	4,3	2,0
mondo	5,9	11,4
musica	7,1	12,3
politica	19,3	5,6
rubriche	5,1	9,4
società	19,0	22,8
altri	1,6	4,9
TOTALE	98,7	99,1

Riflessioni per un'analisi

L'analisi vera e propria di questi dati non è stata fatta. Il lavoro assumerebbe una mole tale da esulare dagli obiettivi di una semplice dissertazione.

Perciò si rimanda ad un momento successivo. Tuttavia è necessario fare alcune osservazioni che portino a riflettere sulla grande visibilità delle parole inglesi in contesti di mass media italiani e brasiliani.

Rispetto la quantità di parole inglesi, la rivista "L'Espresso" presenta un numero molto superiore (3027) della rivista "Veja" (369). Questo non significa, però, che l'italiano sia più influenzato dall'inglese di quanto non lo sia il brasiliano. In primo luogo dobbiamo considerare il numero di pagine della rivista "L'Espresso", che è circa due volte maggiore di "Veja". Secondo, perché la lingua portoghese (brasiliiana) ha adattato molti prestiti, mentre l'italiano no. Dunque, molti dei prestiti evidenti (non integrati) su "L'Espresso" sono presenti su "Veja" come prestiti integrati, e il loro rilevamento esula dallo scopo di questo lavoro.

Sulla rivista "L'Espresso" le aree **POLITICA** e **SOCIETÀ** hanno maggiore presenza di parole inglesi, mentre su "Veja" ciò accade con le voci **MONDO** e **SOCIETÀ**.

I sostantivi e le locuzioni sostantive costituiscono l'85,9 % dei prestiti su "L'Espresso" e l'86,1% su "Veja", seguiti dagli aggettivi e dalle locuzioni aggettive: 11,7% su "L'Espresso" e 13% su "Veja". Sulla rivista italiana, il 2,4% è composto da avverbi, verbi e preposizioni; mentre sulla rivista brasiliana il 0,9% è composto da avverbi.

Per quanto riguarda la formazione del plurale, su "L'Espresso" troviamo tanto parole che rispettano il plurale inglese quanto parole che mantengono la regola di non variare al plurale. Come illustrazione seguono gli esempi:

"Compatibile solo con i computer Apple, costa poco più di 200 dollari."
(febbraio, p. 157)

“I gadget della campagna elettorale di Richard Nixon, per esempio, sono i più ambiti.”(febbraio, p. 155)

“Anche i gadgets e i giochi di società ispirati a “Starsky & Hutch” e “Happy Days”. ” (febbraio, p. 154)

“Grandi supporters sono Hitler e Mussolini che nei soldatini vedono buoni strumenti di propaganda.”(febbraio, p. 155)

Siccome nella lingua portoghese i prestiti inglesi hanno il plurale secondo la lingua di origine, su “Veja” troviamo le parole al plurale secondo la norma dell’inglese:

“Sem promoção, os compact-discs custam cerca de 16 dólares.”(dezembro, p. 106)

“O fim dos free shops foi decretado nos acordos do mercado único, (...) ” (janeiro, p. 53)

Sulle due riviste ci sono prestiti semplici e *composti*:

“(...) Annie gli farà cambiare idea ... Un thriller ordito con il filo della normalità.” (marzo, p. 185)

“(...) senza badare a spese dall’allora ministro degli Esteri Gianni De Michelis, o del summit veneziano del 1987 dei sette paesi più industrializzati dell’Occidente.”(settembre, p. 17)

“A dívida de 40 bilhões de dólares é como uma enorme pedra de gelo, mantida no freezer dos juros.”(maio, p. 89)

“Don Schultz, professor de marketing da Northwestern University, acredita que o escândalo não deve comprometer a imagem da Pepsi-Cola.”(novembro, p. 109)

“(...) mentre il resto d’Europa si guarda bene dallo studiare durante il *week-end*, gli italiani sono i soli a non conoscere soste.”(gennaio, p. 141)

“Chi è il personaggio-copertina del ‘92 per “L’Espresso”, “Panorama” e l’“Europeo”, i tre *newsmagazine* italiani?” (gennaio, p. 49)

“Também ajudou muito o relançamento de antigos sucessos em versão *compact-disc*.”(dezembro, p. 106)

“É a alegria dos adolescentes americanos em geral, dos borracheiros em particular e das *top models*, que faturam uma nota preta (...)”(dezembro, p. 102)

Ci sono anche prestiti completi e *incompleti*:

“Dalla Panasonic il primo cordless che si porta come un orologio.”(settembre, p.149)

“(…), aveva messo sul mercato un sistema assai intelligente: una sorta di mega juke-box contenente 500 compact disc.”(febbraio, p.157)

“Mouse é o aparelho que serve para dar instruções à máquina no lugar do teclado, (...)”(abril, p. 68)

“(…) , Winchester é um disco magnético onde são armazenados os dados.”(abril, p. 68)

“Bovio si presentò un giorno con un *golf* amaranto sotto la giacca.”(luglio, p. 23)

“Acompanham os campeonatos, torcem, desfilam uniformizadas pelos *shoppings* e escolas (...)”(junho, p. 59)

Sono presenti ancora prestiti denotativi e *connotativi*:

“(…) grazie a un particolare software è possibile visualizzare, su piccole finestre che si aprono di volta in volta, (...)”(aprile, p. 168)

“(…) pompare al massimo il lancio dei videogiochi su compact disc.”(marzo, p. 169)

“Os programas - ou softwares - fazem com que o computador seja capaz de compor um texto, (...)”(abril, p. 71)

“Os laptops têm tanta capacidade de processamento e armazenamento de dados quanto um computador de mesa.” (abril, p. 71)

“Qui, entro la fine dell’anno, si prevede che saranno 3 milioni le persone che andranno in giro con il cercapersone. Possibilmente *made in Usa*.”(ottobre, p. 183)

“(...) la scuola pubblica, dove sono oramai diventati obbligatori i *metal detector*; (...)”(novembre, p. 84)

“Entrou no *sallon* à procura de um ladrão e encontrou (...)”(fevereiro, p. 13)

“Estou pronto para o *day after*” (fevereiro, p. 49)

Ci sono dei prestiti diretti e indiretti:

“In quelle ore finiva, effettivamente, la politica di equidistanza fra le fazioni, e con essa ogni residua possibilità di intesa fra le leadership di Onusom, (...)”(luglio, p. 57)

“E che sorte ha conosciuto un libro così? Beh, è diventato un best-seller.”(luglio, p. 87)

“(...) que levaram o caipira ouvinte e contador de casos a se transformar num cowboy aéreo (...)”(fevereiro, p. 49)

“A biografia amorosa do designer da Globo Hans Donner não era o enredo.” (março, p. 60)

“Chi parte accorcia il soggiorno fuori casa: secondo i dati dei *tour operator*, chi sceglie una meta straniera ci trascorre in media una settimana, (...)”(agosto, p. 137)

Tour operator viene dall’inglese, però ***tour*** viene dal francese.

“Sonoplastia: acorde de *suspense*.”(junho, p. 13)

Suspense è una parola francese . Però la lingua inglese l’ha presa in prestito e è il *suspense* “inglese” che è arrivato alla lingua portoghese.

Il tipo di prestito esistente sulle due riviste è culturale unilaterale perché deriva dalla diffusione culturale e politica degli Stati Uniti in Italia e in Brasile.

Quando è usato il termine inglese? Come si è già detto, quando si tratta di qualcosa di nuovo per cui non esiste il corrispondente nome italiano, quando l’inglese è più preciso o più sintetico; oppure quando sembra offrire uno status ed un prestigio maggiore. Ma anche in altri casi: per esempio come eufemismo per comportamenti che non fa piacere spiegare a tutte lettere. Oppure per argomenti, come la musica giovanile, di pretta importazione.

È chiaro che di tutti i prestiti, pochi resteranno. Molti infatti sono legati ad una attualità assolutamente momentanea, per esempio *reaganomics*.

Inoltre è interessante anche considerare il contesto: accanto ai termini non integrati inglesi qual’è la quantità di termini integrati, quanti i neologismi.

Cioè queste parole appaiono soprattutto in contesti fortemente innovativi o la loro presenza non implica un tono particolare del testo che li contiene?

Non è possibile nei limiti di questo lavoro rispondere a tutte queste domande, che tuttavia sorgono spontaneamente durante una ricerca così prolungata. Cercherò quindi di rispondere in un lavoro successivo che fin d’ora mi propongo di fare.

Conclusione

Dalla ricerca che abbiamo condotto appare che l'inglese ha una grande visibilità sia in Italia sia in Brasile, per lo meno nelle riviste "L'Espresso" e "Veja". Un po' più in Italia, forse perché il pubblico di classe media, sufficientemente scolarizzato, è più numeroso.

Ma fino a che punto "L'Espresso" e "Veja" rispecchiano un uso generalizzato?

Si tratta di riviste dirette a persone di una certa cultura in contatto col mondo internazionale. Può essere una forma di snobismo.

Se l'esame fosse stato fatto su riviste più popolari o su riviste femminili il risultato avrebbe potuto essere diverso.

Anche la lingua della TV è meno fitta di anglicismi.

Tuttavia notiamo che parole inglesi sono presenti tanto in articoli quasi specialistici: economia, politica, società, mondo come in altri più colloquiali. Anche nella vita di tutti i giorni l'inglese ha un suo posto di rilievo.

Cosa dobbiamo dedurre?

Sicuramente la presenza dell'inglese, adattato o no, oggi è accettata in una misura che sarebbe stata impensabile pochi decenni or sono.

D'altra parte appare evidente che questa presenza è maggiore nel trattare determinati argomenti, minore in altri. Non si tratta quindi di un fenomeno generale che debba spaventare.

Le lingue neolatine sembrano avere identità ben definita, per lo meno nei campi in cui la dominazione USA non entra direttamente col suo peso economico, culturale, industriale, scientifico.

Quando si parla dell'influenza che una lingua esercita su un'altra, ovviamente non vuol dire che il 100% dei parlanti abbiano assimilato e stiano facendo uso del vocabolario non-nativo, né che quelli che ne fanno uso lo

facciano in tempo integrale. Nel lessico di una lingua si distinguono vari livelli che possono essere rappresentati mediante opposizioni: parole dell'uso quotidiano/ parole che si usano per argomenti specialistici e in ambienti particolari; parole della lingua parlata / parole della lingua scritta.

Devono essere considerate anche le varietà sociali che si riflettono nella lingua: l'età, il sesso, la provenienza, la classe sociale ed economica e il livello di istruzione del parlante.

Le lingue cambiano continuamente e i prestiti possono essere considerati come parole che non constavano del vocabolario di una lingua in un certo periodo ma constano nel periodo susseguente. In realtà i prestiti entrano costantemente nelle lingue, ma la loro frequenza e la loro origine sono temporaneamente affettate da vari fattori, politici, economici, ecc.

Il linguaggio giornalistico così come quello delle riviste di grande diffusione è interessante perché presenta una duplicità di aspetti riguardanti i prestiti: da una parte costituisce un'entità differenziata rispetto la lingua d'uso medio, ossia, i vocaboli usati non sono tutti accettati dai parlanti e incorporati al vocabolario quotidiano. Dall'altra parte appare come il promotore di innovazioni riguardanti il futuro della lingua destinataria; ossia, molte delle parole non accettate o non conosciute oggi dai parlanti, possono diventare domani parte del lessico italiano o brasiliano perché il loro uso su certi mezzi di comunicazione è insistente.

Indipendente dai "vantaggi" e dagli "svantaggi" dell'uso di parole inglesi in altre lingue, occorre imparare l'inglese come lingua internazionale, mercantile, turistica, utile per la comunicazione con tutti gli abitanti del mondo. Occorre ancora usare parole inglesi in alcuni momenti della nostra lingua quotidiana, come abbiamo visto, per es., per le parole della scienza, ecc.

L'uso del prestito non è solo segno di assoggettamento, ma anche di vitalità, perché la lingua non è una realtà immutabile. Bisogna però che ci sia ponderazione (senza purismi né modernismi eccessivi) nell'uso degli anglicismi o di qualsiasi altro forestierismo perché, se da un lato, esso può significare vitalità e modernità, dall'altro può significare una tendenza a perdere ogni volta di più la propria identità.

Corpus

“*L'Espresso*”, anno XXXIX:

n° 1 - 10/1/93.

n° 6 - 14/2/93.

n° 9 - 7/3/93.

n° 15 - 18/4/93.

n° 20 - 23/5/93.

n° 25 - 27/6/93.

n° 29 - 25/7/93.

n° 33 - 22/8/93.

n° 36 - 12/9/93.

n° 39 - 3/10/93.

n° 46 - 21/11/93.

n° 51/52 - 26/12/93.

“*Veja*”, ano 26:

n° 1 - 6/1/93.

n° 5 - 3/2/93.

n° 9 - 3/3/93.

n° 14 - 7/4/93.

n° 18 - 6/5/93.

n° 23 - 9/6/93.

n° 27 - 7/7/93.

n° 31 - 4/8/93.

n° 36 - 8/9/93.

n° 42 - 20/10/93.

n° 47 - 24/11/93.

n° 52 - 29/12/93.

Bibliografia:

ALTIERI BIAGI, M. L. *Parola e comunicazione*. Milano: APE - Mursia, 1984.

ALVES, I. M. *Neologismo. Criação lexical*. São Paulo: Ática, 1990.

ARRUDA, J. J. de A. *História Moderna e Contemporânea*. 13ª ed. São Paulo: Ática, 1981.

- BANFI, E. & SOBERBO, A. A. *Il linguaggio giovanile degli anni novanta*. Roma - Bari: Laterza, 1992.
- BECCARIA, G. L. *Italiano - antico e nuovo*. Milano: Garzanti 1988.
- _____ *Linguistica essenziale*. Milano: Garzanti, 1985.
- BLOOMFIELD, L. *Language*. London: George Allen & Unwin Ltd, 1967.
- BOLINGER, D. *Aspects of language*. 2nd Edition. New York: Harcourt Brace Jovanovich, 1975.
- CAMARA JR., J. M. *Princípios de linguística geral*. Rio de Janeiro: Livraria Acadêmica, 1969.
- CARVALHO, N. *Empréstimos linguísticos*. São Paulo: Ática, 1989.
- CLAIRBONE, R. *The life & times of the English language*. London: Bloombury, 1991.
- CRYSTAL, D. & DAVY, D. *Investigating English Style*. London: Longman, 1992.
- CURRÒ, F. (a cura di) *L'Economia dalla A alla Z*. Panorama The Economist. Verona: Mondadori, 1992.
- DARDANO, M. *Il linguaggio dei giornali italiani*. Roma - Bari: Laterza, 1986.
- DARDANO, M. & TRIFONE, P. *La lingua italiana*. Bologna: Zanichelli, 1991.
- ELLIOT, G. *Parliamo itang'liano*. Milano: Rizzoli, 1977.
- FELICE, E. de. *Le parole d'oggi*. Milano: Mondadori, 1984.
- GABRIELLI, A.. *Il museo degli errori*. Milano: Mondadori, 1977.

- JEFFERS, R. J. & LEHISTE, I. *Principles and methods for historical linguistics*. The Massachusetts Institut of Technology. 1979.
- KLAJN, I. *Influssi inglesi nella lingua italiana*. Firenze: Olschki, 1972.
- LANZA, C. *Mercabul. Il controlinguaggio dei giovani*. Milano: Mondadori, 1977.
- PITTANO, G. *Le nuove parole italiane*. Editoriale del Corriere della Sera. I libri della domenica. Milano, 1986.
- PYLES, T. & ALGEO, J. *The origins and development of the English language*. 3rd Edition. New York: HBJ, 1982.
- ROBINS, R. H. *General Linguistics. An introductory survey*. 2nd Edition. London: Longman, 1971.
- SABATINI, F. *La comunicazione e gli usi della lingua*. Torino: Loescher, 1990.
- SAPIR, E. *Language. Introduction to the study of speech*. New York: Harcourt, Brace & World, 1949.
- SAUSSURE, F. de. *Curso de linguística geral*. 15ª ed. São Paulo: Cultrix, 1989.
- SILVA NETO, S. *História da língua portuguesa*. Rio de Janeiro: Livros de Portugal, 1952.
- STORIG, H. J. *A aventura das línguas*. São Paulo: Melhoramentos, 1993.
- WEINREICH, U. *Lingue in contatto*. Torino: Boringhieri, 1974.
- ZOLLI, P. *Come nascono le parole italiane*. Milano: Rizzoli, 1989.
- _____ *Le parole straniere*. Bologna: Zanichelli, 1976.

Dizionari:

Dicionário Interativo Inglês - Português / Informática Internet.

CRYSTAL, D. *A first dictionary of Linguistics and Phonetics*. London: The Language Library Andre Deutsch, 1983.

Encarta Encyclopedia (Microsoft).

FERREIRA, A. B. de H. *Novo Dicionário Aurélio*. Rio de Janeiro: Nova Fronteira, s/d.

LOTTI, G. *Dizionario degli insulti*. Italia: Mondadori, 1990.

Melhoramentos - Dicionário da Língua Portuguesa. São Paulo: Melhoramentos, 1988.

Novo Michaelis - Dicionário Ilustrado. Inglês / Português. 28^a ed. São Paulo: Melhoramentos, 1982.

RAGAZZINI, G. *Dizionario Inglese - Italiano / Italiano - Inglese*. 3^a ed. Bologna: Zanichelli, 1995.

ZINGARELLI, N. *Vocabolario della lingua italiana*. 12^a ed. Bologna: Zanichelli, 1994.